ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 4... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire co... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori ... ... all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 15 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6092

Indissolubile destino della Spagna e dell'Asse

Gli ideali di pace con giustizia che legano le tre Nazioni nei brindisi scambiati fra il Conte Ciano e il Caudillo

Ricostruzione dopo la vittoria

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN SEBASTIANO, 14

C'è ancora chi combatte in Spagna dopo la vittoria totale di Franco? Sarebbe difficile negarlo. Dopo la guerra guerreggiata, si è aperta una guerra di natura piuttosto sotterranea affidata alla diplomazia ufficiale, alla diplomazia occasionale, alla stampa, agli «incaricati di missioni», ai sacerdoti, ai laici, a tutti gli strumenti politici possibili e immaginabili.

La liberazione del suolo spagnolo era ormai un fatto inoppugnabile e irrevocabile. Il trionfo del Caudillo non poteva più essere ostacolato. Allo annientamento dei rossi bisognava rassegnarsi. Battuti su tutti i fronti, dopo aver mandato le loro truppe di ventura e i loro copiosi rifornimenti, gli anglo-francesi hanno ripreso la lotta su altre posizioni.

Un vano obiettivo

Essi possono rassegnarsi alla scomparsa della Repubblica da loro controllata, ma non si rassegnano alla continuità di rapporti creata fra la Spagna e l'Italia sui campi di battaglia. Contro la solidarietà italo-spagnola gli anglo-francesi dirigono ogni sforzo nel convincimento che la partita sarà tutt'altro che fallimentare se le due Nazioni mediterranee non continueranno a marciare affiancate, a tener fede al lascito spirituale dei morti gloriosi, a procedere nel solco della stessa fede, a perseguire le comuni rivendizioni.

Staccare la Spagna dall'Italia o almeno confinare la loro amicizia nella sfera delle cose meno concrete, meno precise, meno attive: ecco l'obbiettivo dell'azione che Parigi e Londra svolgono attraverso le più svariate missioni.

Il discorso del Caudillo e quello del Conte Ciano vengono a mettere in luce il catastrofico rovescio della nuova timorata offensiva. La nuova Spagna, Nazione risorta con regime totalitario, non si stacca da Roma e da Berlino per facilitare l'influenza di Parigi e di Londra. Essa vive ormai nella atmosfera creata dalla Rivoluzione fascista e dalla Rivoluzione nazionalsocialista; è pugnacemente antidemocratica, è contro tutto ciò che determina la debolezza, la stasi, la disorganizzazione del vecchio Stato, è per l'Impero, per la grandezza e la potenza del suo Impero.

Corrente irresistibile

Francia e Inghilterra si illudono sperando che essa, uscita appena da una guerra senza quartiere durata tre anni, debba ancora decidere sul suo orientamento. La via dell'avvenire, la via del destino è una sola e non potrà mai cambiare: la via percorso nel tempo stesso del sanguinoso sacrificio. Chi non ha deviato nel corso del conflitto, non defletterà dopo aver raccolto la vittoria.

A cambiare strada sarebbe come voler fermare i flutti del Tago. Il sentimento del popolo spagnolo determina appunto la travolgente, irresistibile corrente verso i Paesi che hanno aiutato il movimento nazionale: verso l'Italia e verso la Germania. Nelle dichiarazioni che il lettore troverà in altra parte del giornale, il Ministro Serrano Suner, l'interprete più fedele ed autorevole del pensiero del Caudillo assume una netta posizione polemica che non può sfuggire ad alcuno.

Egli ricorda che in occasione del suo viaggio in Italia e in occasione del viaggio del Conte Ciano in Spagna la stampa delle democrazie osò insinuare che si trattava di manifestazioni di dirigenti a cui il popolo era estraneo o addirittura avverso. Ecco dunque che il popolo spagnolo è stato chiamato ad esprimere il suo animo nei riguardi della solidarietà con l'Italia dopo lol conclusione della guerra.

E' un vero plebiscito popolare a cui la presenza dell'inviato di Mussolini ha dato luogo: plebiscito nella Catalogna prima, nella regione occidentale poi: e vedremo quello di Madrid, quello di Toledo, quello di Siviglia.

Duce! Franco!

Come rispose il popolo sceso in masse sterminate incontro all'ospite? Rispose con il binomio martellante: Duce! Franco! Binomio inscindibile nell'avvenire come lo fu nel prossimo passato, garanzia di difesa e di vittoria nelle situazioni che si delineano sull'orizzonte internazionale, come è stao ieri nella lotta contro i rossi.

Duce! Franco! la folla nelle vie di San Sebastiano non si stanca di reiterare il grido fatidico di invocazione ardente. L'aria era tutta vibrante di questo squillo quando Ciano attraversava stamane la città per recarsi a visitare la mostra di guerra del museo di Sant'Elmo e quando egli è apparso nella loggia della Plaza de Toros all'inizio dell'impressionante corrida di stile goyesco. Duce! Franco!

Il Conte Ciano in piedi sulla scalea, il braccio levato nel saluto romano, pareva ricevere dalla folla strabocchevole il fiero giuramento; e nella rombante ovazione palpitava un impetuoso sentimento di riconoscenza è di simpatia per il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, lecui benemerenze verso la causa della Spagna nazionale e dell'amicizia spagnola sono consacrate nella splendida motivazione con cui il Caudillo gli ha conferito la più alta onorificenza dello Stato, il Grande Collare dell'Ordine Imperiale delle Freccie Rosse.

Verso l'avvenire

C'è un fattore nuovo di cui gli scettici profeti sulla sorte della Spagna attuale si ostinano a non tener conto. Si tratta di un fattore decisivo: la gioventù organizzata. Se niente altro avesse dato al suo Paese il movimento di falange, basterebbe l'organizzazione di milioni di giovani a stabilire una retta distinzione col passato.

I giovani spagnoli militando sotto i gagliardetti fascisti sono fascista: e errano Suner ha perfettamente ragione di dire che l'avvenire appartiene a loro. Sarà la falange vittoriosa a fare la storia della Spagna negli anni a cui andiamo incontro: la falange è già protagonista della vita nazionale ed imprime all'opera multanime il ritmo del suo celere passo. Moltescorie cadono, molti costumi divengono dissueti: si vuole che la rivoluzione sia profonda e innovatrice su tutta l'area e in tutti gli strati.

Oggi, alla mostra di guerra, abbiamo visto in cifre quanti chilometri di strade sono stati aggiunti durante e dopo la guerra alla vecchia rete, quante ferrovie sono state ripristinate, quale lavoro di ricostruzione è stato compiuto nel campo edilizio. La Spagna si libera dalle macerie con la stessa rapidità ed energia con cui si è liberata dei vecchi partiti e innalza le città nuove.

Questo è materialmente e spiritualmente il compito dei giovani: dei giovani vogliamo dire che hanno combattuto a fianco dei nostri legionari; un Paese che fa leva sulla giovinezza non può non raggiungere sollecitamente un posto di avanguardia: e la volontà della Spagna è di mettersi all'avanguardia di tutti i settori della vita europea.

FRANCESCO MARATEA

Il cordiale saluto di Hitler ai danzichesi

BERLINO, 14

Il danzichese «Vorposten» informa che il Führer ha ieri ricevuto all'Obersalzberg il Gauleiter di Danzica, Forster col quale ha avuto un lungo colloquio. Hitler ha infine incaricato il Gauleiter Forster di recare alla cittadinanza di Danzica il suo cordiale saluto.

Il comunicato sui colloqui

SAN SEBASTIANO, 14

E' stato ieri sera diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Nelle conversazioni che il Ministro degli Esteri fascista Conte Ciano ha avuto col Caudillo e col Governo spagnolo, sono stati esaminati tutti i problemi che interessano direttamente o indirettamente i due Paesi. Questo esame è stato condotto con la franchezza e la fiducia che caratterizzano i rapporti fra i due popoli, indissolubilmente legati dalle prove affrontate e vissute insieme con la Germania, rapporti che hanno trovato le loro ultime manifestazioni nelle grandiose accoglienze fatte al rappresentante del Duce e dell'Italia fascista e nei discorsi scambiati fra il Caudillo ed il Conte Ciano. E' stata constatata una completa solidarietà di punti di vista e di propositi ed è stato deciso di sviluppare la collaborazione esistente affinchè l'amicizia tra l'Italia e la Spagna, che è una realtà positiva nella politica d'Europa, possa pienamente rispondere agli scopi voluti dal Duce e dal Caudillo nell'interesse dei rispettivi Paesi ed in quello generale dell'ordine e della civiltà».

I brindisi scambiati tra Franco e l'inviato di Mussolini

SAN SEBASTIANO, 14

Il Capo dello Stato e Generalissimo dell'esercito nazionale spagnolo ha offerto ieri sera nel Museo di Sant'Elmo un pranzo in onore del Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Galeazzo Ciano. Erano presenti i membri del Governo, le più alte personalità dello Stato e i componenti la missione italiana. Il Generalissimo Franco e il Conte Ciano si sono scambiati brindisi.

Il Generalissimo Franco ha detto:

Eccellenza! Comprenderete quanto sia grande e cordiale la mia gioia nel ricevere un così degno rappresentante dell'Italia imperiale e nel darvi in nome del popolo spagnolo il benvenuto, esprimendovi i nostri migliori voti. I sentimenti di amicizia fra i nostri Paesi sono nati da una una storia comune durante la quale qualche volta è toccato alle legioni romane di fecondare con il proprio sangue le nostre terre e qualche altra è toccato agli spagnoli di lasciare le proprie ceneri nella terra sorella d'Italia. Collaborazione e amicizia si sono centuplicate attraverso la fratellanza dei nostri due eserciti e si sono ora cementate col sangue versato in una comune impresa gloriosa. Al genio politico del vostro Duce, che illumina il mondo con la magnifica creazione dell'Era Fascista, non potevano sfuggire la portata e il significato della nostra guerra per le sorti d'Europa e della civiltà. Così quando le orde comuniste, attraversando l'Europa inquadrate da agenti internazionali, irruppero in Spagna dinanzi agli sguardi compiacenti e con la complicità di tanti popoli, il popolo italiano e quello tedesco ci diedero lo aiuto generoso della loro gioventù, che valorosamente fece la suprema offerta del suo sangue. Non mancarono speculazioni che, approfittando dell'asprezza e dell'impegno con cui fu combattuta la lotta, che tanto favorirono, puntarono sulla vittoria dei nostri nemici, sperando che la fine della guerra avvenisse in seguito alla stanchezza e all'esaurimento delle due parti, per riservarsi poi il facile compito di apparire uomini onesti, esercitando una tutela sulla Spagna dissanguata. Alla nostra fermezza corrispose la vostra fede sicura e la Spagna non potrà mai dimenticare la nobile promessa del Duce di stare con lei fino alla vittoria.

Amici e nemici

Abbiamo una formula per distinguere i nostri amici dai nostri nemici: quelli che sentono e desiderano la potenza e la grandezza della Spagna sono nostri amici, non lo sono invece quelli a cui spiace la nostra rinascita. E in queste distinzioni ha il posto di onore chi, come voi, ha scritto nobilmente e generosamente col sangue italiano i suoi sentimenti fraterni. Perciò oggi nel mio animo di spagnolo e nel mio cuore di soldato sono particolarmente presenti i legionari italiani che combatterono con noi e trovarono in queste vaste ed eterne terre di Spagna il riposo e la gloria degli Eroi.

Io ho la certezza che il sentimento basato sulla verità e la giustizia che unisce i nostri popoli in un comune sforzo per la redenzione degli oppressi sarà salutare per la pace dell'Europa. E di ciò sono indici da un lato la serenità che di fronte all'irrequieto atteggiamento d'una parte del nostro continente conservano i popoli che durante la guerra spagnola furono uniti a noi e dall'altra la forza delle nostre dottrine, che in sostanza, in modo più o meno apparente, finiscono col dover essere applicate negli stessi Paesi democratici.

In questo giorno, nel quale io vi esprimo insieme alla mia la gratitudine del mio popolo, levo il calice alla salute del vostro Re Imperatore, a quella del vostro Duce, Fondatore del nuovo Impero, alla vostra personale fortuna e perchè si mantenza inalterata attraverso gli anni e lo sviluppo della nostra comune prosperità e grandezza la fedele amicizia fra l'Italia e la Spagna.

S. E. Ciano ha così risposto:

Fierezza condivisa da tutto il popolo italiano

Caudillo! E' con sincera commozione che io mi rivolgo a voi, capo e condottiero della Nazione spagnola, cinto dal duplice lauro della vittoria militare e della vittoria civile, simbolo e interprete di quelle virtù con le quali il vostro popolo ha riaffermato davanti al mondo la tradizione gloriosa ed eroica della Spagna.

Le parole che voi avete ora pronunziate si sono impresse nel mio cuore. E' con fierezza di fascista e di soldato che io le ho ascoltate; una fierezza che sarà condivisa da tutto il popolo italiano, che per tre anni ha partecipato alle vostre speranze e alle vostre fortune e che vi saluta oggi reggitore e pacificatore della vostra Nazione. Con lo stesso entusiasmo con il quale vi ha salutato vittorioso nelle dieci battaglie con le quali voi avete ricostituito l'unità e la potenza della Spagna, questa unità e questa potenza insidiate e minate da forze estranee alla nostra civiltà, noi vi abbiamo visto insorgere il giorno stesso che con un pugno di uomini voi audacemente balzaste dal Marocco alle sponde di Spagna. L'impresa che oggi si innalza nella leggenda epica si scontrò allora con l'ostilità aperta ed implacabile di molti invidiosi, ipocriti e interessati a spegnere il movimento che dal suo sorgere appariva ricollegarsi alle più nobili tradizioni della Spagna. Ma fu proprio allora che il Duce testimoniò in modo non equivoco alla Spagna la sua amicizia sicura ed operante. Fu proprio allora che l'Italia fascista fu vicina a voi col suo animo e con i suoi figli, accorsi a militare sotto le insegne di Franco. I nostri Caduti, sepolti in terra spagnola, testimoniano e testimonieranno eternamente quanto sia profonda la solidarietà fra i nostri due popoli, quanto la potenza e la gloria della Spagna siano volute dal popolo italiano.

A questo punto il mio pensiero si rivolge all'alleata Germania che con uguali propositi e uguale fede è stata al vostro fianco nelle ore del combattimento e si allieta oggi della vostra grandezza. Gli ideali che hanno unito le nostre tre Nazioni nella lotta, le uniscono ora nella vittoria e sono promessa e garanzia di ordine e di pace con giustizia.

Amicizia indissolubile

Caudillo! Sulla strada che con mano ferma voi avete aperto nella storia del vostro Paese e nella quale la Spagna marcerà fiera e sicura, vi accompagnano i voti dell'Italia fascista. Sono voti di un popolo che ha dovuto conquistare anch'esso, con il sacrificio e l'eroismo dei suoi figli, la sua unità e la sua forza, un popolo raccolto intorno al suo Duce, animato da una sola inflessibile volontà. E' con questi voti che io innalzo il bicchiere alla vostra salute, alla vostra opera di soldato e di capo, alla grandezza della Spagna, all'indissolubile amicizia delle nostre due Nazioni.

Spudorata malafede franco-inglese

Trieste... ceduta alla Germania per dieci anni

In V pagina
(Edizione di città)

Un'altissima onorificenza concessa al nostro Ministro

SAN SEBASTIANO, 14

Con il seguente decreto a firma autografa del Generalissimo è stato conferito a S. E. Galeazzo Ciano il titolo di gran Cavaliere e il Collare dell'Ordine Imperiale delle Freccie Rosse, con la seguente motivazione:

La motivazione

In considerazione dei rilevantissmii meriti di S. E. il Ministro degli Esteri del Regno d'Italia Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, per i servizi straordinari resi alla Spagna durante la guerra di liberazione e nella crociata contro il comunismo internazionale, gli conferisco il titolo di Gran Cavaliere e il Collare dell'«Ordine Imperiale dele Freccie Rosse», concessione di carattere straordinario, conforme ai meriti singolari su accennati. Così dispongo con il presente decreto dato a Burgos il 9 luglio del 1939, anni della Vittroia. - FRANCESCO FRANCO».

Stamane S. E. Ciano si è recato alle ore 11 a visitare il Museo di guerra. Accolto con gli onori militari e ricevuto dal Ministro della Guerra, Generale Davila, dai Sottosegretari all'Aviazione, Generale Kindelan, e della Marina, Estrada, dal Generale Gambara, dall'Ammiraglio Somigli e dal Generale Muti, nonchè dal direttore del Museo, presenti numerosissime personalità e gerarchie, egli ha percorso le varie sale che riordinano — con esemplare significazione — il moltissimo materiale che le fasi della guerra, prima, e la grande vittoria poi, hanno offerto alla Spagna nazionale. S. E. Ciano si indugia soprattutto nei reparti che documentano, attraverso il materiale fotografico, gli ordigni torturanti della ceka e il bottino raccolto dopo le battaglie vinte sui luoghi liberati, la selvaggia barbara brutalità dei rossi che nessuno ha risparmiato, travolgendo nella sua furia sanguinaria anche le donne e i bambini.

In altre sale S. E. Ciano vede ordinate le armi. E' questa un'altra documentazione storica: sono tutte di provenienza russa, francese e inglese: cannoni, mitragliatrici, fucili, proiettili asfissianti. Con la drammatica documentazione rossa fa splendente contrasto il materiale che illustra l'ordine, la efficienza, l'umanità dell'esercito nazionale. Lasciando il Museo, il Ministro Ciano ha espresso al direttore e agli ordinatori la sua ammirazione.

Dichiarazioni di Suner

Nel pomeriggio, accolto da una grandiosa dimostrazione della folla, che innumerevole gremisce le gradinate e i palchi, il Ministro Ciano ha assistito nella Plaza de Toros a una corrida in suo onore. E' la caratteristica moltitudine di Spagna: in abbigliamenti vivaci di scialli ricchissimi, di alti pettini sulle capigliature foltissime. E gradinate e palchi sono coronati e tappezzati dei colori d'Italia e di Spagna, di arazzi e tendoni che alternano il giallo e il rosso fregiati da ricami; e l'arena è tagliata in due semicerchi con la bandiera d'Italia l'uno e con la bandiera di Spagna l'altro. Cessate le acclamazioni, dominate dal grido di «Arriba» al Duce e a Franco, alla Spagna e all'Italia, la corrida ha inizio fra i clamori e gli incitamenti del popolo, che ne segue con estrema passione le fasi e le sorti. Quando Ciano esce, la manifestazione si rinnova calda e affettuosa.

Oggi alle ore 17 a Villa Ajeta, residenza del Generalissimo, il Ministro degli Interni Serrano Suner ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana al seguito di S. E. Ciano. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Quando io venni in Italia e ricevetti dal Duce e dal popolo italiano tante dimostrazioni di affetto e di amicizia per la Spagna, quella gente nel mondo cui irrita profondamente la solidità dell'amicizia ispano-italiana appunto perchè racchiude tante possibilità future, disse che tuttociò era artificiale, provocato dall'Italia d'accordo col Caddillo e con me, ma che tali relazioni non erano sentite dal popolo spagnolo.

Questo dissero i «bene informati» che fuori della nostra Patria dirigono la politica antispagnola e alcuni sciocchi di qui, che non mancano come in nessun Paese. A Barcellona, a Lerida, a Saragozza, e Logrono, in tutti i villaggi del percorso, gli uomini della città e i contadini, diedero con il loro entusiasmo la risposta adeguata al mio ritorno dall'Italia.

«Ora, in occasione della visita del Ministro Ciano, stanno dando nuovamente, in termini che ci commuovono, la stessa risposta Barcellona, Tarragona, Vitoria, San Sebastiano, Madrid, tutta la Spagna. Questo, signori, è un vero plebiscito e io voglio inoltre richiamare la vostra attenzione sul fatto che la visita del Ministro Ciano si svolge in massima parte nella zona della Spagna recentemente liberata e in cui l'influenza della propaganda e dell'azione governativa è quasi nulla.

Mare Nostrum

«Quindi io chiedo in questi giorni di gloria: quali sono i sentimenti e i propositi del popolo spagnolo? Ciò del resto è chiaro e logico: il popolo spagnolo sarà sempre, come disse ieri il Caudillo, con i Paesi che, come l'Italia e la Germania, desiderano sinceramente la grandezza della Spagna. La gioventù spagnola che seppe vincere, saprà trarre inesorabilmente le conseguenze della vittoria. Insieme al Caudillo essa è l'unica che sa comprendere quest'ora decisiva e tremenda della storia della spagna.

I giornali pubblicano in prima pagina i brindisi pronunciati dal generale Franco e dal Conte Ciano a S. Sebastiano, illustrandoli con grandi fotografie del Caudillo e del Ministro degli Esteri italiano. Essi pubblicano anche un'ampia cronaca della visita a Santander e dell'emozionante cerimonia svoltasi nei cimiteri dei Legionari caduti. Sotto il titolo «Il valore dell'amicizia nella nuova politica internazionale - Il Mediterraneo unisce Italia e Spagna», la *Voz de España* di San Sebastiano pubblica un lungo articolo nel quale, dopo avere esaltato la fraternità italo-spagnola e la figura del Conte Ciano, conclude dicendo: «I dirigenti della Spagna e il Conte Ciano dall'«Eugenio di Savoia» hanno lasciato cadere una corona di fiori nel luogo ove affondò l'incrociatore «Baleares», in omaggio ai marinai che morirono difendendo il mare Mediterraneo contro le invasioni di navi straniere, giacchè tali sono in questo mare le navi britanniche e sovietiche, che in Spagna avrebbero avuto magnifiche basi se i nostri nemici avessero vinto. L'omaggio mette in rilievo il comune interesse ispano-italiano alla libera disposizione di questo mare, che con tanta ragione italiani e spagnoli possono chiamare «Mare nostrum».

Pietose argomentazioni nei circoli francesi

PARIGI, 14

Facendo la cronaca del soggiorno del Conte Ciano a San Sebastiano i giornali francesi scrivono che egli ha avuto un primo colloquio col Generale Franco, ma sostengono furbescamente che rimane da vedere se questo colloquio abbia avuto alcun risultato positivo. Fondandosi poi su un'intervista che il Generale Franco avrebbe concesso a un giornalista portoghese, gli stessi giornali arguiscono, dal fatto che la Spagna vuole salvaguardare la propria indipendenza politica e militare, che per far questo il Governo di Franco dovrà «chiedere soccorsi economici e finanziari a Parigi ed a Londra». Con queste fantastiche supposizioni si cerca a Parigi, ma invano, di sviare l'attenzione del pubblico intelligente dal significato vero della solenne riaffermazione dell'amicizia e dello spirito di intima cooperazione che uniscono la Spagna all'Italia e all'Asse.

Vivaci commenti inglesi

LONDRA, 14

Continuano i commenti più vivi, anche se talvolta più lontani dalla realtà, degli avvenimenti e dalla esatta natura delle relazioni tra la Spagna e l'Italia sul viaggio del Conte Ciano. I corrispondenti dalla Spagna e dall'Italia cercano di penetrare il mistero dei lunghi e cordiali colloqui avuti dal nostro Ministro degli Esteri con il Generalissimo Franco, rifiutandosi di aprire gli occhi alla semplicissima realtà, esposta nella nota di ieri del *Popolo d'Italia* e riconfermata da quella apparsa ieri sera stessa nel Diario Vasco di San Sebastiano.

Così, mentre il *Times* ricorda che le accoglienze entusiastiche fatte all'inviato del Duce nella Spagna nazionale dimostrano la saldezza dei vincoli fra le due Potenze mediterranee, ma si astiene dal parlae di patti e di firme, in un altro organo conservatore si assicura invece che il crisma diplomatico dell'adesione della Sapna all'Asse si avrebbe in occasione della visita che nel settembre prossimo il Caudillo farà al Duce.

Ampio rilievo a Sofia

SOFIA, 14

Il viaggio del Conte Ciano in Spagna è l'avvenimento che più interessa questa stampa. I giornali che considerano la missione del Conte Ciano della massima importanza, riportano un esteso notiziario sui colloqui del Ministro degli Esteri d'Italia con il Generalissimo Franco e col Ministro Serrano Suner, mettendo in rilievo la calorosissima accoglienza tributata dal popolo spagnolo al rappresentante dell'Italia di Mussolini. Essi inoltre rilevano il continuo rafforzamento dell'Asse Roma-Berlino, che anche in Spagna conta su amici sicuri.

Fiera risposta tedesca alla canea francese per l'esodo degli stranieri dall'Alto Adige

BERLINO, 14

Rilevando la malafede e il livore che ispirano la stampa francese per tutto quanto concerne i rapporti italo-tedeschi, una nota ufficiosa mette in rilievo che bisogna aggiungere alla malvagità una dose enorme di ingenuità per credere, come si fa in Francia, che le sciocche invenzioni pubblicate a Parigi possano turbare anche momentaneamente l'atmosfera di cordialità franca, fiduciosa e affettuosa che saratterizza la amicizia italo-tedesca.

Quanto all'Alto Adige, continua la nota ufficiosa, tutti sanno che, in seguito a un accordo intervenuto tra il Führer e il Duce, l'Italia si propone di favorire l'esodo dei tedeschi dall'Alto Adige. Questo esodo, che per il passato si è svolto abusivamente con grave danno degli interessi dei partenti, viene ora crganizzato sistematicamente ed in pieno accordo con Berlino.

Del resto si tratta di un numero di tedeschi assolutamente irrisorio rispetto a quello dei cittadini germanici che, subito dopo la guerra, vennero cacciati in massa dall'Alsazia e Lorena e dalla Polonia. Un milione e 700 mila furono quelli che dovettero abbandonare in fretta e furia le ex province del Reich e altri 700 mila tedeschi che, in analoghe condizioni, furono costretti a lasciare l'Alta Slesia.

Ripresa in grande stile dell'attività diplomatica fascista

BUDAPEST, 14

La nota trasmessa dall'Italia alla Francia per la questione del Sangiaccato è riportata dalla stampa ungherese con grandi caratteri e viene considerata come il più importante avvenimento politico di questi ultimi giorni. Il governativo *Fueggetlenseg*, in una corrispondenza romana occupante gran parte della prima pagina, mette in rilievo l'enorme impressione prodotta nelle maggiori capitali europee dalla tempestiva protesta del Governo fascista e fa risaltare che la nota italiana ha dato un colpo mortale alla politica di accerchiamento e ha svalutato in pieno l'accordo franco-turco, di cui l'illegale cessione del Sangiaccato alla Turchia è stato il prezzo.

Il *Magiar Nemzet* sottolinea che il passo fatto dall'Italia concerne l'intera situazione nel Mediterraneo orientale ma, oltre a questo, denuncia il distacco flagrante degli obblighi della Potenza mandataria in Siria, distacco che infirma tutti gli altri mandati.

Il *Pesti Naplo* pone in risalto che la nota italiana significa una ripresa in grande stile dell'attività diplomatica del Governo fascista.

Doccia fredda nel giorno della festa nazionale

La Francia in preda a malcelato disagio dopo la chiara nota dell'Italia

PARIGI, 14

Com'era da attendersi, la tradizionale festa del 14 luglio si è risolta in una manifestazione di acuto nazionalismo franco-inglese, esteriorizzato non soltanto dalle parate militari abituali alle quali partecipano, come si sa, reparti dell'esercito e della marina inglesi e a cui si è dato, per il numero delle truppe, una grande importanza, ma anche da molteplici pranzi ufficiali, discorsi e brindisi franco-britannici e degli immancabili balli popolari, posti, questi pure, sotto il segno decorativo delle insegne francesi e britanniche.

Balli tuttavia guastati dal tempo, che nel pomeriggio si è messo al brutto e che, come se avesse voluto dimostrare sentimenti antidemocratici, ha cosparso di una pioggerella sottile sottile i ballerini ed ha turbato anche la manifestazione imperiale che ha avuto luogo sulla spianata del Trocadero.

Discorsi di circostanza

Dinanzi a questa spianata, in presenza delle autorità, Lebrun ha lanciato un messaggio alla Francia metropolitana e d'oltre mare. A questo messaggio hanno risposto, sempre per radio, anonime voci di cittadini metropolitani e di sudditi delle colonie, delegati a replicare al Capo dello Stato francese e ad affermare la loro fedeltà alla Francia.

Un discorso di circostanza è stato anche pronunciato dal Presidente del Consiglio, Daladier, che ha soprattutto esaltato la potenza militare della Francia ed ha ripetuto la formula abituale, secondo la quale la Francia vuole la pace e la collaborazione, ma è pronta ad opporsi ad ogni impresa di dominazione o di egemonia.

La giornata non è tuttavia trascorsa senza che si avesse qualche eco riferentesi alla situazione internazionale. La questione principale trattata dai commentatori politici è stata così la nota italiana che formula riserve per la cessione del Sangiaccato di Alessandretta. La stampa, in base alle istruzioni ricevute dal Quai d'Orsay, ha cercato di nascondere l'imbarazzo in cui la nota italiana ha messo il Governo francese, sotto l'ironia o sotto l'indignazione.

Ironia col pretesto che l'Italia non è giuridicamente qualificata per occuparsi di una questione che ha rapporti con un mandato societario, in quanto essa non appartiene più alla Società delle Nazioni; indignazione in quanto l'Italia «ha cancellato dalla carta politica del mondo due Nazioni, fedeli seguaci della Lega, l'Etiopia e l'Albania», secondo quanto afferma l'Epoque.

Viva apprensione

Il che faceva scrivere agli ufficiosi che probabilmente il Governo francese non si sarebbe neppure disturbato a rispondere alla nota italiana e che in tutti i modi avrebbe atteso di aver sottoposto a un concreto esame giuridico tutti gli aspetti del documento, prima di prendere una decisione. Seconda informazione questa, con la quale si rimangiava sostanzialmente la prima e troppo affrettata affermazione di una presunta «indifferenza» con la quale la nota sarebbe stata accolta a Parigi.

In realtà, la nota italiana suscita a Parigi visibile preoccupazione di ordine diplomatico e politico. Dal punto di vista diplomatico, la Francia si trova infatti colta in fallo e non ha nessun valido argomento giuridico da sottoporre alle argomentazioni italiane; dal punto di vista politico si teme poi visibilmente una discussione internazionale su un problema che — lo riconoscono gli stessi giornali francesi — potrebbe sollevare questioni d'importanza anche più grande, come quella degli altri Paesi sottoposti a mandato, questione che è d'altro canto connessa con il problema della restituzione delle colonie alla Germania e del soddisfacimento delle rivendicazioni italiane.

E questa stampa si domanda allarmata se non è proprio a questo che mira la mossa italiana, vedendo in questo interrogativo una ragione di più per sconsigliare il Quai d'Orsay dal mettere il dito in un ingranaggio così pericoloso. Appare comunque difficile che il Governo voglia non rispondere e commettere così un atto di scortesia internazionale, confessando nello stesso tempo, apertamente e clamorosamente, il suo torto e il suo imbarazzo.

Una pia pretesa

Probabilmente il Quai d'Orsay si è posto adesso alla ricerca dei cavilli giuridici da invocare mentre d'altro canto si procederebbe, a quanto si dice, ad una consultazione franco-inglese per evitare che la questione del Sangiaccato possa prestarsi ad essere allargata fino all'esame della questione generale dei mandati.

Le irose repliche della stampa francese e particolarmente certe affermazioni tracotanti, come quella del *Journal* il quale scrive che la Francia non ha da rendere conto dei mandati che all'apposita Commissione ginevrina (dove, come si sa, Francia e Inghilterra regnando da padrone) sono troppo elementari.

Un tale mezzo spicciativo di sottrarsi ad ogni controllo e di negare all'Italia diritti a cui essa mai ha riunciato, è una pia pretesa o prova veramente che le democrazie hanno la coscienza sporca e che la «missione civilizzatrice dei mandati» copre in realtà mercati e progetti di mercati di cui quello di Alessandretta è stato un tipico esempio.

Perchè le repliche sono impacciate

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* a proposito della nota di riserva e di protesta del Governo italiano contro l'illegittima cessione francese del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia, nota che la replica della stampa di Parigi e anche di Londra è impacciata e sommaria e va in cerca di diversivi più che di buone ragioni.

Vano palliativo

Si vuole anzitutto opporre alla protesta italiana la S. d. N. che sarebbe l'arbitra dei mandati e dalla quale l'Italia uscendone non avrebbe più nulla da pretendere. Il *Times* vorrebbe trovare una incompatibilità tra la politica nell'Italia.

L'infelice tema è ripreso a Parigi dall'ufficioso *Petit Parisien*, dal *Journal* e da altri giornali. Ma questo è solo un tentativo di creare dinnanzi agli ignari la confusione. La S. d. N. non c'entra poichè non è la S. d. N. che ha conferito i mandati. Il mandato sulla Siria è stato conferito alla Francia dal Consiglio supremo delle principali Potenze alleate e associate nella sua riunione di S. Remo del 25 aprile 1920.

Questo Consiglio non era organo della S. d. N. Era organo soltanto della conferenza della pace. Tanto è vero che il suo titolo ufficiale rintracciabile su tutti i suoi documenti era: «Conferenza della pace riunione di S. Remo». In una parte del lungo ordine del giorno della riunione del 25 aprile si trova precisamente scritto: «Le alte parti contraenti sono d'accordo che la Siria e la Mesopotamia siano provvisoriamente riconosciute come Stati indipendenti alla condizione che consiglieri amministrativi e aiuti siano ad esse forniti da un mandatario fino a quando non saranno in grado di governarsi da se stessi. Le frontiere degli Stati suddetti saranno stabilite e la scelta dei mandari sarà fatta dalle principali Potenze alleate».

E più otto si trova ancora scritto: «I mandatari scelti dalle principali Potenze alleate sono: La Francia per la Siria, la Granbretagna per la Mesopotamia e la Palestina». Per la storia il documento reca la firma dei rappresentanti dei Governi della Francia Millerand e Berthelot, della Granbretagna Lloyd George e Curson, dell'Italia Nitti e Scialoia, del Giappone Matsui, degli Stati Uniti Johnson.

Il nostro diritto

Non dunque la S. d. N. ma le principali Potenze alleate tra le quali era anche l'Italia hanno conferito il mandato sulla Siria alla Francia con particolari condizioni fissate; e le principali Potenze alleate e non la S. d. N. hanno il diritto di domandare conto alla Potenza mandataria dell'uso fatto del suo mandato e del rispetto osservato verso i suoi impegni internazionali. Il compito della S. d. N. è stato solo quello di esercitare attraverso la commissione dei mandati un controllo sul modo con il quale le Potenze mandatarie esercitano il mandato. Compito rimasto come tutti quelli della S. d. N. sulla carta.

I fatti della Siria parlano con limpidità di linguaggio. Questo punto essenziale della politica dei mandati del loro conferimento e loro governo, è stato del resto esplicitamente riconosciuto dallo stesso consiglio della S. d. N. La Francia ha dunque compiuto una provata nuova violazione flagrante dei suoi impegni internazionali. L'Italia ha il legittimo diritto di domandargliene conto.

Il diritto italiano della protesta contro l'abuso francese del mandato espresso nella mutilazione del territorio siriano, trova del resto la sua preventiva legittimazione nelle stesse posizioni fissate in altri tempi da parte francese. Il *Giornale d'Italia* ricorda che il delegato francese in un discorso del 15 dicembre 1936, al Consiglio della S. d. N. ha detto: «I territori confidati alla Francia non costituiscono una terra di sovranità francese, dato che la Francia non ha la sola missione di prendere tutte le disposizioni utili per costituire le comunità abitanti questi territori in stati atti all'esercizio della piena sovranità e della completa indipendenza».

Un grottesco parallelo

Questo impegno internazionale della Francia di non attentare all'integrità territoriale e politica della Siria, era stato già riconosciuto dalla carta statutaria, da esa firmata, per la Siria e per il Libano, e dalla costituzione siriana del 1930 nella quale è detto che la Siria è uno Stato indipendente e sovrano. Nessuna parte del territorio può essere alienato o ceduto.

L'impegno della Francia è stato riconfermato pure dalle dichiarazioni fatte alla S. d. N., nella sessione del dicembre 1936 dal delegato francese, il quale ha riconosciuto che la Francia non aveva alcuna competenza per cedere una parte qualsiasi del territorio siriano ricordando una deliberazione già presa dalla commissione dei mandati il 17 maggio del 1934, la quale aveva riconosciuto essere contraria alla carta fondamentale del mandato francese sulla Siria perfino la concessione dell'indipendenza al Sangiaccato di Alessandretta, in quanto essa viola il principio del rispetto dell'integrità territoriale della Soria. Questi, nota il giornale, sono i principi di diritto, gli impegni del contratto internazionale. La Francia non può oggi ignorarli senza denunziarsi responsabile di una nuova e grave violazione dei trattati internazionali.

A questo punto il *Giornale d'Italia* si sofferma al teintativo polemico che vorrebbe opporre al caso francese della Siria, il caso italiano dell'Albania. Nessuno impegno internazionale, scrive il giornale, limitava la politica italiana di fronte all'Albania. Dopo la guerra fu riconosciuto dalle Potenze all'Italia il diritto di protettorato sull'Albania. La successiva rinuncia italiana a questo protettorato fu espressa in un atto italo-albanese non comunicato alle altre Potenze che riguardava pertanto soltanto i rapporti di fatto del tempo tra l'Italia e l'Albania.

L'unico atto internazionale riguardante l'Albania, dopo quello che riconosceva il protettorato, fu la deliberazione della conferenza degli Ambasciatori del 1921 che riconobbe ancora all'Italia un diritto di intervento nell'Albania in caso di necessità. Ma è del resto ormai provato dalla storia e confermato dai fatti che l'intervento dell'Italia in Albania è stato provocato dal richiamo spontaneo delle popolazioni albanesi ormai stanche dell'oppressivo regime feudale di Re Zog.

La Francia, conclude il *Giornale d'Italia*, ha ed avrà ancora per molto tempo da dimostrare un eguale sentimento delle popolazioni siriane favorevoli alla sua politica ed alla mutilazione del territorio siriano.

Altre delusioni per i bellicisti

Chamberlain decide un rimpasto ministeriale

Indirizzo di prudenza confermato

LONDRA, 14

«Tanto tuonò che piovve!» è proprio il caso di dire esaminando la lista del rimpasto ministeriale, deciso oggi dal Primo Ministro britannico. A giudicare però dalle prime reazioni che è stato possibile raccogliere nei circoli politici, dato che i giornali si astengono finora dal commentare il rimpasto stesso, si deduce che la «pioggia» ha reso furiose le cricche parlamentari che avevano puntato forte nei giorni scorsi sulla carta di Winston Churchill. Nè lui, infatti, nè alcun altro dei nomi agitati dalla campagna giornalistica di una settimana fa figurano fra i nuovi membri del Governo.

Nessuna provocazione

In sostanza, poichè si tratta per la maggior parte di spostamenti interni nella compagine ministeriale, si ha l'impressione che il Primo Ministro si sia deciso a tale mossa esclusivamente per dimostrare che non intende, per ora almeno, seguire la corrente parlamentare bellicista. E' noto infatti che alle richieste per l'inclusione del signor Churchill nel Gabinetto si era dato il carattere di una vera e propria sfida ai Paesi totalitari.

Commenti di curiosità suscita la nomina a segretaria parlamentare del Ministero dell'Igiene della deputatessa di Dundee, signorina Horsbrugh. Si osserva, a tale proposito, che essa è la quarta donna che partecipa a un Gabinetto britannico e la prima in seno al Ministero attuale.

Fatta eccezione di questa piccola «bomba», la giornata politica londinese è passata fra i ditirambi che questa stampa ha elevato — strano segno dei tempi! — al 150.o anniversario della presa della Bastiglia, che doveva segnare l'inizio di una delle lotte più sanguinose, proprio sulla piattaforma dei principii ideologici scaturiti dagli avvenimenti del 14 luglio 1789, fra questa Nazione e la Francia.

Nel campo internazionale continuano però a segnalarsi avvenimenti spiacevoli, di cui si accusa più o meno palesemente il colpo in questi ambienti parlamentari e nei quali sarebbero probabilmente da ricercarsi le origini del nuovo più prudente orientamento governativo a cui accennavamo nella nostra nota di ieri e che il rimpasto ministeriale odienro sembrerebbe confermare.

Il credito alla Polonia...

Infatti le notizie che giungono dalle capitali interessate, che i giornali britannici si guardano bene dal pubblicare, dimostrerebbero che la Romania e la Grecia sono tutt'altro che soddisfatte ed entusiaste della forma assunta dall'apertura di crediti che il Tesoro britannico sarebbe disposto a conceder loro. Quanto alla Polonia, è sintomatico che, mentre stamane questi organi ufficiosi assicuravano che in giornata si sarebbe firmato un accordo fra Londra e Varsavia, notizie assunte a fonte informatissima, ci permettono di dichiarare che i negoziati sono tuttora in alto mare. Londra, infatti, di fronce alla richiesta di 30-50 milioni di sterline in «prestito» fatta dalla missione militare finanziaria polacca, offre 8 milioni e mezzo in contanti (di cui tre milioni e mezzo dovrebbero essere dati dalla Francia) e 8 milioni col sistema dell'apertura di credito.

La discussione che ha avuto luogo oggi ai Comuni sul decreto annunciato l'altro giorno dal Governo per la concessione di questi crediti, i quali ammontano, come si ricorderà, a 60 milioni di sterline, ha gettato un aluce significativa sull'atteggiamento dei parlamentari e dello stesso Governo nei riguardi dei Paesi che sono incappati nella trappola delle garanzie. Ci siamo presi infatti il gusto di contare i deputati presenti al momento dell'adisciussione di questo decreto, che è stato approvato in seconda lettura: essi erano esattamente 25, come conferma del resto anche l'Evening Standard, il quale nel suo editoriale dedicato al disinteressamento dei deputati ai lavori parlametari osserva che alla seduta di ieri, in cui il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto dichiarazioni d'importanza eccezionale sulla situazione del bilancio statale, ha presenziato soltanto un centinaio di deputati, meno di un sesto cioè del numero totale degli onorevoli membri.

Deputati... democratici

Ma non si limitano a questo le osservazioni dell'organo conservatore. Nel trovare che il numero stesso è salito improvvisamente ad oltore 400 una mezz'ora dopo, il giornale offre questa spiegazione tutt'altro che lusinghiera per il prestigio dei parlamenti democratici sull'improvviso afflusso di parlamentari nell'aula: «Resta accertato che da tre a quattrocento deputati hanno gettato al vento la loro apatia e hanno discusso più tardi animatamente il decreto che stabilisce le pensioni per i membri del Parlamento e per le loro famiglie. Una mera coincidenza senza alcun dubbio, ma non possiamo esimerci dall'osservare che con dimostrazioni come queste dello zelo politico — o della mancanza di esso — i membri del Parlamento dànno un valore particolare alla parole pronunciate ieri sera da Lord Lothian: la Camera dei Comuni è il barometro dell'opinione pubblica britannica.

Quanto al Governo, sono molto commentate le seguenti dichiarazioni del Sottosegretario al commercio d'oltre mare: «Noi dobbiamo prendere i provvedimenti necessari per sistemare le relazioni economiche frala Granbretagna e le Nazioni amiche, se vogliamo dare il nostro contributo alla causa della pace.

Circa i crediti promessi a suo tempo, nel momento in cui ogni giorno ci portava una nuova garanzia anglo-francese, il signor Hudson si è ritirato in un prudente riserbo, osservando soltanto che «il Governo non ha ancora preso una decisione definitiva». — —

I nuovi Ministri e Sottosegretari

LONDRA, 14

La signorina Florence Hornsbrough è stata nominata a Sottosegretaria al Ministero della Salute in sostituzione di Bernays. Il signor Leslie Burgin è stato nominato Ministro del nuovo dicastero dei rifornimenti, recentemente costituito, e il colonnello Lewellyn Sottosegretario. Il capitano Hudson è stato nominato Lord civile dell'Ammiragliato al posto di Lewellyn. Il signor Bernays è nominato Sottosegretario al Ministero dei Trasporti al posto di Hudson.

Compiuto il rimpasto, Chamberlain è partito per i Chequers.

L'Inghilterra non il Reich vuole la guerra

Un articolo di Göbbels

BERLINO, 14

Non bastando i discorsi, gli articoli, le radiatrasmissioni, le dimostrazioni aeree e via discorrendo, la propaganda britannica si serve, com'è noto, da qualche tempo anche di un metodo alquanto primitivo: quello epistolare. Infatti fioccano ora dall'Inghilterra lettere indirizzate a privati cittadini germanici che vengono illuminati sulla «vera situazione».

Di questa propaganda epistolare si occupa diffusamente il dott. Göbbels in un lungo articolo pubblicato sul *Völkischer Beobachter*. Il Ministro coglie l'occasione per denunciare, ancora una volta, i metodi brutali dell'imperialismo britannico e per illuminare, sulla scorta di elementi forniti dalla storia coloniale inglese, gli aspetti più caratteristici dell'«umanità» della fiera Albione. I tedeschi, scrive tra l'altro il Ministro, dovrebbero rimanere nullatenenti e, siccome essi vogliono avere il loro posto al sole, cui hanno sacrosantamente diritto, si protesta, si minaccia, si medita l'aggressione.

La guerra non è voluta dal Führer, come si vorrebbe dare ad intendere Oltremanica, bensì dall'Inghilterra. Abbiamo l'impressione che la situazione presente non sarebbe eccessivamente favorevole per la realizzazione degli obiettivi bellici della Granbretagna. In ogni caso è certo che il popolo tedesco è fermissimamente deciso a difendere fino all'ultimo sangue il suo onore e la sua esistenza.

Lo scandalo per l'arresto dei giornalisti del "Temps„ e del Figaro„ Altri fermi effettuati ieri?

PARIGI, 14

Lo scandalo politico-giornalistico rivelato con i due arresti segnalati ieri, provoca molteplici commenti della stampa sovietica e bellicista, che si compiace altamente dei provvedimenti e incita il Governo a continuare con severità la repressione delle cosiddette mene politiche, che essa afferma alimentate dall'estero.

I giornali bellicisti approfittano della faccenda per continuare a fare il processo alla «politica di Bonnet» e chiedere severe misure per i loro avversari. La faccenda offre così lo spunto per una serie di denuncie, di allusioni, in cui altre personalità sono state tirate in ballo.

Per quello che riguarda l'inchiesta giudiziaria in corso, si mantiene sempre il più stretto riserbo. Si conoscono soltanto i nomi dei due arrestati: il primo, Aubin, è il capocronista del *Temps* e il secondo, Poirier, è il direttore dei servizi di pubblicità del *Figaro*. I giornali asseriscono che la loro attività rientra nell'ambito di un vero e proprio spionaggio. Sempre i giornali asseriscono che altri due arresti sono stati compiuti e così pure diverse perquisizioni.

Secondo il *Paris Soir*, l'inchiesta sarebbe diretta dall'ex ispettore di polizia Bonney, celebre per lo scandalo Stawisky. Per completare il quadro e rendere la faccenda ancor più romanzesca, lo stesso giornale poi asserisce che anche una bellissima contessa austriaca avrebbe partecipato alla faccenda incaricandosi, naturalmente, della parte di donna fatale.

Stasera, infine, si essicura che ben oltre 150 persone sono state messe sotto inchiesta per stabilire quali siano le fonti dei loro redditi.

La Federazione armatori in memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 14

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale facista degloi armatori e degli ausiliari dell'armamento, sotto la presidenza del cons. naz. conte Giovanni Cao di San Marco.

La commemorazione

Sono intervenuti alla seduta i presidenti dei Sindacati armatori di Genova, Trieste, Napoli, Venezia e Catania, il presidente della «Finmare» ed il presidente del Sindacato nazionale fascista degli ausiliari dell'armamento.

Il cons. naz. Cao di San Marco ha commemorato la grande figura di Costanzo Ciano, che per 12 anni, Commissario dei trasporti e Ministro delle Comunicazioni, fu il capo fascista indimenticabile della Marina mercantile italiana. La celebrazione del grande Scomparso si è svolta in un'atmofera d'intensa commozione, poichè quasi tutti i convenuti avevano avuto per lunghi anni consuetudine i rapporti con Costanzo Ciano, al quale erano personalmente legati da comune sentimento di ammirazione e devozione.

Dopo la solenne commemorazione la Giunta esecutiva della Federazione degli armatori ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Feerazione nazionale fascista degli armatori e degli aisiliari dell'armamento esprime l'unanime sentimento dei suoi associati esaltando nella grande figura dell'Ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo l'assertore convinto e appassionato delle fortune della Patria ul mare. La memoria di Costanzo Ciano durerà perenne fra le classi marinare alle quali Egli stesso appartenve e dalle quali riassumeva, quasi simbolo vivente, tutte le migliori doti: aldezza della volontà, sereno coraggio, sagacia e tenacia, generosità del'animo.

Per onorare la memoria di Costanzo Ciano la Federaziona nazionale fascista degli armatori dispose:

Un'opera marinara

1) L'adunata in massa degli armatori italiani in Livorno nell'annuale della morte dell'Eroe di Buccari. I Sindacati armatori di Genova, Trieste, Venezia, Napoli e Catania predisporranno l'adunata nei territori di rispettiva campetenza;

2) L'erogazione di un contributo di lire 300 mila per il monumento a Costanzo Ciano che sorgerà sul Monte Nero sopra Antignano;

3) L'istituzione di un premio permanente intitolato a Costanzo Ciano dell'importo di lire 20 mila, da assegnarsi annualmente a un'opera inedita che sia riconosciuta di apprezzabile utilità per la Marina mercantile. Tale opera potrà essere di carattere scientifico o tecnico o anche divulgativo, purchè abbia concreto valore per la formazione di una migliore coscienza navale italiana. Per la stesura del Regolamento di tale premio è dato incarico a una Commissione la quale prenderà le direttive da S. E. il Ministro delle Comunicazioni;

4) L'erogazione della somma di lire 100 mila per opere di assistenza a beneficio di orfani della gente di mare;

5) L'erogazione della somma di lire 50 mila a favore della Colonia «IX Maggio» per i figli dei marinai;

6) L'erogazione della somma di lire 50 mila per borse di studio a favore di studenti in Collegi nautici per capitani e macchinisti.

La Federazione armatori ha inoltre espresso il voto che il glorioso nome di Costanzo Ciano sia dato ad una delle nuove unità della nostra flotta mercantile. Il consigliere nazionale ing. Lojacono ha comunicato a tale proposito che solleciterà dagli organi superiori competenti l'autorizzazione d'imporre il nome di Costanzo Ciano a una delle grandi navi di linea ordinate dal Gruppo «Finmare».

200.000 lire del credito navale per l'Istituto «V. E.» di Livorno

ROMA, 14

L'Istituto per il credito navale — per onorare la memoria di Costanzo Ciano che ne fu il fondatore — ha erogato la somma di lire 200 mila a favore dell'Istituto «Vittorio Emanuele» di Livorno, al fine di contribuire all'opera di educazione marinara della gioventù italiana, svolta da questa antica e benemerita istituzione.

Dinamismo in atto del tempo fascista

Le gare sportivo-militari per tutti i gerarchi del Partito

Denso programma di prove dal 18 al 21 luglio

ROMA, 14

Nel vasto quadro dell'intensa attività che il Partito svolge nel settore sportivo, le prove alle quali vengono ancora chiamati i gerarchi assumono un particolare significato ed un alto valore spirituale ed educativo. Dev'essere tenuto presente infatti che i gerarchi del Partito sono nella grande maggioranza i comandanti della G.I.L. e che l'esempio specie nei confronti dei giovani vale assai più di qualunque mezzo di propaganda.

Efficienza fisica

Bisognava che pure nello sport i gerarchi si mettessero all'avanguardia, dimostrando d'essere degli sportivi praticanti, degli uomini dai muscoli saldi e in possesso di quelle doti di generosità e di fervore che i comandanti devono con l'esempio animatore poter trasmettere ai gregari.

Anche quest'anno le prove a cui parteciperanno tutti i gerarchi del Partito a cominciare dal Segretario del Partito stesso e dai componenti del Direttorio Nazionale fino agli Ispettori e ai Segretari federali, non avranno carattere agonistico poichè lo scopo che si propongono è quello di dare la misura della preparazione sportiva e dell'efficienza fisica di ognuno. Il programma dell'anno XVI che comprendeva l'equitazione, il nuoto e il salto radente, è stato completato da altre prove interessanti e significative: tiro a segno col moschetto e con la pistola, ciclismo, motociclismo e guida dell'autocarro.

Si tratta dunque di valutare i gerarchi non solo nel loro grado di preparazione sportiva ma anche militare: aspetto essenziale questo ultimo dal quale lo sport nella concezione fascista non può e non deve prescindere. Il Comando generale della G.I.L., in base alle direttive del Segretario del Partito, ha predisposto tutta l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle prove che si effettueranno nel modo seguene: 18 luglio, ore 7: tiro con moschetto e con pistola (poligono Umberto I); 18 luglio, ore 9: nuoto (piscina del Foro Mussolini); 19 luglio, ore 7: ciclismo; 20 luglio, ore 7: equitazione; 21 luglio, ore 7: salto radente (Stadio dei Marmi); 21 luglio, ore 9: guida di motocicletta e di autocarro.

Nuova mentalità

Nella piscina al Foro Mussolini si svolgeranno tre prove: 1) nuoto stile libero metri 50; 2) nuoto sott'acqua metri 25; 3) esercizi di salvataggio e di rilevamento di pesi dal fondo.

Le prove di ciclismo comprenderanno anche una marcia in salita con bicicletta d'ordinanza in spalla.

Le prove di equitazione si effetueranno in tre tempi: 1) marcia a piedi in salita col cavallo a mano; 2) discesa in sella; 3) salto d'ostacoli di campagna.

I gerarchi si presenteranno tutte le mattine alle ore 6.20 nella caserma della Legione degli allievi carabinieri (via Legnano) e si recheranno a cavallo al posto di prova, ultimata la quale faranno ritorno sempre a cavallo alla caserma. Tutte le sere alle ore 21 si aduneranno al centro ippico di Villa Umberto per montare a cavallo fino alle 22.15.

Questo denso programma sta a dimostrare il rigore delle prove nelle quali verranno impegnati per quattro giorni consecutivi i gerarchi del Partito e sta a significare come la figura tipicamente borghese della cosiddetta «autorità» d'altri tempi sia da considerare ormai definitivamente superata. Il gerarca non può accontentarsi per considerarsi sportivo d'assistere in una comoda tribuna allo svolgimento delle gare, ma deve scendere anch'egli sui campi dello sport a cimentarsi.

E' una mentalità nuova che si afferma, è un nuovo temperamento che si impone: la mentalità e il temperamento degli italiani di Mussolini. Dal Duce infatti anche nello sport come in tutte le attività ci viene l'insegnamento e l'esempio.

Il Segretario del Partito inaugura il primo treno per «viaggi dooplavoristici»

ROMA, 14

Stamane il Segretario del P. N. F. ha inaugurato alla stazione Termini uno dei treni per i «viaggi dopolavoristici» istituiti per ordine del Partito dall'O. N. D., con la collaborazione della Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'industria. Il Segretario del Partito, con il quale erano il Ministro delle Comlnicazioni, il direttore generale dell'O. N. D., il presidente della Confederazione fascista dei lacoratori dell'industria, il direttore generale del turismo, il Segretario federale dell'Urbe, ha visitato il treno soffermandosi particolarmente nei vagoni speciali, appositamente allestiti dalle FF. SS. per i servizi di ristorante e di bar, esprimendo ai realizzatori il suo compiacimento.

Questo treno per i «viaggi dopolavoristici», che sarà seguito da moltissimi altri, è partito poco dopo la visita inaugurale alla volta di Bologna, dove 450 lavoratori usufruiranno del treno per prendere parte al viaggio Vienna-Budapest.

Cesare Battisti commemorato nel villaggio cirenaico intitolato al suo nome

TRIPOLI, 14

Nella ricorrenza dell'anniversario del sacrificio di Cesare Battisti, un solenne rito celebrativo è stato compiuto nel villaggio che si intitola al Martire trentino. Alla presenza delle gerarchie della provincia di Derna, della rappresentanza del Fascio del Gebel cirenaico, dei capi zona, dell'Ente della colonizzazione e di un'imponentissima massa di coloni, il reggente del Commissariato di Apollonia ha commemorato l'Eroe. La cerimonia si è svolta in un ardente clima di entusiasmo e di fede.

Il Principe di Piemonte nel Nuorese acclamato dalle popolazioni ispeziona le truppe al campo

NUORO, 14

Il Principe di Piemonte, fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione, stamane ha lasciato il Palazzo del Governo e si è recato in alcuni centri della Provincia per ispezionare i reparti di truppa che compiono le normali esercitazioni estive, sostando negli operosi centri di Mamoiada, di Ollolai e di Fonni, ovunque accolto da festose manifestazioni popolari. Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, ove si è recato al Palazzo municipale, al cui balcone ha voluto successivamente affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel presto pomeriggio.

Un omaggio al Duce degli italiani di Rosario

ROMA, 14

Il Sottosegretario agli Esteri ha presentato al Duce un album a Lui dedicato e contenente diverse migliaia di firme degli italiani Rosario di Santa Fè e Provincia (Argentina), raccolte per iniziativa dell'«Ora radiofonica italiana» di quella città, diretta dalla connazionale argentina Giovannini.

Il Duce ha gradito l'omaggio e ha incaricato il Sottosegretario di ringraziare i fedeli e operosi connazionali di Rosario.

Il Governatore di Harar visita la Residenza di Fich e il Commissariato di Dire Daua

HARAR, 14

S. E. il Governatore, accompagnato dal Commissario di Harar, si è recato a visitare la Residenza di Fich, dov'erano ad attenderlo il Residente e la popolazione nazionale e indigena. Il Governatore si è interessato ai problemi locali, specialmente per il potenziamento e lo sviluppo del raccolto della gomma, della mirra e dell'incenso. Egli ha assicurato la continuazione della sistemazione e dello scavo dei pozzi, onde sviluppare maggiormente la zootecnia della regione.

Accompagnato dal Vicegovernatore e dal direttore degli affari politici, il Governatore si è quindi recato a Dire Daua, per continuare la visita a quel Commissariato e ha ispezionato i lavori della nuova moschea, dove ha dato disposizioni per le ultime opere di completamento e di abbellimento. La moschea sarà inaugurata quanto prima e l'avvenimento è atteso dalla popolazione mussulmana con grande aspettativa e riconoscenza verso il Governo italiano.

Successivamente si è recato agli orti del fitaurari Bejene Marscià, situati in località Lagarè, presso Dire Daua, compiacendosi per il magnifico agrumeto, dove sono oltre millecinquecento piante di tutte le varietà locali e nostrane, le cui frutta vengono esportate anche sul mercato di Addis Abeba. Il Governatore ha quindi continuato il giro d'ispezione visitando i locali della residenza e del municipio e gli impianti dell'officina elettrica e si è recato all'Istituto di malariologia «Marchiafava», ove ha impartito disposizioni per le opere di bonifica necessarie

COMUNICATI

Esprimo la mia riconoscenza alla

prof. Maria Willisich

che mi guidò fin dai primi studi, con impareggiabile arte, a conseguire brillantemente il magistero in pianoforte, all'Ateneo Musicale Triestino.

LUCILLA VIDO-de PAOLI

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel 60-91.

STRUGNANO ALBERGO VILLA NAZIONALE Bagni propri - Cucina rinomata Proprietaria: Olga Jalovez Nurchis (già conduttrice Villa Tartini)

L'affettuosa gratitudine

dei Vostri cari sarà la Vostra continua ricompensa se saprete rendere la mensa sempre variata e appetitosa. E questo è così facile col budino Oetker! Il pranzo ne risulta più completo e mica c'è bisogno di spendere più del solito. Ogni massaia sa fare senz'altro un delizioso budino Oetker! In casa piccoli e grandi ne saranno entusiasti. In vendita presso tutte le buone drogherie.

BUDINI Oetker

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Nel cuore dell'Adriatico

Scoperta dell'isola di Lagosta

Priva di tutto, oggi, per virtù del Fascismo, è un porto modello che ha per motto: «Abbi fede e la pesca sarà copiosa»

LAGOSTA, luglio

Si va a Lagosta come in pellegrinaggio per vedere il miracolo della sua rinascita, del suo ritorno alla storia e del suo innesto nel cerchio ardente e nel clima fattivo della civiltà di Roma. Fu forse Lagosta l'antica Celadussa ricordata da Plinio? Chi contempla le rovine di case e le tombe e i sarcofaghi di pietra candida, rimessi in luce durante l'opera di bonifica, rivede i segni della romanità e di Bisanzio; ma chi vede Lagosta col minuscolo arcipelago degli scogli lagostani e gli isolotti di Cazza e di Cazziol, e la fecondità della sua vegetazione di pini e olivi, di viti e salvie, di timo e marasche, ed i colli e le valli boscose, e le acque delle sue insenature tra grotte e roccie a strapiombo, e i cocuzzoli dei suoi monticelli stagliati nel cielo blu, sente nella asprezza salmastra dell'aria e nella grazia selvatica ma tenera del paesaggio, qualcosa dell'atmosfera attica, più arcadica che eroica.

Se poi, dalla baia di Porto San Pietro, si sale fino a Lagosta, villaggio di milleottocento persone, costruito ad anfiteatro su un catino verdeggiante, coltivato a viti e olivi, allora si ritrova in questo eremo lontano dal mare, i segni della Dominante: nel Duomo cinquecentesco col portale principale a due colonne con capitello, col campaniletto elevato nel centro della facciata a forma di foglia triangolare, con la tettoia bassa delle campane di fronte alla chiesa, con la pala dell'altare maggiore a trittico, dipinto entro fastosa cornice da Tiziano e da quelli della sua scuola, con una Madonna di tipo bizantino, viso nero che spicca sul vestito e la corona d'argento sbalzato, con una Deposizione di scuola veneziana, nonchè nelle viuzze dalle case e le cappellette in pietra bianca tagliate a tasselli quadri come le costruzioni di Rodi. Per di qua passò Venezia e si fermarono i crociati. Entro questo catino verde, il Doge Orseolo II costrinse a domicilio i Lagostani colpevoli di pirateria. Passarono i secoli. La storia di Lagosta si fermò, per rimettersi in cammino il giorno in cui il compianto ed eroico Luigi Razza con Bruno Coceani, presidente della Confederazione della pesca, e il Comandante Amos Aguiari visitarono questa terra ferace del ricco arcipelago dalmatico, di fronte alle Bocche di Cattaro, una tra le più feconde zone ittiche dell'Adriatico.

Il progetto di Luigi Razza

Durante quella visita, non priva di momenti drammatici per l'imperversare di un violento fortunale, l'intrepido Ministro e i suoi compagni furono i primi esploratori della zona e attraverso l'aspra salita della mulattiera montana che univa San Pietro di Lagosta al porto, a Lagosta paese, presero cognizione tecnica delle possibilità e delle prospettive di sfruttamento dell'isola. Per volontà del Duce, il progetto di Luigi Razza fu trasformato in realtà e in pochi anni, nell'insenatura di San Pietro, fino al 1935 solitaria e selvaggia, tutta roccia e grotte, sorse un villaggio peschereccio che prospera e si ingrandisce e si potenzia in questi giorni con l'inaugurazione della grande strada di collegamento tra il porto e Lagosta sul monte, con l'inaugurazione del servizio automobilistico che unisce da domenica scorsa i due centri agricoli-pescherecci in comunità di lavoro, e con la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di San Pietro, l'evangelico «pescatore d'uomini» che vide Gesù, sul lago di Genezareth, trarre dalle acque le reti colme di pesce. «Abbi fede e la pesca sarà copiosa», disse il Maestro all'apostolo. Abbiate fede nel Fascismo operante, e la landa diverrà città popolosa ad incremento della pesca italiana, insegnò il Duce.

Per questo si va a Lagosta come in pellegrinagigo: per vedere il miracolo di questa fede. L'isola non aveva uomini capaci, nè barche da pesca attrezzate, nè un centro urbano per i servizi, nè luce, nè strade, nè case, nè acqua. Ma le premesse, per una ripresa di vita civile e per la collocazione del materiale pescato, su altri mercati italiani e stranieri, non mancavano. Promotore e divulgatore della utilità di uno sfruttamento dell'isola, sfruttamento ittico, fu il consigliere nazionale Bruno Coceani che in alcuni sostanziosi discorsi alla Camera, e con scritti illustrativi su riviste, inquadrò il problema nei suoi termini essenziali. Le possibilità di sfruttamento erano affidate alla colonizzazione dell'isola operata dal Commissariato per l'emigrazione interna, e all'attività dell'Ampelea, la più vecchia società per la conservazione del pesce esistente nell'Adriatico, che oggi conta cinque stabilimenti: Isola d'Istria, Rovigno, Cherso, Grado e Lagosta e offre lavoro a 2000 operai. L'iniziativa dell'Ampelea che si isteriliva per la mancanza di operai, ora fiorisce per l'afflusso continuo di famiglie di pescatori e per il perfezionamento della mano d'opera industriale lagostana.

Il paese che nasce

Per molti mesi brillarono le mine, il piccone spaccò la roccia, i rulli spianarono la superficie, ed oggi San Pietro di Lagosta ha il suo porto con la banchina in pietra e il suo viale alberato di accesso al paese, col marciapiedi asfaltato. Un gran quadrato di edifici di mattoni rossi: nel mezzo la chiesa, nello stile basilicale trecentesco modernizzato, col campaniletto traforato e le campane visibili nella torretta, con due rampe di accesso a scalini ricoperti da una tettoia in pietra. Ai fianchi la casa del Comune e la Casa del Fascio con gli scomparti per la canonica. Ai lati la scuola elementare con la palestra, le aule, il salone della refezione scolastica, l'infermeria per il pronto soccorso; la palazzina del Genio civile e della Finanza, la centrale elettrica, e le casette o meglio villette dei pescatori, allineate su due rami di strada verde, col giardinetto coltivato, la terrazza. Ogni villetta ha tre locali: cucina, camera, camerino, cisterna e cantina. Affitto di poche lire al mese. Utensili da pesca ed attrezzi sono forniti dal Commissariato dell'Emigrazione che ha nel cav. Vittorio Troiani il suo esperto e valido rappresentante. Villaggio di centottanta persone. Quasi tutti sono gente di Ponza. S'intrecciano il dialetto veneto e il napoletano. Fecondità di nascite a vista d'occhio... ogni famiglia, alla sera, mentre si sventola al fresco della tramontana, allinea sugli scalini della villa i suoi bimbi. Sono quattro, cinque e anche sette piccini per ciascuna famiglia.

Mare pescoso e terra ferace

Così il villaggio cresce e si moltiplica e l'annunzio della sua prosperità demografica è visibile nelle molte giovani brune in attesa di maternità, nelle sessanta famiglie di agricoltori e pescatori che hanno rivolto domanda al Commissariato per stabilire domicilio a Lagosta. Il nucleo italiano si fortifica e si afferma, ripristinando etnicamente e politicamente il carattere dell'isola e le sue tradizioni. Ma accanto al valore e al significato nazionale, Lagosta ha da svolgere anche funzioni spiccatamente economiche e turistiche.

Dalle sue acque l'industria della pesca può trarre ricca quantità di materia prima e dalla sua terra l'agricoltura può ricavare olio e vino, frutta e legno. Attualmente appena un quarto del terreno è posto a coltura. Le possibilità di sfruttamento sono infinite. Nella conca di Lagosta, ogni famiglia ha il suo podere coltivato a olivo, a verdure di consumo familiare. Boschi di lecci e di pini ricoprono tutta l'isola. Crescono in abbondanza i capperi e gli olivi selvatici, la salvia, la marasca. Su una superficie di 50 chilometri quadrati, potrebbero vivere senza difficoltà almeno alcune decine di migliaia di persone, con lo sfruttamento della terra e del mare ed esercitare lungo tutta la costa adriatica intensi traffici di esportazione e di scambio. Forse non è esclusa la possibilità di un allevamento nutritivo di animali, data la feracità della terra, per quanto la popolazione di Lagosta non abbia mostrato predilezione per i bovini. Ciò significa che il dramma economico e l'impotenza dell'isola sono costituiti dall'uomo. Cinquanta e più sono le valli non coltivate e altrettante, sono coltivate per i soli bisogni di famiglia.

Ora le possibilità di sfruttamento della terra e di un maggiore e più largo sfruttamento del mare, potranno essere date dall'aumento degli operai e pescatori italiani e dalla costruzione della strada Porto San Pietro-Lagosta. La strada entrata in funzione domenica scorsa, determinerà prima di tutto il traffico delle persone e delle merci tra il porto e il paese, e poi richiamerà altri mezzi di trasporto e strumenti di lavoro, che finora sono mancati per deficenza e lentezza di comunicazioni. L'isola è ricca di legname e di vini da pasto di undici e dodici gradi, fra cui il prelibato «plavac» nonchè l'acquavite, di noci, mandorle, frutta, sansa, pesche natalizie, olio e olive. Troppa grazia per il consumo interno, che è meschino per i limitati bisogni della popolazione; poca per iniziare l'esportazione bisognosa di incoraggiamento attraverso una coltivazione intensificata, che darebbe raccolti splendidissimi, e una attrezzatura di trasporti moderna, celere e adeguata alle esigenze.

Se all'interno Lagosta è ricca di legno, di frutta, viti ed olivi, di valli e pianori e monti, nel mare è ricca di pesci, pesci di profondità e pesci di superficie: sardelle, acciughe, sgombri che si pescano coi parangali, con l'appostazione delle reti e con le fonti luminose (le lampare), aragoste, dentice, pesce di costa e pesce di alto mare. Le fonti ittiche di Lagosta sono di straordinaria importanza per la industria nazionale della pesca e possono dare un eccezionale contributo al piano autarchico della nostra alimentazione.

L'isola è ormai entrata nella storia italiana, nel ritmo del Fascismo, nei problemi della economia nazionale e pertanto viene attrezzata e indirizzata allo svolgimento di questi compiti. I pescatori hanno cominciato con la pesca dell'aragosta allargando poi la loro pescagione al pesce bianco. Gli agricoltori del pianoro saranno forse, in non lontano avvenire, incitati alla coltivazione in grande stile, giacchè l'economia peschereccia dell'isola deve essere integrata dall'economia agricola, se si vuole che i due nuclei di popolazione, quello del porto e quello montano, si fondano e con l'unità degli sforzi creino anche l'unità economica e sociale lagostana.

La nuova chiesa

La natura ha dato all'isola le materie prime per divenire prospera e felice: la fecondità del mare e della terra e l'incanto dei luoghi. Chi ha ammirato e goduto le dolcezze climatiche e gl'incanti naturali delle isole egee, il tepore delle riviere invernali e la luminosità ardente delle stazioni elioterapiche, la frescura del pianoro alpino e l'atmosfera sterilizzata dell'alta montagna, ritrova queste doti riunite e potenziate nell'isola di Lagosta. Qui la divina Circe può tessere i suoi incanti e Orfeo intonare le sue melodie e l'Aedo i suoi canti, giacchè il cielo e il mare e le foreste respirano nel clima del mito. Il motore e l'industria, l'uomo operoso e la disciplina fascista, la scuola e il cemento armato non hanno tolto la poesia a questi luoghi destinati ad escursione turistica, quando San Pietro sarà dotata del progettato albergo. La poesia è visibile e tangibile nello sforzo mussoliniano di restituire vita romana all'isola che visse già nella vita di Roma.

Un segno spirituale di questa rinascente romanità è dato dalla nuova chiesa di San Pietro, che celebra simbolicamente nel nome dell'apostolo «pescatore di uomini» e ricostruttore della Chiesa di Cristo, la presenza della fede e della lingua latina. Consacrando la chiesa con un solenne pontificale celebrato dall'arcivescovo di Zara e dal clero di quella Diocesi, alla presenza del consigliere nazionale Bruno Coceani, presidente della Confederazione della pesca, del comandante Aguiari della stessa Federazione, del comm. dott. D'Alessio consigliere delegato della Società Ampelea, del Podestà di Lagosta, del rappresentante il Commissariato per l'Emigrazione interna cav. Vittorio Troiani, e di altre autorità locali dei RR. Carabinieri, della Marina, della Finanza, il Presule, rivolto alle autorità e ai fedeli, ha pronunciato un nobile discorso sul significato della cerimonia liturgica e sulla funzione della chiesa nel villaggio intitolato a Luigi Razza.

La prima cresima

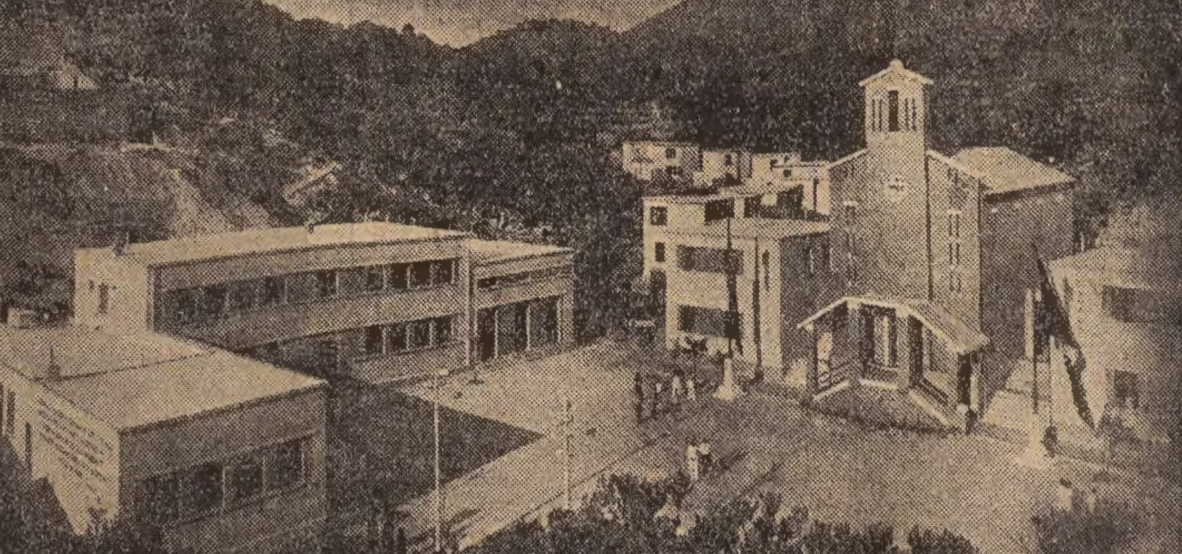
La chiesa di Lagosta, alla quale il Governo nazionale ha dato, con amorosa sollecitudine, mezzi generosi per espandere la sua fede pietosa e soccorritrice, vuole essere il cuore vigilante e materno per tutti gli isolani che si raccoglieranno davanti al suo altare. Nella pietra di questo altare, l'Arcivescovo ha suggellato entro una preziosa custodia le reliquie di S. Bonifacio, Santa Benigna e San Casto e poi col segno della Croce e con l'olio dei catecumeni ha benedetto l'altare e i banchi e le croci e i quadri e le immagini della chiesa. La cerimonia, durata oltre quattro ore, è culminata e terminata con la celebrazione della prima Messa. Tutto ciò si è svolto in uno spirito di cordiale confidenza e comprensione, di serena e commossa gioia della popolazione.

La chiesa di Lagosta si appresta appunto ad accogliere le gioie più intime degli italiani emigrati, con la istituzione imminente del fonte battesimale, con la istituzione dell'ufficio parrocchiale, con la celebrazione del matrimonio e della cresima. La prima cresima è stata infatti impartita lunedì scorso dall'Arcivescovo. Lontana e staccata dal mondo, Lagosta è grata al Duce della creazione del villaggio e della costruzione della chiesa. Nel lavoro che potenzia l'Italia mussoliniana, e nella preghiera che consola ed eleva l'anima, i lagostani disciplinano la loro giornata semplice, spesso dura di fatiche, ma carica di feconde certezze. Di questi elevati e sostanziosi concetti sono stati improntati i discorsi ufficiali, pronunciati in occasione della costruzione della chiesa e dell'inaugurazione della strada.

Il consigliere nazionale Bruno Coceani, magnificando il genio mussoliniano e la costruzione del villaggio e della chiesa di Lagosta, ha prospettato l'avvenimento nel grande quadro della politica italiana potenziata dal Fascismo ed ha ringraziato l'Arcivescovo per le prestazioni apostoliche e per lo zelo col quale ha voluto rendere spiritualmente significativa la cerimonia. Ha risposto l'Arcivescovo esaltando con grate parole la collaborazione del Governo e gli aiuti validi da esso dati alla chiesa per i pescatori, per il popolo che vive sul mare e del mare, con fede e coraggio, nella difesa della potenza d'Italia che sul mare ha i suoi destini. A questi riconoscimenti si è unito, con brevi parole, anche il Podestà di Lagosta.

Sconosciuta o mal nota alla maggioranza degli italiani e degli stessi adriatici, Lagosta per merito del Fascismo è divenuta una creatura viva, un problema attuale, problema economico, politico e sentimentale, un fatto attivo della nostra coscienza nazionale. Essa testimonia con l'ardimento delle sue opere e le prospettive delle sue necessità sociali, la forza risoluta del Fascismo e l'umana provvidenza del Duce nell'intrapresa colonizzatrice. Niente di più commovente della rinascita di quest'isola solitaria, posto avanzato nell'Adriatico, piccola colonia peschereccia e agricola, che domanda di essere lavorata, modellata, secondo il tipo romano, popolata di uomini sobri e operosi; che offre il suo pesce e i suoi frutti alla mensa della grande famiglia italiana.

VITTORIO TRANQUILLI



L'Ordine Militare di Savoia al ten. col. Alberto Mazzi

ROMA, 14

Il *Bollettino militare* odierno reca:

Onoreficenze, ricompense: Ordine Militare di Savoia al sen. col. Mazzi Alberto. «Valorosissimo combattente della grande guerra, mutilato, due volte ferito, sei volte decorato al valore militare, dette prezioso contributo al successo della campagna italo-etiopica prima quale addetto al Comando Forze Armate della Somalia poi capo gabinetto di S. E. il Vicerè di Etiopia, Governatore Generale e Comandante delle Forze Armate dell'A. O. I. In numerose ricognizioni terrestri ed aeree compiute nelle condizioni più difficili ed arrischiate, confermò ancora una volta, eccezionali doti di valore personale e di ardimento. Con la sua opera intelligente e versatile sia alla sede del Governo, sia sul campo delle grandi operazioni di polizia ha acquistato benemerenze di importanza eccezionale, meritando di essere annoverato fra i principali artefici della prima organizzazione civile e militare della conquista totalitaria dell'Impero. A. O. I. 1 ottobre 1935-XIII-dicembre 1937-XVI».

Promozioni per meriti eccezionali: Matarelli Leonida, Generale di Brigata di riserva è promosso Generale di Divisione per meriti eccezionali. «Ufficiale di spiccate qualità militari, combattente valoroso nella grande guerra quale ispettore provinciale di P. A. A. si prodigò con passione e diligenza, dimostrando elette doti organizzative e direttive».

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria: Arma di Fanteria: i seguenti tenenti colonnelli sono promossi a scelta ordinaria colonnelli: Perni Fortunato, Strani Massimo.

Un'imponente rassegna dell'arte tedesca

Il Ministro Alfieri a Monaco dietro invito del Führer

Cordiale incontro dell'ospite con S. E. Göbbels

MONACO DI BAVIERA, 14

Oggi alle ore 13 è giunto a Monaco il Ministro Alfieri che è stato invitato per incarico del Führer dal Ministro Göbbels a partecipare alle «giornate dell'arte tedesca» che si svolgono a Monaco e che costituiscono la più imponenten manifestazione artistica della nuova Germania in quanto convengono in questa occasione nella città del movimento tutti i rappresentanti delle varie attività artistiche.

Collaborazione culturale

Infatti, sono da oggi a Monaco i più rappresentativi fra gli scrittori, i pittori, i musicisti, gli scultori, gli artisti lirici, drammatici e cinefatografici. In queste giornate avranno luogo grandi manifestazioni teatrali, musicali, mostra d'arte e rievocazioni di tradizioni germaniche.

La presenza del Ministro Alfieri assume una particolare importanza non solo perchè egli viene a rappresentare l'Italia e il Governo fascista in questa tipica manifestazione dell'arte e della cultura germanica, ma anche perchè dopo il recente incontro di Vienna con il Ministro Göbbels, questa visita è destinata a segnare un ulteriore sviluppo nei rapporti di collaborazione nei settori dei due Ministeri.

Alla stazione, addobbata con i colori dei due Paesi con gli emblemi del Fascio e con decorazioni artistiche, sono intervenuti, insieme al Ministro per la Propaganda del Reich dott. Göbbels e al Sottosegretario dello stesso Ministero dott. Hanke, tutte le più alte autorità di Monaco. Nel salone dei ricevimenti dove si ergevano i busti del Duce e del Führer erano inoltre presenti il Luogotenente del Reich per la Baviera, Generale von Epp, il Presidente dei Ministri bavarese dott. Siebert, il Primo Borgomastro di Monaco dott. Fiehler ed i rappresentanti delle milizie hitleriane nonchè quelli delle diverse istituzioni politiche e culturali e numerose altre autorità.

Da parte italiana sono intervenuti S. E. l'Ambasciatore Attolico giunto a Monaco in mattinata, accompagnato dall'addetto culturale a Berlino dott. Ridoni, il Console generale d'Italia a Monaco Ministro Pittalis, con tutti i funzionari della R. rappresentanza, il segretario del Fascio locale coi membri del Direttorio e coi gerarchi delle organizzazioni giovanili.

Non appena S. E. Alfieri, accompagnato dai direttori generali della stampa dott. Casini, del teatro de Pirro e della cinematografia Oarzi, nonchè da altri funzionari del suo Ministero è sceso dal treno, il dott. Göbbels gli si è fatto cordialissimamente incontro pronunziando cameratesche parole di benvenuto cui il Ministro Alfieri ha risposto con analoghe espressioni.

Entusiasmo prorompente

Quindi S. E. Alfieri è uscito nell'ampio piazzale della stazione decorato coi colori italiani e dove erano disposte le compagnie d'onore delle squadre l'assalto «Testa di morto» e di altre formazioni con le loro bandiere. All'apparire del Ministro italiano, dalla folla si sono levate entusiastiche vivissime acclamazioni di «hei Italien» e «Duce, Duce!» che si sono prolungate durante tutto il percorso della colonna di macchine attraverso la città già tutta festosamente immersa in un mare di colori, di festoni, di fiori freschi e ghirlande per accogliere degnamente gli ospiti del Führer alle grandi manifestazioni artistiche che s'inizieranno questa sera.

S. E. Alfieri dopo una breve sosta dall'albergo si è recato, accompagnato dal Ministro Göbbels, nella villa del Luogotenenten generale del Führer, Ministro Hess, a Pullach presso Monaco, dove è stata offerta una colazione intima, alla quale hanno inoltre partecipato S. E. Attolico ed il Ministro Pittalis.

Questa mattina il Ministro Alfieri, subito dopo il suo arrivo a Monaco ha avuto un lungo colloquio con il Ministro Göbbels all'albergo delle Quattro stagioni. Dopo il tè offerto dal Ministro Göbbels al Ministro Alfieri, ai direttori generali e altri funzionari del seguito in un albergo sul pittoresco lago di Starneberg, presso Monaco, il Ministro della C. P. italiana è intervenuto al ricevimentoofferto dal Führer nel Führerbau, lo storico palazzo, sollennemente inaugurato circa due anni fa in occasione della visita del Duce, e dove l'anno scorso si ebbe la conferenza di Monaco.

Al ricevimento erano presenti l'autorità del Governo e gerarchie del Partito e tutti i più eminenti artisti tedeschi del mondo della cultura, della scultura, del teatro e della cinematografia. Al ricevimento ha partecipato anche l'Ambasciatore Attolico. Durante la serata il Führer si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con S. E. Alfieri.

Ai giornalisti italiani, al seguito del Ministro della C. P. è stato offerto un tè nel parco del Costello di Nyphernburg dal Capo della stampa del Reich dott. Dietrich, presenti tutte le più note personalità della stampa tedesca e i direttori ei principali quotidiani della Germania. Il dott. Dietrich ha rivolto ai giornalisti italiani cordiali parole di benvenuto.

I grandiosi lavori progettati per il potenziamento ferroviario in occasione dell'E. 42

ROMA, 14

Il grandioso progetto di lavori che le Ferrovie dello Stato vogliono realizzare per il potenziamento dei servizi in occasione dell'E. 42, informa il *Giornale d'Italia*, è già in attuazione. Esso prevede una spesa di ben 8 miliardi e 480 milioni di lire per i lavori necessari all'approvvigionamento del materiale mobile e per le nuove elettrificazioni.

Fra le opere che verranno realizzate sono comprese: l'impianto di un doppio binario sulla linea Arona-Domodossola, Bordighera-San Remo e Orte-Terni; l'installazione dei più moderni impianti e il completamento delle due nuove grandi stazioni di smistamento merci in corso di costruzione a Bologna; l'ampliamento e la sistemazione dei servizi in moltissime stazioni, quali Torino, Milano, Venezia, *Trieste*, Napoli, Palermo, Messina, Padova, Mestre, Verona, Brescia, Novara, Bologna, Spezia, Civitavecchia, Taranto e Brindisi; la costruzione di nuovi fabbricati viaggiatori a Milano, Venezia, *Trieste*, Alessandria, Asti, Imperia, Ventimiglia, Bardonecchia, Como, San Candido ecc.; l'ampliamento e l'abbellimento di molti fabbricati delle stazioni di confine e l'integrale ricostruzione in muratura di tutti gli esistenti edifici in legno della Riviera ligure.

Un ruolo preponderante è riservato alla sistemazione radicale dei servizi ferroviari dell'Urbe, per la quale è prevista una spesa di circa un miliardo e 200 milioni. Non minore sviluppo riceverà il programma di ulteriori elettrificazioni della rete. La trazione elettrificata sarà estesa sui seguenti tronchi di linea: Domodossola-Milano, Luno-Milano, Luno-Gallarate, Trento-Verona, Bologna-Cervignano, Venezia-Bologna, Ancona-Pescara, Foggia-Bari, Brindisi-Lecce, Battipaglia-Potenza, Taranto-Brindisi, Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa. Anche le piccole linee si avvantaggeranno di questa estensione dell'elettrificazione.

Oltre alle linee dei Castelli Romani, saranno elettrificate le seguenti: Voghera-Piacenza, Lucca-Viareggio, Terontola-Foligno, Caserta-Cancello Napoli, Pisa-Lucca-Pistoia, Pisa-Empoli-Rifredi, Civitavecchia-Orte-Cancello-Torre Annunziata. In attuazione di questo programma, la trazione elettrica verrà estesa ad altri 2560 km., dei quali 745 a doppio binario. Fra tre anni ci saranno pertanto elettrificati ben 7800 km. di linea.

Dall'Urbe a Sofia in sette ore

Il volo inaugurale della nuova aviolinea gestita dall'„Ala Littoria" - Una tappa a Tirana

SOFIA, 14

Il collegamento aereo tra Roma e Sofia, via Brindisi-Tirana-Salonicco, è ormai un fatto compiuto. L'apparecchio dell'«Ala Littoria» «Savoia S. 75», partito stamane alle ore 7.10 da Roma, è qui giunto nel pomeriggio alle ore 15.30, inaugurando così la nuova linea destinata ad avvicinare sempre maggiormente, anche nel campo delle comunicazioni, due Paesi amici.

Manifestazione d'amicizia

L'inaugurazione della linea Roma-Sofia ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-bulgara. A bordo dell'apparecchio, che ha effettuato il volo inaugurale, erano il direttore generale dell'Aviazione civile, il Generale di Squadra aerea Pellegrini, il capo di gabinetto del Sottosegretariato per gli Affari albanesi conte Suardo, il vicedirettore dell'«Ala Littoria» e gli inviati speciali di vari giornali.

All'aerodromo di Boyuriste, pavesato con le bandiere dei due Paesi, erano convenute numerosissime personalità fra le quali i rappresentanti di S. M. il Re Boris, il Ministro d'Italia marchese Talamo e tutti i funzionari della Legazione, il capo del protocollo del Ministero degli Esteri, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno Generale Nedeff, il colonnello Boideff, capo dell'Aviazione, il Sindaco di Sofia Isione degli Esteri della Camera Govanoff, il Presidente della Commissvodaroff, l'ex Ministro degli Esteri Generale Kalfoff e numerosissimi giornalisti della capitale. Erano anche presenti il Ministro di Grecia a Sofia Diamantopulos e gli Addetti militari d'Italia e di Jugoslavia. La colonia italiana era largamente rappresentata.

Poco prima dell'arrivo dell'apparecchio ha avuto luogo il rito dell'alza bandiera. Il simbolo della nostra Patria è stato issato sul più alto pennone dell'aerodromo, mentre una compagnia dell'Aviazione rendeva gli onori e una musica militare suonava gli inni nazionali italiani e bulgari. Alle 15.25 l'apparecchio italiano, snello e possente, è apparso nel cielo serenissimo di Sofia, di poco preceduto da tre apparecchi militari bulgari. Compiuto un ampio giro sul campo, il velivolo ha atterrato con bellissima manovra.

Il ricevimento alla Legazione

Le personalità bulgare e il Ministro d'Italia si sono fatti incontro agli ospiti, che hanno compiuto il volo inaugurale, e hanno pòrto loro il benvenuto improntato alla più viva cordialità. Il Generale Pellegrini ha passato in rivista la Compagnia d'onore schierata al limite del campo, mentre per la seconda volta salivano alte nel cielo le note degli inni nazionali italiani e bulgari.

Dopo un rinfresco servito sul campo, le personalità convenute e gli ospiti hanno lasciato l'aeroporto. Il Generale Pellegrini e il conte Suardo, dopo essersi recati a Palazzo Reale a firmare il registro di Corte, sono stati ricevuti dal Ministro della Guerra Generale Daskalov e dal capo dell'Aviazione colonnello Boideff. Le autorità bulgare hanno quindi restituito la visita alla Legazione d'Italia.

Più tardi il Ministro d'Italia marchese Talamo ha offerto un ricevimento nei locali della Legazione e, in serata, il Ministro della Guerra offrì un pranzo alle personalità italiane.

L'apparecchio dell'«Aa Littoria» ripartirà domani per Roma con a bordo otto giornalisti bulgari, che resteranno nell'Urbe durante quattro giorni. L'arrivo del velivolo all'Aeroporto del Littorio è previsto per le ore 15.

La stampa di Sofia si occupa ampiamente dell'inaugurazione. L'interesse del pubblico per la nuova linea è vivissima. I giornali, dando particolari sugli apparecchi adibiti al servizio, rilevano che essi sono perfetti sotto ogni punto di vista, ciò che permetterà di compiere il tragitto Roma-Sofia in sole sette ore, malgrado le soste a Salonicco e a Tirana.

L'arrivo e la sosta nella capitale albanese

TIRANA, 14

L'apparechio trimotore dell'«Ala Littoria», nel volo inaugurale della linea Roma-Tirana-Sofia, è giunto stamane a Tirana e, dopo una breve sosta, ha proseguito per la capitale bulgara, salutato all'aeroporto dal Federale del P. N. F., da funzionari della Luogotenenza, da un rappresentante del Governo bulgaro e da altre personalità.

Brillanti voli di prova di due apparecchi italiani da Roma a Villa Cisneros e ritorno

ROMA, 14

Le vie dell'aria pubblicano: «Negli scorsi giorni due apparecchi delle «Linee atlantiche» hanno compiuto un rapido volo di prova da Roma a Villa Cisneros e ritorno.

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione, giacchè il volo di ritorno di 3500 chilometri è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 km. orari. Partito infatti da Villa Cisneros alle ore 9.45, l'apparecchio in parola atterrava a Guidonia alle 19.30, compiendo l'intero percorso di 3500 chilometri senza atterraggio intermedio.

Gli 80 anni della "Nazione„

La Nazione *di Firenze, che festeggiò ieri, come abbiamo pubblicato, il fausto evento dei suoi ottant'anni di vita, è uscita per l'occasione in edizione supplementare, nella quale, in una serie di articoli interessanti come capitoli di storia viva, sono rievocate le varie tappe percorse dal glorioso giornale nella sua nobile ed efficiente attività, volta sempre, con tenace fedeltà, alla difesa, a qualunque costo e contro chiunque, degli interessi supremi della Nazione.*

La documentazione di questa difesa è nella collezione del giornale che iniziò le sue pubblicazioni nei giorni in cui, caduto il Granducato ed i Lorena, cominciava la nuova vita di Firenze e della Toscana ricongiunte finalmente e per sempre all'Italia. Quanta storia, tutta la storia italiana dal Risorgimento all'Impero, da Roma capitale a Trento e Trieste, dalla Rivoluzione delle Camicie Nere ad Addis Abeba, dall'Albania alla Spagna, e sempre questo illuminato fervore, questo leale e severo servizio del giornale alla causa della Patria. Bene possono compiacersene i camerati del confratello ed il suo direttore, e trarre da così importante e continuata fatica gli auspici migliori per l'avvenire negli insegnamenti e nell'esempio del Duce, e nel suo comandamento: Credere, obbedire, combattere.

Tiri birboni!

Le crisi politiche si alternano a periodi di distensione. Benedette queste distensioni che ci lasciano tirare un poco il fiato e ci permettono di aggiustare la caldaia fra uno scoppio e l'altro. Ma intanto dobbiamo ricorrere a calmanti e sedativi d'ogni genere.

Noi Latini plachiamo lo spirito nella contemplazione della natura e nell'esercizio delle lettere e delle arti; gli Anglosassoni hanno invece come valvola di sicurezza l'«humour» ed i «tricks». Sapete cosa sono?

L'humour è la naturale tendenza a cercare il lato comico che con un poco di buona volontà si trova in tutte le cose. Ci imbattiamo ad esempio in un amico non visto da tempo; ci vien fatto di dire: — Ah, sei tu? — Se l'amico è un Inglese ci risponderà probabilmente: — No, sono il Re di Spagna! — E giù matte risate. Bisogna convenire però che spesso l'humour è d'ottima lega.

I tricks sono gli scherzi, le burle, i tiri birboni che gli Anglosassoni si scambiano a ripetizione. Ricordate il bicchiere forato, la sigaretta scoppiante, la finta palla da biliardo nel film «Cento uomini e una ragazza»? Pare che come diversivo e rimedio contro la musoneria della vita non ci sia di meglio. Basti dire che esistono ditte specializzate nella vendita di materiale per tricks!

Gli scherzi possono andare quando vi siano buon gusto, senso della misura e... scarsa permalosità nella vittima, altrimenti son guai!

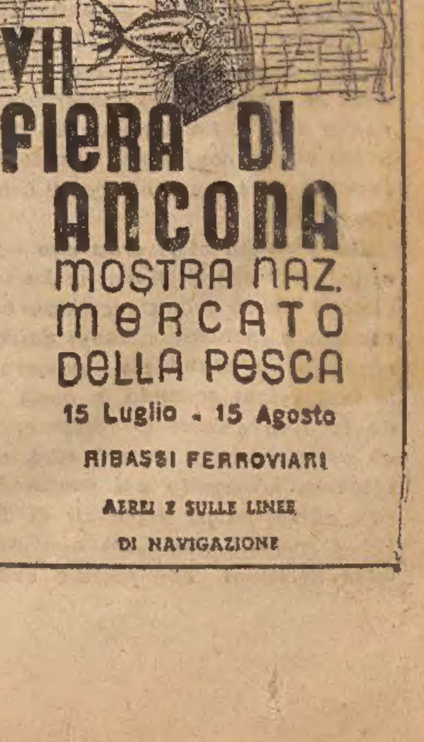
Con un po' di garbo e quando le intenzioni siano sicuramente buone, si può scherzare perfino col pubblico, propinargli grani di verità e fermarne la fuggevole attenzione con mezzi magari non del tutto ortodossi.

Così, al cinema, il pubblico assiste rassegnato e spesso anche divertito a cortimetraggi che terminano col magnificare ad esempio un lucido da scarpe e così il lettore svagato arriva alla fine di certi articoletti, ma si come questo, per sentirsi ricordare...

... che lo zucchero deve entrare in sempre maggior copia nell'alimentazione del bimbo e dell'adulto perchè crea calore e vigore, vera «fons vitae», perchè ripara rapidamente le perdite dell'organismo, perchè viene assimulato per intero senza affaticare per nulla gli organi digerenti.

Appunto perchè si tratta di alimento sovrano lo zucchero ha avuto riconoscimento ufficiale presso i vari Governi e viene considerato a tutti gli effetti come articolo di prima necessità.

Sapevate già tutto questo? Bene! Allora ditelo a chi non lo sa: bisogna propagandare la verità, la dolce verità!



Agitata vigilia delle trattative per Tientsin

20.000 dimostranti a Tokio

tentano di assaltare l'Ambasciata inglese

Una perentoria mozione dei cittadini nipponici: L'Inghilterra, nemica dell'umanità, deve restituire le Concessioni in Cina e ritirarsi dall'Estremo Oriente

TOKIO, 14

Una folla di 15.000 persone ha inscenato, alla vigilia dell'apertura dei negoziati nippo-britannici per la vertenza di Tientsin, una dimostrazione davanti all'Ambasciata britannica. I dimostranti hanno tentato di forzare le entrate, ma sono stati impediti da 500 poliziotti, che hanno esteso intorno all'Ambasciata un triplice cordone.

Manifestazione senza precedenti

La dimostrazione ostile è stata per parere unanime, la più grandiosa del genere svoltasi nel Paese da quando esso è venuto a contatto con il mondo occidentale. Cinquantamila persone si sono riunite nel parco di Hibiya, dove sono state arringate da diversi oratori, i quali hanno avuto parole roventi contro la Granbretagna. Subito dopo una massa di ventimila dimostranti si è incolonnata e si è diretta dinanzi alla sede dell'Ambasciata. Sassi e petardi sono stati lanciati al di là dei cancelli che recingono il parco, e alcuni animosi hanno subito manifestato il proposito di fare irruzione nel parco e possibilmente nella residenza dell'Ambasciata.

Un triplice sbarramento di poliziotti era però già stato teso e allora un temerario motociclista, lanciata la macchina alla massima velocità, ha superato i cordoni e ha tentato di sfondare i cancelli tenuti chiusi da una semplice catenella, ma questa ha resistito, la macchina è andata in frantumi e il motociclista, non si sa come, ha riportato soltanto ferite relativamente lievi, pur perdendo sangue in abbondanza.

Nonostante che la giornata sia stata finora la più calda dell'anno, i dimostranti sono rimasti per diverse ore dinanzi all'Ambasciata emettendo continuamente grida anglofobe. Finalmente una delegazione di cinque persone ha potuto entrare e ha consegnato al secondo segretario H. N. Brain, la mozione votata nel porto di Hibiya, la quale è del seguente tenore:

Monito draconiano

«Sette milioni di cittadini di Tokio sono decisi a schiacciare l'Inghilterra, nemica dell'umanità, e chiedono che l'Inghilterra restituisca tutte le Concessioni in Cina e si ritiri dall'Estremo Oriente».

La dimostrazione si è quindi sciolta lentamente.

Poco dopo, il rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha comunicato alla stampa straniera che il Governo non ha avuto alcun rapporto con la dimostrazione, la quale perciò è stata genuinamente spontanea.

Il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore britannico Sir Robert Craigie s'incontreranno domattina al Ministero degli Esteri per i contatti preliminari ai negoziati veri e propri in rapporto alla situazione di Tientsin e la fissazione dell'ordine dei lavori dei negoziatori.

Anche dispacci da Pechino e Nanchino informano che il movimento antibritannico è in pieno sviluppo in tutta la Cina settentrionale e centrale. In una grande adunata a Nanchino dell'Associazione antibritannica della Cina centrale, alla presenza di delegati venuti da tutti i centri, è stato votato un ordine del giorno in cui cinesi al servizio di istituzioni e *si qualificano illegittimi gli interessi britannici in Cina e si chiede la revoca delle Concessioni britanniche e si auspica il boicottaggio economico dell'Inghilterra. Tutti i cinesi al servizio di istituzioni e ditte britanniche sono stati invitati ad abbandonare la loro attività entro una settimana, sotto pena di essere considerati come traditori.*

Le dichiarazioni dei giornali si vanno facendo a loro volta più aspre. Il Niki Niki *afferma infatti che la conferenza non approderà a nulla se l'Inghilterra non accetta lep remesse giapponesi. Osserva poi che la Granbretagna ha ormai portato il Giappone all'esasperazione con la duplicità della sua politica.*

A un mese dal blocco

Il Kokumin *osserva che l'opinione nipponica è ormai arroventata e fa presente che l'insurrezione dell'Asia è sinonimo di antibritannicismo e ripete che se l'Inghilterra non accetta le premesse giapponesi, le conversazioni s'interromperanno subito. La* Nazione *ha compreso che la conferenza costituisce l'evento più importante per il Giappone.*

Da Tientsin si ricorda che oggi è un mese che il Giappone ha iniziato il blocco delle Concessioni britannica e francese e, lungi dall'attenuarlo, si fanno più numerose le indicazioni secondo le quali è da credere ch'essi lo rafforzeranno ulteriormente, se ciò sarà necessario. L'esercito del continente non partecipa ai negoziati di Tokio e quindi non sarà obbligato dalle decisioni che fossero eventualmente prese nella capitale. Potrà cioè respingerle, se lo riterrà opportuno, avendo la suprema responsabilità della situazione nella Cina settentrionale.

Dispacci da Nanchino e dalla Cina centrale rivelano che la Federazione antibritannica colà costituitasi ha elaborato un complesso programma di azione e ha fissato numerosi fini da raggiungere, fra cui la riconquista di tutte le Concessioni.

Il Generale Seichi Hita e il Generale Iakashi Sakai, capi rispettivamente degli uffici di collegamento della Cina settentrionale e della Mongolia interna del servizio centrale degli affari cinesi, partiranno sabato per recarsi a Tokio, ove avranno conversazioni con le autorità governative su questioni che si ritengono notevolmente importanti.

Attentati al Consolato di Sciangai

Notevole significato si attribuisce a questa visita a Tokio anche dati i recenti sviluppi del crescente sentimento antibritannico fra le masse del popolo cinese.

Le autorità della Concessione britannica, allarmate di fronte al crescente numero di cinesi che abbandonano la Concessione assediata, ha adottato energiche misure per frenare questo esodo. Tutti i cinesi addetti a itrasporto dei veicoli saranno internati in un campo di concentramento fatto costruire dal Consiglio municipale britannico. Un cinese che ha tentato di uscire dalla Concessione eludendo la gendarmeria del Consiglio municipale, è stato fulminato dalla corrente elettrica del reticolato di filo di ferro che circonda la Concessione.

In seguito ai movimenti antibritannici, si apprende che tutti gli inglesi qui residenti avrebbero annunciato che lascieranno la città entro quattro giorni. Intanto i cinesi hanno improvvisato oggi un'altra dimostrazione antibritannica.

A Sciangai due bombe sono state lanciate nelle prime ore del mattino da ignoti contro il Consolato britannico. Non si hanno a lamentare vittime e anche i danni sono trascurabili.

Il movimento pacifista di Wang-Wei fa rapidi progressi dovunque
Un Generale repubblicano bastonato

TOKIO, 14

L'agenzia *Domei* segnala che la agitazione tra i mercanti cinesi nell'Indocina francese è andata vivamente accentuandosi in seguito al proclama lanciato da Wang-Wei. D'altra parte il sentimento pubblico contro il regime di Ciang Kai Scek e il desiderio di pace vanno rapidamente e sempre più diffondendosi. Nonostante l'intensa propaganda del Governo di Chung-king, le masse non esitano a manifestare il loro malcontento, specie perchè il 7 corr., secondo anniversario dello scoppio delle ostilità, nessun soprassoldo è stato distribuito alle truppe, contrariamente a quanto era stato fatto l'anno scorso. Le adesioni al partito del Kuomintang vanno diminuendo sempre più.

L'ex comandante delle forze cinesi nell'isola di Hainan, Generale Wanb, è stato assalito dal pubblico a Haipong, mentre stava pronunziando un discorso per incitare gli animi alla resistenza contro i giapponesi. I suoi ascoltatori gli hanno chiesto spiegazioni del motivo per il quale aveva disertato il suo posto abbandonando l'isola di Hainan nelle mani dei nipponici e siccome non ha risposto soddisfacentemente, lo hanno bastonato.

Un comunicato sovietico sui combattimenti nella Mongolia

MOSCA, 14

Sui combattimenti che dal 6 al 12 luglio incluso hanno avuto luogo nella zona Nomon Kan Hurv Obo, ad est del fiume Halhyn Gol, tra l'esercito mongolo-sovietico e quello nippo-mancese, l'*Agenzia Tass* informa che i reparti nippo-mancesi, respinti il 5 luglio dal territorio della Repubblica popolare di Mongolia, il giorno successivo erano stati totalmente rigettati sul territorio mancese.

All'alba dell'8 luglio reparti nippo-mancesi — aggiunge la stessa Agenzia — appoggiati da rinforzi arrivati dalla Manciuria e anche da carri armati, di artiglieria pesante e di aviazione, violarono nuovamente la frontiera della Mongolia all'est del fiume Halhyn Gol, nella zona Nomon Kan Burd Obo, passando all'offensiva; ma in una serie di combattimenti terminati il 12 luglio furono respinti, sicchè la zona ad est del fiume Halhyn Gol è tenuta fermamente dalle truppe mongolo-sovietiche.

L'*Agenzia Tass* specifica che nel corso di questi combattimenti, i nippo-mancesi, secondo i dati dello Stato Maggiore mongolo-sovietico, hanno avuto circa 2000 morti e più di 3500 feriti e che le truppe mongolo-sovietiche hanno preso 254 prigionieri, 4 pezzi di artiglieria, 4 carri armati, 15 autoblinde, 70 mitragliatrici, altre armi varie e importanti documenti. Le truppe mongolo-sovietiche hanno avuto in questi combattimenti 293 morti e 653 feriti.

Dal 6 al 12 luglio nella zona del lago Buir Nur, zona Nomon Kan Burd, hanno avuto luogo anche combattimenti aerei e interventi dell'aviazione da bombardamento da ambedue le parti. L'aviazione mongolo-sovietica è sempre rimasta padrona del campo e ha abbattuto 81 aeroplani nipponici. Degli equipaggi di questi aeroplani sono stati fatti prigionieri 12 aviatori giapponesi, la maggior parte dei quali gravemente feriti. Nel periodo dal 28 maggio fino al 12 luglio sono stati abbattuti 199 aeroplani nipponici. L'aviazione sovietico-mongola ha perso nello stesso periodo 52 aeroplani.

Ecco la stampa sovietica pubblica una cartina della zona del lago Buinor, della quale si serve per appoggiare la sua affermazione che il fiume Kalba non costituisce la frontiera fra la Mongolia Esterna e il Manciukuò, secondo quanto affermano i giapponesi. La carta, su cui si basa la affermazione sovietica, è una carta cinese del 1919.

Solenne insediamento del comitato commerciale italo-giapponese

TOKIO, 14

Presente l'Ambasciatore d'Italia, il Ministro del Commercio e della Industria Hatta e il Viceministro Murase, il presidente della Federazione economica giapponese Takashi Isaka, alti industriali e commercianti e i rappresentanti del Ministero degli Esteri, si è insediato oggi il Comitato commerciale italo-nipponico. L'Ambasciatore, il Ministro Hatta e il presidente della Federazione economica, hanno tenuto discorsi inneggianti alla cooperazione economica ed all'amicizia dei due Paesi. Sono stati letti telegrammi di S. E. Ciano, di S. E. Guarneri e di S. E. Conti. Takashi Isaka è stato eletto presidente del Comitato.

Boicottaggio antiebraico in Egitto
200 mila arabi nei campi di concentramento della Palestina

CAIRO, 14

Il *Misr el Fatat* scrive che il Comitato Giovane Egitto ha decretato il boicottaggio dei negozi appartenenti a giudei e ha costituito un Comitato esecutivo incaricato della propaganda in Egitto e nel mondo islamico per spingere i cristiani e i mussulmani a boicottare i giudei.

Lo stesso giornale pubblica un articolo di Mustafà el Rifat Ellabbane il quale, dopo avere segnalato l'influenza degli ebrei sulle banche, le amministrazioni pubbliche, le agenzie finanziarie e le case commerciali d'Egitto, dichiara che la massoneria è alle dipendenze di giudei, che il comunismo è la religione degli ebrei, che tra israeliti non si trovano disoccupati e che gli ebrei non impiegano mussulmani.

Il *Misri* riceve da Beyrut che il giornale *La chronique* di Damasco pubblica un'articolo sull'influenza esercitata dagli inglesi sull'emiro Abdalla. Nell'articolo in questione si afferma pure che gli inglesi hanno occupato tutti i posti direttivi importanti nella Transgiordania. Il *Mokattam* scrive che un giornalista arabo, riuscito ad evadere da un campo di concentramento della Palestina, ha dichiarato che oltre venti mila arabi si trovano in 35 campi di concentramento istituiti dagli inglesi.

La convenzione tra Berlino e Kaunas per il porto franco di Memel

KAUNAS, 14

Durante le recenti trattative lituano-tedesche svoltesi a Berlino è stata firmata anche la convenzione circa l'amministrazione della zona franca del porto di Memel. E' stata così creata la «compagnia del porto di Memel» che avrà a capo un direttore lituano e un vicedirettore tedesco. Dei cinque membri del consiglio d'amministrazione tre saranno lituani e due tedeschi. Il capitale sociale sarà di centomila marchi dei quali sessantamila versati da parte lituana e quarantamila da parte tedesca.

Il rinvenimento dei resti di un soldato austriaco
nei pressi di Monfalcone

MONFALCONE, 14

Durante gli scavi in atto nel perimetro delle Terme romane, per la ricostruzione dello stabilimento, sono venuti alla luce i resti di un soldato austriaco che, raccolti in una cassetta, sono stati inviati all'Ossario di Redipuglia. Essendo stata rinvenuta presso la salma la targhetta di riconoscimento, si è data comunicazione del rinvenimento alle autorità del Comune di origine del Caduto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Tutto definito?
Tra Colaussi e la Lazio
l'accordo sarebbe raggiunto

ROMA, 14

A quanto pubblicano i giornali, il trasferimento alla Lazio del giocatore Colaussi è stato oggi concluso definitivamente fra i dirigenti triestini e quelli della Società romana. Non manca ora che la firma del cartellino da parte del giocatore.

Il Segretario del C.O.N.I. partito per Helsinki

ROMA, 14

Il segretario del C.O.N.I. è partito ieri sera per Helsinki, per accompagnare gli azzurri del calcio, che si incontreranno, com'è noto, con la nazionale finlandese giovedì 20 luglio e per prendere visione diretta dell'entità dei lavori apprestati dal Comitato organizzatore delle dodicesime Olimpiadi, predisponendo di conseguenza fin d'ora sul luogo quanto concerne la partecipazione italiana.

Allo Stadio Littorio avrà luogo domani, con inizio alle 9, l'importante incontro di tamburello fra le squadre rappresentative del Dopolavoro provinciale di Trieste e di Savona. L'ingresso al campo è gratuito.

Preludio atletico alla XII Olimpiade

Italia e Germania in un atteso confronto

L'atletismo italiano è oggi impegnato in uno dei più severi confronti della sua carriera, giovane ancora, ma già brillante e famosa per imprese e risultati. Oggi e domani all'Arena milanese gli «azzurri», reduci dal vittorioso agone di Torino, incontreranno i «bianchi» di Germania. L'atletica leggera, che anche da noi ha ormai conquistato ed appassionato la massa, vive le sue ore più belle. L'avvenimento odierno raggiunge i limiti dell'interesse mondiale. Gli sviluppi, i progressi e soprattutto le mete conquistate dagli atleti dell'Asse, hanno posto italiani e tedeschi al centro di tutte le attenzioni. Non per niente l'incontro fra le due — e per il valore collettivo delle due squadre e per l'eccezionale potenza individuale — più forti selezioni atletiche europee, viene un po' considerato come una prima ghiotta primizia di quelle che saranno le battaglie olimpioniche del prossimo anno. Preludio a Helsinki, dunque, questa grande manifestazione milanese.

Il confronto con la Germania è l'esame più difficile a cui potessero esser chiamati gli atleti azzurri. La formazione tedesca è formidabile, completa, armonica, omogenea. Poco meno che imbattibile. Inutile nasconderlo, nonostante i nostri magnifici, sorprendenti progressi, i «bianchi» sono i grandi favoriti e oggi e domani dovrebbero cogliere sia pur faticosamente la vittoria. Se non conoscessimo le inesauribili doti di coraggio e di ripresa, di cui sono ricchi, in ogni sport, i nostri campioni, se non conoscessimo queste doti, nessun dubbio per la vittoria degli ospiti. Per questa vittoria, quasi irraggiungibile nel computo freddo delle cifre, dei tempi e delle misure, gli azzurri si batteranno sino allo spasimo, sino al limite delle loro possibilità energetiche. Sarà uno spettacolo di forza e di maturità sportiva, dove la manifesta superiorità degli avversari sarà stimolo e sferza per i nostri atleti.

Collaudo per noi severissimo, questo primo incontro atletico con la Germania. Ma, al disopra della sua sostanza sportiva, al disopra del suo valore agonistico, questo confronto fra le due squadre dell'Asse dev'essere, e sarà, l'«incontro dell'amicizia», come è piaciuto definirlo a Ritter von Halt, il capo dell'atletismo germanico.

g. b. l.

Italia-Ungheria di tennis a Trieste
I nominativi della squadra magiara
Il presidente della F. I. T. assisterà all'incontro

ROMA, 14

La rappresentativa nazionale ungherese che incontrerà la squadra tennistica italiana a Trieste nei giorni 28, 29 e 30 corrente, è stata formata dalla Federazione tennis magiara come segue: Szigeti, Dallas, Csikos e Ferenczy. Accompagnerà la squadra il segretario della Federazione dott. Herzun, che rivestirà la qualifica di capitano non giuocatore.

La pattuglia azzurra avrà come capitano il commissario tecnico ing. Barbato. All'incontro presenzieranno il presidente della F. I. T. e le autorità locali.

La partenza dei velisti
per la crociera transadriatica alla presenza di S. E. il Prefetto

Si è iniziata ieri sera la grande Crociera velica transadriatica, con la partenza dell'imbarcazione «Icnusa» avvenuta puntualmente alle 22, segnata dallo sparo di un cannoncino.

Poi, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Vicesegretario federale in rappresentanza del Federale e del Comandante del Porto, che hanno assistito a tutta la suggetiva cerimonia della partenza, è stato dato il via alle altre numerose imbarcazioni partecipanti alla grandiosa manifestazione velica, organizzata dal R.Y.C.I. Gruppo Adriaco e che porterà i partecipanti nella terra del Duce.

Italia-Romania di rugby
a Bucarest in aprile

ROMA, 14

L'annuale incontro rugbystico fra le rappresentative d'Italia e di Romania si svolgerà a Bucarest nel mese di aprile dell'anno prossimo.

Una sottoscrizione di torinesi
per il pugile Bianchini

ROMA, 14

In seguito alla disgrazia che ha colpito il pugile Mario Bianchini, disgrazia che ha posto fine alla sua carriera di pugilatore, è pervenuta alla F. P. I. una somma, frutto di una sottoscrizione di sportivi torinesi, con alla testa l'ex pugile Edoardo Gardena.

L'atto altamente cameratesco è stato molto apprezzato dalla Federazione pugilistica e dal pugile Bianchini, al quale la somma è stata consegnata.

L'odierna riunione di pugilato
Disiot affronta Punturi
al G. R. F. «Quis contra nos?»

Il tanto atteso confronto Disiot-Punturi, avrà il suo epilogo questa sera nella palestra scoperta del «Quis». I pugili attorno ai quali si accendono dispute e pronostici, ieri hanno svolto una seduta di allenamento. Abbiamo così avuto modo di ammirare il guizzante Disiot, mentre, in ore diverse, il possente Punturi ha svolto un leggero lavoro al sacco, basato sul destro d'incontro; l'asso di picche del forte romano.

Fra i dilettanti il confronto De Belli-Santalesa si presenta tecnicamente il migliore, mentre non meno interesse suscitano gli altri incontri. Sfileranno sul «quadrato» del «Quis» i campioni del domani, ai quali non va lesinato l'applauso cordiale dello sportivissimo pubblico triestino. Serata di sport, dunque, sano e cavalleresco, sport di combattimento prettamente fascista. La serata avrà inizio alle 21 precise.

Il campionato nazionale di hockey
Domani alle 18
Pubblico Impiego-Lazio

Un avvenimento eccezionale attende domani gli amatori dell'hockey a rotelle: saranno di fronte, sul campo di pattinaggio di Barcola le forti squadre concittadine del Pubblico Impiego e del Dopolavoro Ferroviario per la partita di ritorno del campionato di divisione nazionale.

A nessuno può sfuggire l'importanza di tale manifestazione, dato il valore delle due avversarie, che attraversano un periodo di forma particolarmente felice, tanto che occupano i primissimi posti nella scala dei valori nazionali.

Come si risolverà questo atteso confronto stracittadino? Una spiegazione si potrà avere soltanto dopo la gara, che si inizierà alle diciotto.

GIRO DI FRANCIA
Il regionale Fournier
vince in volata la quinta tappa

PARIGI, 14

La quinta tappa del Giro di Francia, la Lorient-Nantes, di km. 207, è stata scialba e monotona, salvo che negli ultimi 60 km., in cui si è avuta una fase assai movimentata. L'animatore di questa fase è stato Archambaud, che, dopo Saint-Nazaire (km. 146) ha tentato una fuga seguito a breve distanza da un gruppo di nove corridori, in massima parte belgi. Il gruppetto non è tuttavia riuscito a mantenere il vantaggio che aveva preso sul grosso del plotone e ben presto tutti si sono ricongiunti.

La lotta tra francesi e belgi è continuata con fughe alterne, ma ciò non toglie che all'ingresso del velodromo di Nantes il plotone sia arrivato quasi compatto. L'arrivo si è disputato in volata e fra la più grande confusione il regionale Fournier è riuscito ancora una volta a battere i concorrenti, aggiudicandosi così la quinta tappa.

Le corse a San Siro

MILANO, 14

Ecco i risultati dell'odierna riunione di corse al galoppo a San Siro:

Premio Trebbia: 1) «Globo». (Tot.: 9.50). Premio Sesto: 1) «Festina», 2) «Armenia». (Tot.: 6; sc. acc. 35). Premio Falcone: 1) «Foscari», 2) «Tobruk». (Tot.: 7.50; sc. acc. 18). Premio Saromana: 1) «Orlando Furioso», 2) «Catunia». (Tot.: 43.50, 20.50, 17.50; sc. acc. 354; Premio Bellusco: 1) «Mongola», 2) «Zebedeo». (Tot.: 11.50, 7, 8.50; sc. acc. 79). Premio Seveso: 1) «Arcitea», 2) «Matou», 3) «Flaminia». (Tot.: 68, 18, 18, 9; sc. acc. 803). Premio Albiate: 1) «Aradam», 2) «Oracimio». (Tot.: 23, 11.50, 8, 7.50; sc. acc. 227).

L'arrivo a Milano degli atleti azzurri

MILANO, 14

Gli atleti azzurri sono giunti oggi nella nostra città suddivisi in tre scaglioni, tutti a bordo di velivoli. Il primo gruppo è giunto alle 15 all'aeroporto Forlanini, ricevuto dal segretario della F.I.D.A.L., da altre autorità e da una rappresentanza della squadra azzurra. Gli atleti tedeschi, che sono arrivati oggi, hanno raggiunto gli alberghi loro assegnati.

Campionato friulano di tennis

Per la seconda volta il Dopolavoro provinciale di Udine dà vita al campionato friulano di tennis attesa manifestazione riservata ai giocatori dopolavoristi di terza categoria e non iscritti alla F.I.T.

Il torneo si svolgerà nei giorni 22 e 23 corrente sui perfetti giochi della Società Patrizio ed il suo programma comprende incontri di singolare maschile e femminile ed incontri di doppio uomini e di doppio misto. Senza dubbio il torneo registrerà, come lo scorso anno, un largo successo di partecipazioni e ciò è garanzia di un andamento oltremodo cambattivo ed interessante.

Ricordiamo pertanto che le iscrizioni (lire sette per i singolari e lire cinque per ogni giocatore per i doppi) vanno inoltrate all'ente organizzatore.

Notiziario istriano

POLA, 14

Le rimesse degli operai dall'A. O.

La R. Prefettura comunica: Gli operai della Provincia dell'Istria che attualmente lavorano nell'Africa Orientale Italiana hanno rimesso nel passato mese di maggio alle loro famiglie 69 vaglia postali per l'importo complessivo di lire 43.805.

La tappa dei turisti americani con la «Marco Polo»

Nel pomeriggio è entrato nel nostro porto il piroscafo «Marco Polo» con 400 turisti americani, che hanno visitato la città. Verso le ore 20 la comitiva americana è ritornata a bordo e il piroscafo è ripartito.

La Missione albanese a Stoia visita le piccole connazionali

Oggi è giunta nella nostra città una Missione albanese composta di dirigenti delle organizzazioni giovanili con a capo il direttore del Seminario di Tirana. La Missione è incaricata della visita alle piccole albanesi ospiti delle Colonie estive italiane e provvede pure alla loro assistenza religiosa. Gli ospiti, accompagnati dal direttore del servizio assistenza e sanità del Comando federale della G.I.L., si sono portati alla Colonia marina di Stoia, dove il direttore del seminario di Tirana ha parlato alle 70 piccole albanesi ivi ospitate, esortandole alla fine ad essere riconoscenti al Duce che ha voluto beneficarle. Terminata la visita alla Colonia la Missione si è portata al Comando federale della G. I. L. e in serata è ripartita.

Il panfilo reale romeno che è stato rinnovato nei nostri Cantieri

Banca Nazionale del Lavoro

Capitale e riserve L. 228.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA

108 Dipendenze in Italia e in A. O. I.

SEZIONI AUTONOME:

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve . L. 87.000.000

CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale . . . . . L. 46.000.000

CREDITO ALBERGHIERO: capitale . . . . . L. 50.000.000; fondo di garanzia . » 125.000.000

DIPENDENZE NELLA VENEZIA GIULIA:

TRIESTE - Filiale: Piazza Ponterosso N. 1, tel. 4441-4443. Agenzia presso il Mercato del pesce, Riva Nazario Sauro N. 1 - Telef. 6444.

GORIZIA - Filiale: Corso Giuseppe Verdi N. 24 - Tel. 50

UDINE - Filiale: Via Manin N. 5 - Tel. 1227-227

POLA - Agenzia presso il Mercato del pesce

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTA'

Spudorata malafede franco-inglese

Trieste... ceduta alla Germania per dieci anni

Secondo una informazione diffusa nientemeno che dalla Havas, *un inviato speciale del*l'Excelsior *assicura che* «l'Italia ha ceduto alla Germania il Porto di Trieste per la durata di dieci anni». *L'informatissimo giornalista aggiunge che «si tratta di una locazione». Il Reich costruirebbe non solo «silos, grandi depositi e nuovi cantieri navali», ma conterebbe anche di «installare una base aeronautica».*

*I lettori crederanno che, trattandosi di un inviato speciale, le informazioni da noi riportate siano state raccolte a Trieste. Nemmeno per idea! Il grande giornalista parigino non ha bisogno di andare sul posto. Basta fare un giro intorno ai quattro pilastri della Torre Eiffel per sapere come stanno le cose di tutto il mondo. Parigi e il mondo sono una medesimezza. C'è, poi, un Paese dove si può sapere ciò che si vuole con la stessa precisione con cui l'arciere Guglielmo Tell spaccò la mela sulla testa del figlio: Paese democratico, naturalmente, Paese di quelli che godono il sublime privilegio della libertà di stampa e quindi della verità diciotto carati. L'inviato speciale dell'*Excelsior *non è venuto qui, ma è andato in Svizzera, a Zurigo, e di là ha potuto scrivere che i tedeschi «si dànno a grandi lavori di costruzione nel Porto di Trieste» come di un «fatto assolutamente certo» al punto da dover chiudere la sua nota con questo tragico interrogativo: «La Germania è già una Potenza mediterranea?».*

Noi non sappiamo se la Germania diventerà una Potenza mediterranea; sappiamo che fra l'Italia e la Germania c'è un'alleanza politica e militare; che l'Italia è tutta nel Mediterraneo; che la sua posizione in questo mare non è più quella di prima, come si è visto ai tempi dell'Impresa Africana e dei lunghi ancoraggi inglesi fra Gibilterra e Alessandria; che la Germania avrà presto una grande flotta e che i francesi dovranno rassegnarsi sempre più all'idea di una addizione o somma di forze navali che dir si voglia fra Italia e Germania, con un totale di corazze, di cannoni, di uomini e di volontà, capaci di farsi rispettare dentro e fuori del Mediterraneo.

*In quanto a Trieste, le notizie dell'*Excelsior, *diffuse dall'Havas, non sono la prima e non saranno l'ultima cialtroneria gallica che viene tentata con la vana speranza di intorbidare le acque di un mare che può dirsi il più calmo d'Europa, soprattutto dal giorno che esso è stato liberato dagli intrighi e dalle impotenti brame della politica francese. Il nostro Porto ha silos, grandi depositi e cantieri navali modernissimi, quali non posseggono gli sconquassati porti francesi, a cominciare da quella putrida cloaca che si chiama Marsiglia. Non potendo mandare un canocchiale all'inviato speciale dell'*Excelsior, *dato che nemmeno dalla vetta più alta delle Alpi Svizzere potrebbe scorgere Trieste, pregheremo il camerata Carlo Perusino, Commissario dei Magazzini Generali, di fargli avere qualche fotografia dei nostri impianti portuari e dei nostri cantieri. Se non vorrà chiudere gli occhi, vedrà che proprio in questo campo stiamo benissimo. In una darsena sonante di opere c'è un profilo che ci piace più degli altri, anche perchè li rappresenta tutti (e sono molti): quello della corazzata* Vittorio Veneto.

Ma la canagliata gallica ha una sua spiegazione. Pochi giorni or sono la stampa italiana annunziava che il Duce ha dato norme concrete per la creazione del Porto Industriale di Trieste. Perchè non tentare di far credere che il Porto Industriale sarà un feudo tedesco, anzi quella famosa punta della spada tedesca che scaldò più del necessario la fantasia degli scrittori politici del secolo scorso?

No, cari signori; La nuova storia non è la vecchia. Ed è soltanto la nuova che conta. Il Porto Industriale di Trieste sarà costruito dagli italiani; soltanto dagli italiani, come hanno costruito Marghera, Genova, la Zona Industriale di Bolzano, i cantieri della Spezia, di Livorno, di Napoli; le centinaia e centinaia di officine sparse in ogni angolo d'Italia, anche dove gli occhi delle spie galliche non arriveranno mai; come hanno costruito la nuova Milano industriale, dieci volte più attrezzata di quella di un tempo; ecc. ecc.

Trieste possiede già due cantieri, che sono noti in tutto il mondo: San Marco e Monfalcone. C'erano prima della guerra, ma anche i sassi sanno che la loro vera potenza è quella conseguita negli ultimi quindici anni. Hanno vinto e continuano a vincere molte battaglie sui mercati esteri, anche in concorrenza coi cantieri francesi, che godono a ragione poca stima e ben più dei nostri avrebbero bisogno di una buona, sana, vigorosa immissione di alto tecnicismo tedesco. Oltre a ciò costruiscono navi da guerra di ogni portata: corazzate, incrociatori, esploratori, cacciatorpediniere; e sottomarini, sottomarini, sottomarini. A Monfalcone ne abbiamo varati quattro in un giorno. Ciò fece una certa impressione anche... in Svizzera, che è notoriamente un Paese di acqua dolce.

*Diamo appuntamento a Trieste per l'estate dell'anno prossimo all'inviato speciale del*l'Excelsior. *Nessuno gli torcerà un capello, anche se nel frattempo avrà stampato qualche altra grossa cretineria ad uso di un pubblico letteratissimo, ma imbecille sino alle midolla. Saremo in condizioni di mostrargli alcune cose nuove del Porto Industriale già abbastanza avanzate: cose italiane, solo italiane e fasciste.*

Ma non verrà, l'ineffabile inviato speciale. Se mai, tornerà in Svizzera, a Zurigo. Zurigo è meta di tutti i randagi della politica europea. Di là, sotto l'influenza di quel «mal franzese» che si chiama libertà di stampa, continuerà a «canaglieggiare». Molti, troppi giornalisti francesi, quando si tratta dell'Italia, non sanno fare altro.

* * *

*Ma l'imbecillità e la malvagità francese non si fermano al colpetto giornalistico dell'inviato speciale dell'*Excelsior. *Questa volta il serpente di mare è più grosso del mostro di Lochness. Ecco, infatti, coi nostri servizi d'informazione della notte, il coro dei grandi organi francesi dal* Temps *al* Figaro: *e gli echi anglo-ebraici d'Oltremanica affidati alla voce baritonale del* Daily Telegraph. *Il* Temps *vede già il Reich hitleriano «trasformarsi in un solo colpo in Potenza mediterranea». E aggiunge:* «E' inconcepibile pensare che l'Italia possa spingere lo spirito di solidarietà colla Germania sino a sacrificare Trieste». *Appunto perchè inconcepibile è logico che lo pensi l'organo inquinatissimo del Quai d'Orsay. Si sa che certe notizie del magno foglio della politica estera francese non sono che una questione di tariffa. Trieste è una posta che rende. Fate giuoco, signori.*

Poi viene il Figaro, *il quale vorrebbe attribuire la notizia nientemeno che... allo Stato Maggiore svizzero, o, meglio, ai rapporti ch'esso avrebbe ricevuto da Trieste. Saremmo curiosi di sapere quali interessi possa avere lo Stato Maggiore svizzero nella nostra città. Osserviamo soltanto che a Trieste, come a Bolzano, ci sono sudditi svizzeri che finora hanno goduto tutti i privilegi del rispetto. Attenti ai mali passi! Anche la nostra è una provincia di confine. Non vorremmo vederci costretti ad invocare la estensione a questa terra di un provvedimento che in Alto Adige sta mettendo alla porta gli ospiti indesiderabili.*

Ma l'informazione del Figaro *merita di essere ripresa per intero. Ecco quello che osa scrivere un giornale che una volta si diceva serio:*

«Un gran numero di soldati tedeschi sono già accantonati nella città. Adottando il metodo già instaurato in Spagna, i militari tedeschi sono vestiti in abito civile e l'equipaggiamento li segue separatamente in casse. Altri contingenti di truppe, quasi certamente diecimila uomini, sono stati imbarcati a Trieste con destinazione in Libia».

Tutto vero, naturalmente! Tranne un dato: il numero dei tedeschi. Lo corregge il Daily Telegraph. *Non diecimila, ma ventimila sono i soldati del Reich calati a Trieste per imbarcarsi. E se gl'italiani non li hanno visti è perchè a Trieste non comandano più. «Le autorità italiane — lo dice l'organo inglese — non esercitano più alcun controllo». Trieste è... tedesca, irrimediabilmente tedesca.. Prefetto, Comandante di Corpo d'Armata, Federale, tutti hanno sloggiato. Nella fretta di andarsene si sono persino dimenticati di lasciare la carta da visita al Gauleiter. Una vera sconvenienza.*

Ci domandiamo con un senso più di sconsolazione che di ribellione e di schifo: ma è mai possibile che si possano infilare tante cretinerie e falsità e sperare poi di ottenere da esse un risultato politico qualsiasi? Dunque le opinioni pubbliche democratiche sono cadute tanto in basso da dover essere trattate con simili droghe da contrabbando orientale? Dove è andato a finire il senso di responsabilità dei grandi giornali francesi? A che cosa mirano con simili architetture affette di infantilismo politico?

Trieste ospita cittadini inglesi e francesi. Vestono panni, lavorano in piena indipendenza, entrano ed escono dai punti-franchi quando vogliono e senza subire i controlli... delle Concessioni di Tientsin. Essi conoscono al pari di noi la vita della nostra città. Che diranno essi dei loro giornali e dell'impiego che vanno facendo della libertà di stampa?

Libertà di stampa? No, libertà di menzogna. La storia dei soldati tedeschi in Italia e a Trieste è una favola che fa ridere i polli. E se in Francia e in Inghilterra v'è chi ci crede, vuol dire che in quei Paesi la scala zoologica è prossima a riformarsi. Forse fra poco sapremo che il progresso democratico ha attuato l'eguaglianza del regno animale e che le pecore e gli asini valgono democraticamente quanto gli uomini.

r. a.

ASTERISCHI

Laurea

Guglielmo Ferrari si è laureato in medicina presso la R. Università di Torino a pieni voti assoluti ottenendo la lode e la dignità di stampa.

Magistero

Il sig. Stellio Ilberti già allievo del m. Baraldi ha ottenuto presso il nostro Ateneo Musicale il diploma di magistero in violoncello.

Magistero di pianoforte

La signorina Ida Del Fabbro allieva della prof. Ida Fradelli, ha sostenuto presso il nostro Ateneo Musicale, con esito brillante, gli esami di magistero in pianoforte.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Prescrizione divisa fascista

Oggi alle ore 9 avrà luogo presso i Cantieri Navali di Monfalcone, il varo della motonave «Pietro Orseolo».

Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Riunione Commissione federale di disciplina

Oggi, alle ore 18, è convocata alla Casa del Fascio la Commissione federale di disciplina.

Il Segretario Federale al 73.o Reggimento Fanteria

Ieri mattina il Segretario federale si è recato al Campo del 73.o Reggimento Fanteria nei pressi di Castelnuovo, dove, presente il Comandante la Divisione del Timavo, è stato ricevuto dal Comandante del Reggimento e dagli ufficiali del Comando, con i quali si è cordialmente intrattenuto, partecipando quindi alla mensa reggimentale.

Alla Casa del Fascio

S. E. Natta

L'altro ieri mattina si è recato alla Casa del Fascio, in visita di congedo, S. E. Natta, già Procuratore Generale del Re della Corte d'Appello di Trieste.

E' stato ricevuto dal Segretario federale che gli ha espresso il vivo ringraziamento e il cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine.

La Consulta comunale di Sesana

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina i componenti la nuova Consulta comunale di Sesana, presente il Podestà il quale gli ha rivolto il deferente saluto della popolazione.

Il Federale ha cordialmente ricambiato intrattenendosi con i camerati in merito ai problemi interessanti il Comune.

Reale Società Ginnastica. Domani dalle 18 in poi trattenimento di danza nella vasta sala sociale.

Missione di religiosi albanesi ricevuta dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri l'altro alla Casa del Fascio una missione di religiosi albanesi, ch'era accompagnata da un ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari, venuti in Italia per visitare la Colonia marina d'Isola d'Istria.

Il capo della missione ha rivolto al Federale vivissime espressioni di gratitudine per il Duce. La missione, dopo aver visitato la Colonia d'Isola d'Istria, che ospita 75 piccoli albanesi, ha reso omaggio al Cimitero degli Invitti della III Armata a Redipuglia ed è quindi ripartita per Gorizia.

Costanzo Ciano commemorato dall'Ammiraglio Rizzo al Sindacato armatori

Ieri nel pomeriggio l'Amm. conte Luigi Rizzo di Grado, presidente del Sindacato interprovinciale fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale ha convocato i soci del Sindacato stesso per commemorare la medaglia d'oro Costanzo Ciano.

Oltre ai rappresentanti dell'Armamento Giuliano, sono intervenuti alla cerimonia il presidente dell'Unione industriali cav. del lavoro Augusto Cosulich, il vicepresidente cons. naz. dott. Bruno Coceani, il direttore comm. dott. A. Petronio con i presidenti dei vari Sindacati dell'industria. Erano inoltre presenti i dirigenti dell'organizzazione sindacale degli Artigiani con l'ispettore cav. uff. Germozzi. L'Ammiraglio Rizzo, dopo aver ricordato con commossa parola le eminenti doti del grande Scomparso, che per ben 12 anni resse le sorti della nostra Marina Mercantile, rievocò alcuni interessanti episodi di guerra, vissuti a fianco di Costanzo Ciano e illustranti la sagacia, il coraggio e la generosità d'animo dell'Eroe di Buccari.

L'Ammiraglio Rizzo diede quindi comunicazione agli intervenuti delle decisioni prese nella sua ultima riunione dalla Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento per onorare la memoria di Costanzo Ciano.

10 figli con un nuovo parto gemellare

Abbiamo da Rovigno, 14:

La moglie del camerata squadrista Giuseppe Silvino ha dato alla luce due floridi Balilla, ai quali sono stati imposti rispettivamente il nome di Benito e di Romano.

Con la venuta dei due nuovi Figli della Lupa, la signora Silvino, che ha 34 anni, è al suo decimo figlio, dei quali 9 viventi.

Il panfilo reale romeno

rinnovato nei nostri Cantieri

Le brillanti prove di collaudo

Alla fine dello scorso anno, la Casa Reale romena, tramite il proprio Ministero della Marina, commise al Cantiere San Marco i lavori di trasformazione e riparazione del panfilo reale «Luceafarul», secondo i desideri espressi da S. Maestà Re Carol. Le modalità di esecuzione dei lavori furono concretate con il direttore tecnico ing. Virgilio Bauci e il direttore del Cantiere San Rocco, ing. Luigi Versa, da una commissione composta dal Comandante, cap. di corvetta Carol Prossinagg, dal direttore di macchina magg. Botel e dal primo ufficiale, ten. di vascello Niculescu. I lavori ebbero inizio in gennaio e furono portati a compimento parte nel Cantiere San Marco e parte in quello di S. Rocco.

Il panfilo, acquistato dalla Casa Reale romena nel 1938, è stato costruito nel 1930 nel cantiere inglese di John Brown e C.o Ltd. di Clydebank, per conto di armatori inglesi, con il nome di «Nahlin», sotto sorveglianza del Lloyd's Register per navigazione transatlantica; esso è una nave che disloca 2100 tonn. e possiede un'apparato motore a turbine di circa 4000 cavalli asse, che le consente una velocità fino a 17 nodi.

Le disposizioni a bordo includono un appartamento reale, composto di diversi locali, un gruppo di sei cabine ospiti, nonchè diverse sale, da pranzo, da musica, per signore, da studio ecc., locali vasti e bellissimi, arredati in uno stile severo.

I lavori di rinnovamento e di trasformazione hanno interessato tutti gli impianti di bordo, dall'apparato motore all'allestimento di coperta, dagli alloggi reali a quelli dell'equipaggio, fino alla ripitturazione completa interna ed esterna della nave; particolare cura è stata rivolta alla decorazione interna degli alloggi di lusso.

All'8 corrente la nave ha eseguito le prove di collaudo di tutti gli impianti di bordo, correndo contemporaneamente al miglio le prove di velocità progressive, e confermando con eccellenti risultati l'efficienza dei nuovi impianti, nonchè di quelli riparati.

Stamane, a bordo della nave ancorata in rada nel porto di Trieste, il comandante del panfilo cap. di corvetta Prossinagg, con gentile pensiero, offrirà in forma privata un vermut d'onore alle autorità locali di Marina, ai dirigenti e ai tecnici del Cantiere che hanno cooperato alla bella nità.

In giornata il «Lucefarul» lascierà le nostre acque per intraprendere il viaggio per Costanza.

I prossimi treni popolari

Ecco il programma delle prossime gite popolari che si svolgeranno domenica 23 corrente:

Trieste-Udine: 3.a cl. adulti lire 10, ragazzi lire 5; gita facoltativa a Cividale lire 2.50; Trieste p. 7.50, Udine a. 9.31; Udine p. 20.55, Trieste a. 22.27.

Trieste-Gorizia: 3.a cl. adulti lire 7, ragazzi lire 3.50; Trieste p. 7.50, Gorizia a. 8.56; Gorizia p. 21.31, Trieste a. 22.27.

Trieste-Erpelle: 3.a cl. adulti lire 4, ragazzi lire 2 (treni ordinari); Trieste C. M. p. 8.15, Erpelle C. a. 9.03; Erpelle C. p. 20.15, Trieste C. M. a. 21.02.

TriesteFiume: 3.a cl. adulti lire 15, ragazzi lire 7.50; Trieste p. 6.20, Fiume a. 8.50; Fiume p. 20.30, Trieste a. 22.48.

Udine-Trieste: 3.a cl. adulti lire 10, ragazzi lire 5; Udine p. 7.50, Trieste a. 9.31; Trieste p. 22.10, Udine a. 23.53.

Gorizia-Trieste: 3.a adulti lire 7, ragazzi lire 3.50; Gorizia p. 8.30, Trieste p. 22.10, Gorizia a. 23.14.

Gorizia-Udine: 3.a cl. adulti lire 5, ragazzi 2.50; Gorizia p. 9, Udine a. 9.31; Udine p. 20.55, Gorizia a. 21.26.

S. E. il Prefetto e il Federale

fra i Balilla della Colonia di Muggia

Ieri l'altro S. E. il Prefetto, accompagnato dal Comandante federale, ha visitato la Colonia diurna di Muggia, che ospita 100 Balilla di tale località e delle frazioni vicine.

S. E. il Prefetto ed il Federale, dopo aver ispezionato i vari servizi, si sono affettuosamente intrattenuti con i piccoli organizzati, che li hanno salutati con vibranti acclamazioni al Duce.

Il Porto industriale di Trieste

Modificazione della ragione sociale

Con deliberazione presa dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nella sua riunione del 26 giugno u. s. la ragione sociale della Società «Zona Industriale del Porto di Trieste» è stata modificata in «Porto Industriale di Trieste», per meglio identificare e circoscrivere il suo campo d'azione e per differenziarla dalle società relative ad altre zone industriali, istituite, con leggi speciali, in vari Comuni del Regno.

Restano invariate tutte le altre disposizioni statutarie comprese quelle riguardanti la costituzione, la composizione e i poteri degli organi sociali.

A tutti gli impegni e obbligazioni della Società «Zona Industriale del Porto di Trieste» subentra quindi automaticamente la Società An. «Porto Industriale di Trieste».

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni per il campo precoloniale, che si terrà a Sesana dal 24 luglio al 7 agosto. La quota è di lire 5 al giorno. Le giovani che si sono prenotate si affrettino a confermare la iscrizione. Per informazioni rivolgersi al Fascio Femminile, via Roma 28, I dalle 12 alle 13.

G. I. L. Gita al campo di Pierabech. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita al campo «Rosa Maltoni Mussolini» di Pierabech. Le iscrizioni si accettano fino alle 12. La partenza vrà luogo domani alle 5.30 da via Roma 28.

Corsi estivi alla Casa della Giovane Italiana. Oggi avranno inizio alla Casa della Giovane Italiana i corsi per gli esami autunnali delle seguenti materie: tedesco, francese, dattilografia. Italiano: prima lezione mercoledì 19 alle 9; latino: III corso infe.; Prima lezione lunedì 17, alle 8; I corso sup. lunedì 17 alle 9. Teoria: lunedì e giovedì dalle 16. Matematica: Prima lezione martedì 18, alle 9. Col 20 corr. avrà inizio il corso per caposquadra e capomanipole per Giovani Italiane e Giovani Fasciste; le lezioni avranno luogo alla Casa della Giovane Italiana 4 volte settimanali dalle 8 alle 11. Le iscrizioni si accettano alla Casa della Giovane Italiana, via R. Gessi 10.

L'assemblea dei panettieri

presieduta dal Segretario del Sindacato nazionale

Nella sala Domeneghini della sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si è svolta l'assemblea generale dei lavoranti panettieri, presieduta dal segretario del Sindacato nazionale camerata Luigi Todini, con l'intervento della quasi totalità degli organizzati.

Aperta l'assemblea con il saluto al Duce, il segretario dell'Unione, camerata Pasella, ha rivolto al segretario del Sindacato nazionale il saluto dei lavoratori di Trieste, pregandolo di rendersi interprete presso il presidente confederale dei sentimenti di devozione e di disciplina che animano i panettieri, i quali sanno quanto fattiva attività sia stata svolta da lui e dal segretario della Federazione nazionale, camerata Gottardi, a favore della categoria. Si è quindi soffermato sulla necessità della più intima collaborazione dei panettieri al loro Sindacato ed ha accennato al lavoro svolto per rendere totalitaria l'applicazione delle norme contrattuali e delle disposizioni di legge, con l'intervento dell'Ispettorato corporativo.

Il camerata Fontanone ha tenuto una interessante relazione sull'opera svolta nel primo semestre dell'anno 1939, intrattenendosi con particolare riguardo sulle condizioni dei lavoratori e sui provvedimenti presi per frenare le infrazioni dei datori di lavoro. Inoltre ha messo in evidenza la efficienza raggiunta dal Sindacato e l'adesione quasi totalitaria dei lavoratori al Sindacato stesso. La relazione, seguita con viva attenzione, è stata infine molto applaudita.

Il segretario del Sindacato nazionale, camerata Todini, ha esordito accennando alle laboriose trattative svoltesi per la stipulazione del nuovo contratto, mettendo in rilievo l'opera del segretario della Federazione nazionale Gottardi, e quindi ha iniziato una particolareggiata illustrazione del contratto entrato in vigore dal 21 aprile scorso, trattando della regolamentazione dell'apprendistato, delle classifiche del personale, in ordine alle mansioni a ciascuno assegnate, della classificazione dei forni secondo la loro attrezzatura in rapporto al quintalato, della composizione delle squadre, della disciplina dei turnisti, del sistema della retribuzione a punteggio, della abolita coabitazione, della busta paga, della disciplina dei proprietari alla partecipazione del cottimo, della maggiorazione del lavoro notturno, delle ferie e della relativa cassa che sarà tra breve istituita in ogni provincia, del trattamento di malattia ecc. L'ampia e lucida relazione del camerata Todini, seguita attentamente dai lavoratori, è stata infine calorosamente applaudita.

Dopo una breve discussione, è stato eletto il nuovo Direttorio del Sindacato. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Le esercitazioni della Milizia contraerei

La conclusione della scuola di tiro

alla presenza delle autorità

Nella mattinata di giovedì 13 scorso si è svolta presso il Poligono di Punta Grossa di Trieste la fase conclusiva della scuola di tiro delle batterie del 3.o e 4.o settore della 11.a Legione Milizia Controaerei.

A detta esercitazione hanno presenziato S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante della Difesa Territoriale di Trieste, il Comandante la VI Zona CC. NN., il Comandante la Zona Militare, nonchè il Luogotenente Generale Galamini conte gr. uff. Alberto, Comandante di quella Milizia Controaerei che — «silenziosa operante» — affina quotidianamente spiriti e armi a sempre più saldo presidio dei cieli della Patria. Il Generale Comandante la specialità era accompagnato dal Generale Ortona del Comando centrale e dal Comandante il 3.o Gruppo Legioni M. C. A.

Al termine dei tiri — brillantemente eseguiti dalle batterie contro la manica rimorchiata da aereo — S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste e il Generale Comandante le Milizie Controaerei e Artiglieria marittima, hanno hanno avuto parole di vivo compiacimento per il Comandante la 11.a Legione Console Rovai, e per tutti i legionari presenti che, omogeneamente inquadrati nelle belle batterie, hanno dimostrato di accoppiare all'ottima preparazione tecnico-addestrativa, un elevato spirito di abnegazione, di disciplina e di fede.

L'esercitazione si è conclusa con un canto corale in massa degli Inni nazionali, magistralmente diretto dal capomanipolo Savini prof. Argimiro.

Il giuramento della Consulta municipale di Sesana

nelle mani di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto della Provincia ha provveduto, con recente Decreto, alla ricostituzione della Consulta municipale di Sesana, chiamando all'onorifico incarico i camerati: Fabian Giacomo fu Giovanni, Emili Giuseppe fu Carlo, Pollei Ottone fu Guido, Graziola Bruno di Emilio, Omari Ermanno di Giuseppe, Rodizza Paolo di Paolo.

Ieri mattina i suddetti consultori, accompagnati dal Podestà, si sono recati al Palazzo del Governo ove, testimoni il Vice Prefetto e il Podestà stesso, hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto, che ha cordialmente intrattenuto Podestà e consultori, illustrando i compiti cui questi ultimi sono stati chiamati e interessandosi ad alcuni problemi economici e amministrativi del Comune.

Il rito ha avuto termine col saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Dopo il Campo coloniale libico

La Fiduciaria del F. F. di Tripoli

alle camerate triestine

Pubblichiamo la lettera inviata dalla fiduciaria dei Fasci femminili della Provincia di Tripoli, camerata Maria Giorgini Mazzigli, alla nostra fiduciaria provinciale, dopo il campo libico al quale hanno partecipato le fasciste triestine.

«Alla Fiduciaria provinciale dei Faci femminili di Trieste — *Ho ricevuto con animo commosso le camerate dell'italianissima Trieste, tanto cara al nostro cuore e sono lieta di esprimerti il mio compiacimento per il senso di disciplina, l'entusiasmo e il fervore che regnano nel campo. A nome mio e delle fasciste di Tripoli ti ringrazio per le espressioni di affetto che ci rivolgi e di tutto cuore mi unisco a te nel fausto presagio che tu formuli per l'avvenire della nostra Patria, in questa quarta sponda bagnata dal sangue dei nostri eroi».* — La fiduciaria dei Fasci femminili di Tripoli: Maria Giorgini Mazzigli».

Il XXV della prima Messa

del parroco di Barcola

Il parroco di Barcola don Guido Galvani celebrerà domani alle 10.30 nella sua chiesa parrocchiale una Messa solenne, ricorrendo un quarto di secolo da quando egli, giovanissimo figlio di laboriosa gente del popolo di Città Vecchia, salì la prima volta all'altare a Santa Maria Maggiore.

Per l'avvenimento don Galvani ricevette molte congratulazioni da parte dei suoi parrocchiani e delle molte persone che lo conoscono e lo stimano; e ad esse aggiungiamo le nostre più cordiali.

Alla cerimonia sacra seguirà una breve accademia recitativa per festeggiare la lieta ricorrenza.

L'odierna serata di ballo al Bastione fiorito

Vivissimo è l'interessamento del pubblico per l'odierna serata di ballo indetta dall'Estate triestina al Bastione fiorito, il cui ricavato verrà rimesso al Segretario federale per la costruenda Colonia marina «Principe di Piemonte» a Grado.

Concerto bandistico a Roiano

Oggi alle 21 la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Alberto Montagna, terrà a Roiano un concerto

Un grande convegno bandistico

dell'O. N. D. a Monfalcone

Interessanti manifestazioni culturali e sportive

Domenica 23 corr., l'Ispettorato del Monfalconese, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, ha organizzato un convegno bandistico-corale a carattere provinciale, al quale parteciperanno i complessi di quella zona, del capoluogo e di altri più vicini centri della Provincia.

In tale occasione raggiungeranno Monfalcone anche i nostri dopolavoristi; infatti vari Dopolavoro hanno già preannunciato per quella giornata gite con automezzi alla volta di Monfalcone. Un interessante programma di manifestazioni sportive è stato inoltre predisposto dall'Ispettorato di zona del Monfalconese.

Alle 8.30 in piazza Littorio si svolgeranno le gare di pattinaggio a rotelle su strada: una staffetta su m. 5.000, una gara di m. 500 per ragazzi e una staffetta maschile su un percorso di m. 10.000. Durante la mattinata inoltre avranno luogo le gare della leva di nuoto maschili e femminili organizzate per conto del Dopolavoro provinciale dal Dopolavoro della Vela «Oscar Cosulich». Nel pomeriggio, oltre alle esibizioni dei complessi bandistici e corali partecipanti al convegno si svolgeranno alcuni incontri di pallacanestro maschili e femminili. L'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale proietterà alla sera una interessante film e vari documentari.

Il convegno bandistico-corale, anche per l'originalità con cui saranno svolti i vari programmi, non mancherà di destare il massimo interesse fra i nostri dopolavoristi che da molto tempo non assistono a manifestazioni del genere.

Nuova linea di gran turismo

per le Dolomiti e l'Alto Adige

Le comunicazioni che fanno capo a Trieste, stanno per arricchirsi di una nuova, importante linea: il servizio di torpedoni da gran turismo che unirà Trieste a Bolzano, con un pittoresco itinerario attraverso le Dolomiti. Di una linea che unisse direttamente la nostra città all'Alto Adige, evitando il vizioso itinerario della ferrovia, e specialmente i trasbordi, soprattutto sgraditi alle famiglie dirette alle stazioni di villeggiatura, si era sentita non solo la necessità, ma anche l'urgenza. Il viaggio inaugurale sarà compiuto domani ed ha già avuto il pieno consenso del pubblico. L'idea di organizzare la nuova linea, da tempo architettata da una azienda concittadina, ha avuto larghissimi suffragi di approvazioni durante la recente conferenza internazionale per il gran turismo, tenutasi a Taormina.

Il viaggiatore potrà compiere l'intero percorso Trieste-Bolzano di 350 km. in una sola giornata. Partendo da Trieste alle 5.30, si giungerà a Udine alle 6.45, a Belluno alle 9.05, a Agordo alle 9.45, a Cencenighe alle 10.05, a Caprile alle 10.40, ad Andraz alle 11.10, a Pieve di Lavinalongo alle 11.20, ad Arabba alle 11.40, per giungere al Passo Pordoi (metri 2240) alle 12.20. Qui, nell'incantevole chiostra montana, in uno dei centri di sport più belli e rinomati del mondo, il viaggiatore sosterà quasi due ore, durante le quali potrà comodamente far colazione e godersi il superbo panorama.

La partenza dal Passo del Pordoi è prevista per le 14. Quaranta minuti più tardi sosta a Canazei, alle 16.05 a Carezza, per arrivare alle 17.30 a Bolzano. Le corse saranno bisettimanali con partenza da Trieste ogni giovedì e domenica alle 5.30 e da Bolzano negli stessi giorni alle 9.20. Per la maggiore comodità del turista e del villeggiante, sono stati istituiti dei biglietti di andata e ritorno a forte riduzione.

O. N. D.
Soc. An.
Coop.
"ARENA,, - POLA

ANFITEATRO ROMANO
SPETTACOLI LIRICI 9-18 LUGLIO 1939-XVII

Stasera, sabato 15 luglio, terza rappresentazione di

AIDA

Musica di GIUSEPPE VERDI

con Anny Helm Sbisà: Aida - Francesco Merli: Radames

Pina Ulisse: Amneris - Giovanni Inghilleri: Amonasro - Antonio Righetti: Ramfis - Italo Taio: Il Re - Nello Palai: Un messaggero

Direttore e concertatore: **PIERO FABBRONI**

90 professori d'orchestra - 24 ballerine - 300 comparse - 90 coristi d'ambo i sessi - Banda sul palco - 600 ESECUTORI - Trombe egizie

Domani, domenica 16 luglio, seconda rappresentazione di

BOHEME

Musica di GIACOMO PUCCINI

con Licia ALBANESE, Mimì, e Giuseppe LUGO, Rodolfo

PREZZI (Tasse comprese): Poltroncissime L. 16; Poltrone L. 12; Posti di platea a sedere (non numerati) L. 8, Dopolavoro L. 7; Gradinate L. 6, Dopolavoro L. 5; Prato L. 4, Dopolavoro L. 3

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le stazioni del Regno

Servizi di autolinee e di navigazione - Per la seconda di «Bohème», domenica 16 luglio GITA PER POLA con la mn. «S. GIUSTO» dell'Istria-Trieste.

ESTATE MUSICALE ITALIANA

Le caratteristiche scenografiche
della stagione lirica al Castello

Straordinario fervore di preparativi tecnici e di prove corali e orchestrali che preludono alle prove conclusive della grande stagione lirica al Castello con le rappresentazioni di «Gioconda», «Rigoletto» e «Turandot». Eccezionale partecipazione di pubblico alle annunziate manifestazioni liriche attraverso la richiesta e prenotazione di posti e biglietti per la serata inaugurale. Assedio quotidiano di pubblico alla Biglietteria di piazza Verdi ove avviene la dispensa dei posti in molta parte esauriti.

Innovazioni fondamentali

Tutto ciò palesa lo stato d'animo singolarmente propizio alla stagione imminente, organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi, ch'è quanto dire del maestro Giuseppe Antonicelli, con criteri d'arte nobilissimi e veramente ispirati alle finalità educatrici della stagione estiva.

Se la scelta delle opere corrisponde al carattere popolare della stagione, e la scelta degli interpreti è adeguata alle loro possibilità vocali e sceniche in ciascuna opera, il carattere della messa in scena si presenta quest'anno, per la prima volta, con criteri assolutamente nuovi e intonato alle esigenze architettoniche, coloristiche e strutturali di un palcoscenico all'aperto. Ogni palcoscenico all'aperto ha proprie qualità prospettiche e proprie intonazioni d'atmosfera e singole possibilità acustiche e panoramiche.

Il palcoscenico del Castello, con le sue murate e lo sfondo aereo del suo panorama, ha esigenze speciali che si sono palesate chiaramente nelle decorse stagioni. Esigenze delle quali l'Intendente si è reso consapevole e che si riassumono nell'imperativo tecnico di una scenografia a spezzati, in plastica, senza fondali, senza collegamenti col soffitto, ma libera nella sua prospettiva e in armonia col cielo notturno. Per parecchie stagioni la scenografia al Castello risentiva l'influsso del teatro chiuso o addirittura copiava e trasportava sul palcoscenico all'aperto, le quinte, i fondali e le altre suppellettili del teatro chiuso. Quest'anno la scenografia si è rivoluzionata. Ogni opera avrà la sua caratteristica scenica.

I bozzetti degli scenari esposti in piazza C. Ciano

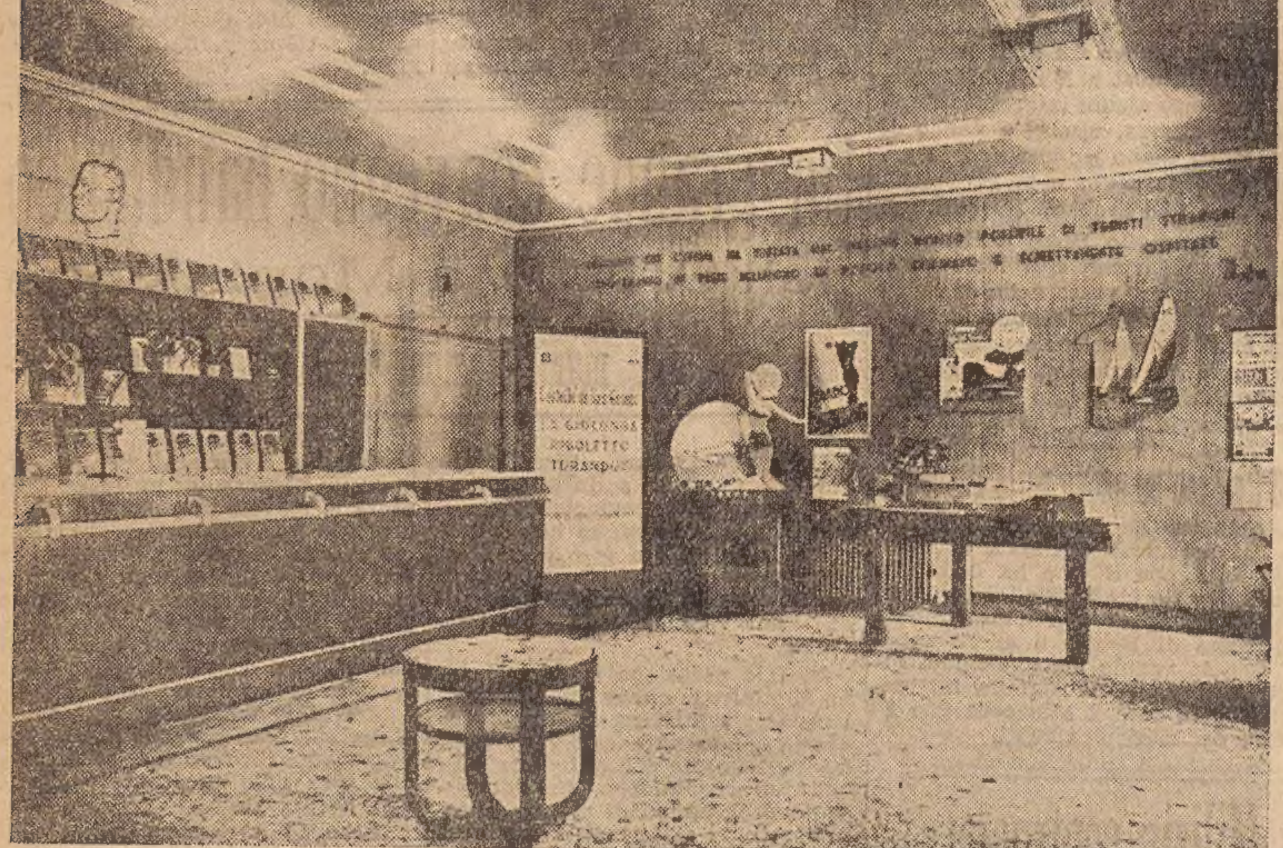
La «Gioconda», «Rigoletto» e «Turandot» sono già montati scenicamente, e gli abbozzi ingranditi dei quadri melodrammatici appaiono esposti in una Mostra di piazza Costanzo Ciano. Mostra che interessa il pubblico per la robustezza sintetica di quelle scene, per l'ardimento coloristico e prospettico, per la felice realizzazione dello stile e la suggestione dell'ambiente. La «Gioconda» ha come sfondo di paesaggio e d'ambiente, Venezia dogale e l'architettura fastosa della Serenissima appare nel primo, terzo e quarto atto, mentre nel secondo la nave dalmatica sulla scogliera interrompe bruscamente la composizione armoniosa dell'architettura.

Con lineamenti più gravi e intonazioni meglio adeguate all'atmosfera tragica della vicenda, si prospetta la scenografia nei quattro atti del «Rigoletto». Qui la strada dell'agguato e l'osteria di Sparafucile, e il vicolo con la casa di Rigoletto e la stessa Corte del Duca di Mantova, modellate nella architettura del primo Cinquecento, ma senza particolari leggiadri di sculture, di colonne e capitelli, presentiscono la fatalità drammatica della vicenda.

Messa in scena apposita

Lo stesso criterio interpretativo dello spirito della favola è stato seguito nella realizzazione scenica di «Turandot» ove il cinesismo e l'esotismo si aspandono in figurazioni pittoriche assai originali e suggestive. Ecco l'ampio panorama pechinese coi pinnacoli, con le torri e le porte e le mura del primo atto; ed ecco la monumentale scalinata decorativa per la scena in cui Turandot proporrà al competitore della sua mano i tre indovinelli da risolvere. Ed ecco, infine, la scena in cui Liù morirà.

Abbiamo dunque per la prima volta un felice e interessante tentativo di messa in scena costruita appositamente per il teatro all'aperto. Essa investe problemi di prospettiva e di illuminazione assai complessi e difficili. La rinnovazione della tecnica scena al Castello renderà probabilmente più sollecite e spedite le pause tra gli atti. Tutto ciò nobilita gli sforzi e le intelligenti prestazioni del maestro Giuseppe Antonicelli al quale si deve l'organizzazione esemplare e l'indirizzo sagace della imminente stagione estiva che si annunzia, più e meglio d'ogni altra, lieta e prospera di successi e di frequentatori.



Come abbiamo riferito, è stata aperta nel bar del Teatro Verdi una nuova Biglietteria per i grandi spettacoli lirici dell'«Estate Triestina» al Castello. La nuova Biglietteria, allestita con molta proprietà e buon gusto nel vasto ambiente, è entrata in funzione già il 10 corrente, nonostante il procedere dei lavori di adattamento. Mentre sulle pareti si rincorrono alcune lapidarie parole del Duce, sul banco, opportunamente trasformato in cassa per la vendita dei biglietti, è stato elevato un grande grafico nel quale il pubblico può scegliere, a suo piacimento, i posti per gli spettacoli al Castello. Quasi a ridosso di una parete è stato posto un artistico plastico del Castello di San Giusto, con il vasto Cortile delle Milizie, già attrezzato a teatro per il popolo. La nuova e centralissima Biglietteria, che ha l'ingresso in via d'Annunzio all'angolo di piazza Verdi, è stata appositamente creata per evitare al pubblico di perdere tempo nell'affollarsi alle casse del Castello, le quali, pur rispondendo ottimamente allo scopo, non possono certo fare fronte alle eccezionali richieste degli affezionati alle superbe stagioni liriche dell'«Estate Musicale».

Stagione lirica all'Arena
L'ultima dell'"Aida,,

POLA, 14

Domani sera avrà luogo all'Arena la terza ed ultima rappresentazione dell'«Aida» che nel corso dell'attuale stagione lirica accuratamente organizzata dall'impresa Zuccone-Ragazzini, ha ottenuto il più lusinghiero favore del pubblico, convenuto in folla a tutte le rappresentazioni. I polesi ed i molti ospiti di fuori, si daranno quindi domani sera convegno all'anfiteatro per manifestare nella forma più sincera ed entusiastica la loro ammirata simpatia per gli eminenti interpreti dell'«Aida» e cioè: Anny Heim Sbisà, Francesco Merli, Pina Ulisse, Giovanni Inghilleri, Antonio Righetti, Giuseppe Flamini e Fernando Alfieri; concertatore e direttore d'orchestra il maestro Piero Fabbroni; maestro dei cori Giulio Megliotti; coreografa: Maria Mariani; prima ballerina: Minnie Eva; registi: Cellini e Gislon.

La seconda di "Boheme,,

Domenica sera avrà luogo il penultimo spettacolo della stagione lirica, con la seconda rappresentazione della «Boheme». Interpreti principali: tenore Giuseppe Lugo (Rodolfo); soprano Licia Albanese (Mimì); la soprano Maria Varetti (Musetta); il baritono Piero Biasini (Marcello). Altri esecutori: basso Aristide Baracchi (Schaunard); basso Antonio Righetti (Colline); basso Mario Gubbiani (Benoit e Alcindoro); tenore Fernando Alfieri (Parpignol); basso Nino Rugo (sergente).

Per l'occasione domenica sarà effettuata da Trieste una gita con la motonave «S. Giusto». I biglietti per l'Arena potranno essere acquistati anche a bordo.

Vivo interessamento per il concerto di danza di Jia Ruskaja ad Abbazia

ABBAZIA, 14

Come la data del 19 si avvicina, aumenta nel nostro mondo cosmopolita e nel grande pubblico fiumano l'interesse per l'eccezionale Concerto di danze che Jia Ruskaja darà con il suo eletto complesso al Teatro all'aperto del Lido, convenientemente adattato a così suggestiva manifestazione di arte.

Con l'arrivo delle danzatrici di Jia Ruskaja, ormai tutto è pronto per le ultime prove. Intanto comunichiamo che la vendita dei biglietti per il concerto di Jia Ruskaja comincia domani, sabato, a Trieste presso la C.I.T. e preso la Biglietteria Centrale al Corso.

I prezzi per il Concerto sono: poltrone lire 25; poltroncine lire 14; tribune lire 8 e lire 6 compreso l'ingresso, più il 10 per cento di tassa erariale.

L'impresa ha fatto prezzi di abbonamento per il Concerto della Ruskaja — che sarà unico — e per gli altri due Concerti lirici che avranno luogo il 22 e il 25 luglio, e cioè: poltrone lire 70, poltroncine lire 35, tribune lire 20 e lire 15 compreso l'ingresso, più il 10 per cento di tassa erariale.

"L'ora dei dilettanti di varietà,,
Una simpatica iniziativa del Teatro estivo del Giardino Pubblico

La Direzione del Teatro Estivo al Giardino Pubblico, allo scopo di valorizzare i giovani virtuosi, residenti nella regione Giulia, indice un concorso fra tutti coloro che ritengono di possedere attitudini artistiche, siano cantanti, istrumentisti, danzatori, imitatori, dicitori, ecc. ecc.

I concorrenti dovranno inviare una lettera di adesione alla Direzione del Teatro Estivo al Giardino Pubblico indicando esattamente e chiaramente il nome, cognome, età, professione attuale, domicilio e in quale categoria intendono concorrere.

La Direzione si riserva di scegliere, dopo una audizione privata, quegli elementi che, a suo giudizio, riterrà idonei a presentarsi al pubblico.

La Direzione, scelti gli elementi, fisserà la data della audizione pubblica che si svolgerà al Teatro Estivo.

L'ordine del programma sarà stabilito dalla Direzione.

Nel caso che i concorrenti raggiungessero un numero tale da non poter essere contenuto nell'ora d'audizione fissata, la Direzione si riserva il diritto di dividere a suo criterio, la presentazione dei concorrenti in due o più serate. Una Commissione composta di cinque persone, scelte fra gli spettatori e spettatrici, tenendo conto anche delle manifestazioni del pubblico, giudicherà i tre migliori ai quali saranno assegnate tre grandi medaglie.

La serata al Castello

Questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie apparirà un film di grande interesse: «Il duca di ferro» preceduto da un giornale «Luce». Dopo la prima rappresentazione, spettacolo di varietà.

Sul Bastione fiorito questa sera si darà l'annunciata festa di ballo pro Colonia «Principe di Piemonte». Sul Bastione rotondo, dalle 21 in poi, concerto orchestrale, nel giardino del Bastione Lalio, la «sabatina» della Bottega del vino.

Domani, domenica, nel Cortile delle Milizie, la festa dei costumi dell'O. N. D. Il cine del Castello proietterà il film «L'isola del Diavolo».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 16.30: «Principessa della Czarda», M. Eggerth. L. 1, 2, 3.
PRINCIPE. 16.30: «La ragazza del porto», un poliziesco che incatena con Ann Rutherford e Frank Alberston. Prima visione. Prezzi: 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Raggio di sole», giovinezza, sentimento, gaiezza, con l'idolo Lucien Baroux. Prezzi estivi. L. 1.
REGINA. 16: «Nanà», dal celebre romanzo di Emilio Zola, con la fascinatrice Anna Sten. L. 1.
IMPERO. 16: «Hollywood», con James Cagney, e «La Milizia Forestale in A. O. I.».
REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. «L'ultima recita», con il fantoccio Charlie, Adolf Menjou e George Murphy.
GARIBALDI. 16: «La sonata a Kreutzer», dal romanzo di Tolstoi. Musica di Beethoven. L. 1.
NOVO CINE. 16: «L'orgoglio della Legione», con Barbara Kent e il cane poliziotto Rin-Tin-Tin. L. 1.
MODERNO. 16: «I ragazzi di via Paal» Magnifico! Segue: «L'uomo invisibile», interessante!
ODEON. 16: «Uragano», il colosso della stagione. Grandioso!
ARMONIA. 15.30: «Follie d'inverno», G. Rogers, F. Astaire. Varietà.
SAVOIA. 16: «Ave Maria», con Beniamino Gigli.
AZZURRO. 16: «La donna di platino», con Jean Harlow.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Mazurka tragica» capol. di W. Forst e comica «Harold lupo di mare».
VITTORIA, all'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «E' scomparsa una donna», con May Robson.
CENTRALE. 15.30: «I Banditi del fiume rosso», con Ken Maynard, e «Ballo al Savoy», operetta.
FERRAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - **BARCOLA RIV.:** 20.30: «Il segreto dei candelabri» con K. Ludwig Diehl

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA Questa sera, ore 20.30, festa veneziana. Attrazioni, regali, premi. Domenica, alle ore 17, tè danzante.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Serata del tango. Com. del sabato. Ristorante sulle terrazze al mare.
BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulle terrazze a mare

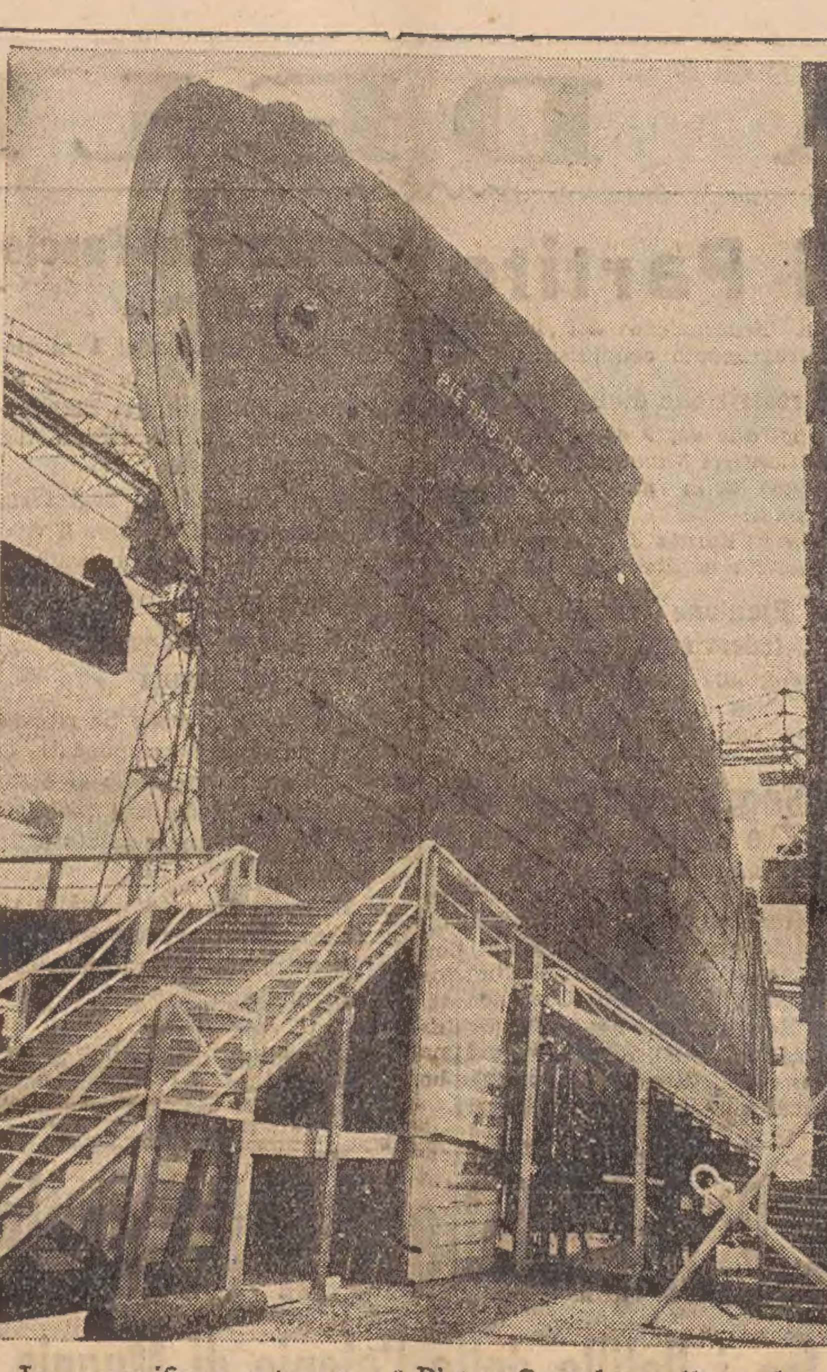
CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Cortile delle Milizie: Dalle 20.30 sullo schermo: «Il Duca di ferro», con G. Arliss e varietà.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.45: «Donna amata», con Ivan Petrovic, Camilla Horn, e «Frutto acerbo», con N. Besozzi-L. Menas.

Riunionen artigiana. Per domenica mattina, 16 corrente, alle 9.30 presso la Casa del Fascio, sono convocati tutti gli esperti di mestiere dell'Artigianato comunale. La riunione sarà presieduta dall'ispettore provinciale di Trieste, camerata Germozzi.



La magnifica motonave «Pietro Orseolo» sullo scalo

L'odierno varo a Monfalcone
alla presenza di S. E. Host Venturi
Le caratteristiche della motonave

Oggi alle 9, con l'intervento di S. E. Host Venturi, sarà varata al Cantiere di Monfalcone la motonave «Pietro Orseolo». La nuova motonave, che scenderà nelle acque di Panzano, è la prima unità costruita in base al nuovo programma di ricostruzione della flotta da carico nazionale.

Madrina della bella nave sarà la gentile signorina Stefania Benni.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari m. 134.11; larghezza fuori ossatura m. 18.44; altezza di costruzione al ponte principale m. 9.09; altezza al ponte delle soprastrutture m. 11.84; immersione al massimo bordo libero estivo 7.92; portata lorda tonn. 10.000; velocità alle prove nodi 16. Lo scafo, dalla prora inclinata, arrotondata, e poppa tipo incrociatore, ha un castello, erezioni centrali e piccola tuga a poppa.

La compartimentazione dello scafo sotto il ponte principale comprende cinque stive da carico, una cisterna alta, un locale motore e due gavoni di casette; sopra il ponte principale due corridoi di carico. La capacità totale dei predetti spazi carico è di circa m. c. 18.000 di grano, rispettivamente m. c. 16.000 di balle cotone. La nave è pure provvista di doppio fondo cellulare che si estende in tutta la sua lunghezza, ripartito in nove compartimenti destinati all'olio combustibile, acqua zavorra, olio lubrificante ecc. Per il combustibile destinato alla propulsione sono previste due cisterne traversali al centro della nave che si estendono dal cielo del doppio fondo al ponte principale.

Impianti moderni

La nave è provvista di un moderno impianto di estinzione incendi di anidride carbonica, atto a combattere qualsiasi principio di incendio nelle stive da carico. L'attrezzatura consiste di due alberi e di una serie di colonne, tutti in acciaio, portanti complessivamente 18 picchi di carico da 5 tonn. ciascuno e due picchi della portata di 20 tonn. ciascuno. La manovra dei picchi stessi viene effettuata con verricelli elettrici a comando automatico.

Gli alloggi destinati agli ufficiali e alla bassa forza sono stati studiati in modo particolare per soddisfare alle nuove disposizioni impartite dal Ministero delle Comunicazioni e contemplate dal «Regolamento per l'igiene degli equipaggi a bordo delle navi mercantili», che prevedono ampi locali di soggiorno, cabine arieggiate ed ambienti di ricreazione. La cabina di pilotaggio è provvista dei più moderni mezzi di navigazione, compresi gli impianti di girobussola e pilota automatico. L'impianto R.T. sarà a doppia onda.

L'apparato motore è costituito da un motore principale di propulsione del tipo Fiat, funzionante secondo il ciclo Diesel a due tempi, a doppio effetto, con inversione di marcia, lubrificazione forzata e raffreddamento ad acqua dolce.

L'apparato motore

Il motore è composto da sei cilindri verticali del diametro di 640 mm. con una corsa dello stantuffo di mm. 1160. La potenza normale è di 4800 cavalli asse a 115 giri al minuto primo. Nel locale motore sono inoltre sistemati tre gruppi elettrogeni da 120 Kw a 220 Volta, due elettrocompressori da 300 m. c. ora per l'aria di avviamento, pompe di sentina, zavorra, nafta, acqua dolce, circolazione acqua dolce e mare per il motore principale, gruppi elettrogeni e raffreddamento olio, pompe olio lubrificante per il motore principale, refrigeranti olio e acqua dolce, depuratori olio lubrificante e nafta. E' sistemata pure una caiderina funzionante a gas di scarico e nafta, corredata di tutti gli accessori quali la pompa di alimento, iniettore, impianto combustibile e nafta, pozzo caldo ecc. In caso di emergenza è sistemato un gruppo moto-dinamo-compressore da 8 Kw. Alla refrigerazione delle celle viveri provvede un impianto frigorifero a cloruro di metile. Tutto il macchinario e impianto elettrico è costruito dalle officine elettromeccaniche dei C. R. D. A.

Notiziario di Monfalcone

I fanti di Monfalcone in gita a Vipulzano. Una numerosa comitiva di fanti in congedo della locale sottosezione si è portata domenica in gita a Vipulzano; i fanti — ai quali si aggiungevano i camerati di Ronchi dei Legionari ed una rappresentanza d'arma di Gorizia — raggiungevano nella mattinata il ridente paesetto ove ebbero cordiali manifestazioni di simpatia. Alle 18 la comitiva riprendeva la via del ritorno.

Per furto. L'operaio Francesco Mattei di Francesco, di 36 anni, nato e domiciliato a Cave Auremiane, venne sorpreso il giorno 7 corrente mentre sottraeva dei tubi di rame, occhiali da saldatore, lime ed altro materiale dal Cantiere navale presso il quale lavorava. Denunciato per il reato previsto dall'art. 624 del C. p., è comparso in stato d'arresto davanti al Pretore che, accertato il fatto, ha condannato il Mattei a 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale.

Per abbandono di cavalli e oltraggio. Il carradore Ezio Quargnali di Augusto, di 20 anni, da S. Canzian d'Isonzo, il giorno 15 novembre dello scorso anno abbandonava incustoditi in una via di Monfalcone i propri cavalli; ripreso da un vigile urbano lo oltraggiava, per cui veniva denunciato all'autorità giudiziaria. Contestati i fatti, il Pretore riteneva colpevole dei reati ascritti il Quargnali e lo condannava a 400 lire di ammenda per l'abbandono di animali e a sette mesi di reclusione — pena sospesa e non menzione — per il reato di oltraggio.

Colpito da una scarica elettrica. Nicolò Furlan fu Valentino, di 48 anni, da Sagrado mentre attendeva al proprio lavoro nella centrale elettrica di Fogliano, sembra sia stato fortuitamente colpito da una forte scarica elettrica. Trasportato immediatamente al nostro ospedale, al Furlan vennero riscontrati uno «choc», ustioni di II e III grado alla mano destra, al labbro inferiore ed alla fronte; è stato giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
14 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 6, femmine 7.	
NATI MORTI	3
MORTI	6
MATRIMONI	—

RADIO

Programmi del 15 luglio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.20: Cronache dello sport. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: «Ai monti, ai monti», scena musicale di M. Marchesi, orchestrina diretta dal m.o E. Storaci. — 13.40: Dischi di musica operistica. — 13.50: Conversazione di Luigi Spazzi: «La settima Fiera di Ancona, diorama della pesca italiana». — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Un quarto d'ora con Ondina. — 17.15: Novità dischi Cetra Parlophon. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi. — 19.30: Impressioni registrate sull'incontro di atletica leggera Italia-Germania. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni moderne. — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Amica», dramma di Paolo Berel, versione ritmica di G. Targioni Tozzetti, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pietro Mascagni. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Zuda», tre atti di Giuseppe Lanza. — 22.30 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Quartetto di cetre «Madami». — 19.20: Dischi di musica varia. — 20.30: **Banda e coro del Dopolavoro aziendale F.I.A.T.,** direttore m.o Paolo Crispini, maestro del coro: mons. Ippolito Rostagno. — 21.10: **Canzoni e ritmi,** Orchestrina Moderna diretta dal m.o S. Seracini con il concorso di Tiola Silenzi e Antonio Sacchetti. — 21.45: **Musiche brillanti,** Orchestra diretta dal m.o Mario Gaudiosi.

Il dott. Bruno Molajoli
alla R. Soprintendenza di Napoli
Il nuovo Soprintendente a Trieste

Con decreto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il nostro Soprintendente all'Arte medioevale e moderna, prof. dott. Bruno Molajoli, è stato nominato R. Soprintendente alle Gallerie e alle opere d'arte medioevale e moderna e di Napoli. Egli dovrà assumere il suo posto già nella prossima settimana.

Con profondo rincrescimento noi sentiamo allontanarsi dalla Venezia Giulia il dott. Molajoli, che nei tre anni di sua permanenza in queste terre si era guadagnato non solo la generale ammirazione per la cultura dello spirito e lo zelo infaticabile delle opere, ma anche le più larghe simpatie per le sue qualità personali di tratto e di carattere. D'altra parte, non possiamo nascondere la nostra soddisfazione per il riconoscimento che è dato ai suoi meriti, promovendolo, in giovane età, a una delle cinque Soprintendenze alle Gallerie, quale è quella di Napoli, che il recente riordinamento dell'Amministrazione delle Belle Arti designa di prima categoria per vastità e importanza di giurisdizione territoriale e di materiale artistico.

Quando il dott. Molajoli assunse la Soprintendenza di Trieste, il 16 settembre 1936 XV, egli era stato innalzato da poco tempo agli uffici direttivi. Aveva avuto dapprima le funzioni d'ispettore nella Soprintendenza di Ancona, di Bari e di Torino, e qui era salito a direttore della R. Galleria Sabauda. La direzione di una Soprintendenza gli fu affidata a Trieste per la prima volta. Con quale onore egli se ne disimpegnasse, lo dice il posto eminente a cui oggi è chiamato.

In questi tre anni, e sotto la direzione di lui, la Soprintendenza della Venezia Giulia compiè una quantità d'opere, alcune delle quali ingenti e memorabili. Già nel primo anno di sua permanenza tra noi il dott. Molajoli iniziò l'azione energica per lo scavo del Teatro Romano, che diede alla città uno dei più insigni suoi monumenti, restaurato, sistemato e arricchito dell'attiguo Museo. E il triennio incominciato con una scoperta e un restauro di tanta entità si chiude con un altro monumento luminoso nella storia artistica della regione: la Mostra del Pordenone a Udine, raccolta e ordinata con superiore intelligenza dal dott. Molajoli.

Non possiamo oggi se non enumerare gli altri lavori ragguardevoli condotti dalla Soprintendenza nel breve spazio di questo triennio. A Trieste, il restauro della navata sinistra di San Giusto e degli affreschi del Quaglia. A Capodistria, il restauro del «Fontego» per la Casa del Fascio e l'ampliamento del Museo Civico nel Palazzo Tacco. A Muggia, il restauro del Duomo. A Parenzo, il compimento dei restauri della Basilica Eufrasiana. A Fiume, la sistemazione del Museo Civico. A Gorizia, la sistemazione del Borgo del Castello e l'ordinamento dei Musei provinciali. A Gradisca, il restauro della Loggia Torriana e del Lapidario. A Udine, la sistemazione degli affreschi della chiesa di San Francesco. A Cividale, il restauro del Palazzo Comunale. A Vecile, il restauro degli affreschi del Pordenone. A Sacile, il restauro dei monumenti danneggiati dal terremoto. Ed erano sulla via dell'attuazione in questo momento il restauro del Duomo di Grado, il restauro della Basilica di Aquileia e il riordinamento di quel R. Museo Archeologico.

Un'altra opera ancora era stata incamminata con sagace sollecitudine dal dott. Molajoli, e se ne parlerà tra poco, quando le pratiche relative saranno giunte a piena definizione. Si tratta di cosa di altissima importanza: l'istituzione a Trieste di un Museo nazionale delle Arti Industriali, l'unico esistente in Italia, e che avrebbe il suo primo nucleo in una collezione cittadina della quale parlarono ammirati tutti i giornali del mondo. Non ne diremmo parola se le cose non fossero già entrate in una fase assai promettente; e quando venga l'ora della conclusione, sarà il momento di dire tutto il merito che vi ebbe il dott. Molajoli.

Egli si allontana da Trieste con un senso di dolore, per il vivo affetto che gli avevano ispirato la città e tutta la Venezia Giulia. E la città e la regione sono oggi unanimi nell'attestargli riconoscenza per quanto fu qui da lui compiuto e nell'accompagnarlo coi più fervidi auguri.

A successore del dott. Molajoli quale Soprintendente all'arte medioevale e moderna nella Venezia Giulia è designato l'architetto dott. prof. Franco, vicentino, funzionario di cui si fanno grandi lodi, e che fu già addetto per breve tempo all'Ufficio Belle Arti del Governatorato della Venezia Giulia nei primi anni della redenzione, quando vi era preposto l'arch. Cirilli.

La tutela delle antichità
nella circoscrizione di Trieste affidata alla Soprintendenza di Padova

In applicazione della legge 22 maggio 1939, n. 823, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno u. s., la tutela degli interessi archeologici e dei monumenti dell'antichità, degli scavi e dei musei archeologici nella circoscrizione di questa Sopraintendenza, passa alla R. Soprintendenza alle Antichità di Padova.

Per le opere d'arte e per i monumenti d'antichità cristiana, del Medioevo e dell'età moderna, per i musei e le raccolte d'arte e di storia, provinciali e comunali, nonchè per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche e per l'esame di tutte le questioni urbanistiche relative a piani regolatori, per la toponomastica ecc., si continuerà a far capo a questo ufficio, che assume la nuova denominazione di R. Sopraintendenza ai Monumenti e Gallerie d'arte medioevale e moderna.

A decorrere dal 15 corrente, la sede degli uffici della Sopraintendenza viene trasferita nel nuovo palazzo dei Lavori Pubblici, Corso Littorio, III piano.

La XIII Mostra Sindacale Interprovinciale

Per dar campo agli artisti che non hanno ancora provveduto all'iscrizione, il Comitato direttivo ha deciso di protrarre il termine di notifica alla Mostra interprovinciale, al 25 luglio a. c. improrogabile. La segreteria del Sindacato avverte pertanto gli interessati che le iscrizioni si accettano dalle 9 alle 20 in via Imbriani 5 (nuova sede).

Soggiorno estivo della XXX Ottobre. La commissione escursionisti del Dopolavoro XXX Ottobre organizza dal 20 luglio al 6 agosto un soggiorno al campo estivo dell'O. N. D., che si terrà quest'anno a Canazei di Fassa. A detta manifestazione sono invitati a partecipare i soci e i simpatizzanti del sodalizio. La quota di partecipazione, fissata in lire 190 per simpatizzanti e lire 180 per soci, dà diritto al soggiorno e pensione a Canazei, al viaggio di andata e ritorno e alle due gite turistiche

SE AVETE UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete una cattiva digestione perchè continuare a soffrire, quando nella Magnesia Bisurata avete un rimedio efficace che vi darà sollievo? La Magnesia Bisurata dà sollievo immediato, perchè neutralizza la soverchia acidità che si accumula nello stomaco e che spesso è la causa dei malesseri digestivi. Una piccola dose di polvere o due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti raddolciranno la mucosa irritata dello stomaco e vi daranno sollievo in casi di bruciori, flatulenze, rinvii acidi, sensazione di pesantezza dopo i pasti, e in tutti gli altri disturbi digestivi, dovuti all'iperacidità. Provate oggi stesso la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 o L. 9.00.
Aut. Pref. Firenze 7978-Div. 5: 3-3-39

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Il reparto scientifico della nostra Questura

Come vengono svelati i delitti più misteriosi

La fototeca del Gabinetto segnaletico

Iniziamo con questo, una serie di articoli sull'interessante attività della nostra Polizia scientifica, mediante il cui ausilio molti delitti vengono chiariti e svelati. La ricchezza dei particolari e la riesumazione di fatti che hanno suscitato nel passato clamorose eco, non mancheranno certo di interessare vivamente i nostri lettori.

La vita nei suoi retroscena più opachi, il genere umano nelle espressioni più tristi della sua attività si specchiano all'anagrafe dei criminali, all'ufficio di polizia scientifica. Una visita a questo gabinetto segnaletico, che lascia all'estraneo una scia di impressioni limpide e dolorose insieme, è una fugace apparizione nel mondo del reato, del delitto e della colpa, un mondo sinistro di individui, di episodi, di circostanze che avvince per lasciare poi la bocca amara nella constatazione di tanta mediocrità di indoli, di tante prove di cinismo.

Un archivio eccezionale

Sono in contrasto, quasi, in questo ufficio, la genialità dei mezzi di ricerca, l'intelligente lavoro dei funzionari, l'alto valore morale dell'opera, con la pochezza di tutti coloro che vi lasciano le loro generalità, le loro sembianze, le loro impronte digitali, in una teoria innumerevole di cartellini e di fotografie, accusatori muti di una colpa e di un colpevole.

Sono le pareti che parlano, sono tutte quelle raccolte cariche di fotografie, quel voluminoso casellario con migliaia di schedine biografiche, quella serie di arnesi e di oggetti d'ogni specie accatastati negli angoli che testimoniano tante vicende. Nomi di uomini, di donne, riproduzioni dei più efferati delitti, studi schematici sulla posizione dei cadaveri, fisonomie tristi di persone d'ogni sesso e di ogni età, occhi infossati, lineamenti da criminale, facce glabre e patite, musi ingrugniti di fuori legge senza scrupoli.

Abbiamo detto lo specchio della vita nelle espressioni del reato. Chi s'è presentato in quell'ufficio, chi ha posato davanti a quell'apparecchio fotografico di profilo e di prospetto, chi ha arrotolato i polpastrelli sulla lastra umettata d'inchiostro, è ormai uno dei personaggi del mondo criminale. E' oramai un rettangolo di carta sul quale c'è tutta una vita: le sembianze, i dati anagrafici, le impronte, il passato. Parecchi, per fortuna, non si presentano più, dopo il primo fallo, altri espiano lunghe condanne nei penitenziari, altri ancora vi ritornano spesso. Ed ogni volta un altro marchio sulla coscienza. La loro personalità finisce per essere caratterizzata da pezzi di carta, rilievi, appunti.

Vi sono definizioni secche e sinistre che riassumono tutta la vita d'una persona: assassini, rapinatori, scassinatori, borsaioli, contrabbandieri e via di seguito. I criminali sono classificati così, quasi la loro triste attività fosse un mestiere, la loro indole un'attitudine. Tutti quelli che anche per un paio di giorni soltanto hanno conosciuto la via della cella, si sono presentati nell'ufficio di polizia scientifica; è un grande quadro, nel quale un obiettivo fotografico, una penna ed un po' di sostanza nera ed untosa portano sempre nuove figure, non per renderlo più vivace, ma per intristirlo. Sul grigiore di questo scenario brilla la scienza della ricerca e dell'investigazione. Dal terreno brullo e secco della criminalità spuntano continuamente i germogli più belli, rappresentati dalle menti fervide di studiosi e di specializzati che affrontano gli episodi più complessi, i delitti più misteriosi e li portano alla luce della verità.

Metodi quasi infallibili

L'ufficio scientifico, che è quasi il cervello di qualunque operazione di polizia, interviene in tutti i casi più importanti e la sua opera porta sempre preziosi frutti. Il rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto, in qualsiasi stato di conservazione esso si trovi, esige la presenza di un funzionario dell'ufficio segnaletico. Si fotografa il cadavere, si riassumono per iscritto tutti i particolari somatici e quelli dei capi di vestiario e si comunicano alla stampa. Non più tardi di mercoledì scorso, il cadavere di un uomo è stato identificato dalla sua padrona di casa dai particolari pubblicati sul nostro giornale, senza neppure il confronto con il cadavere o con la fotografia di esso.

Il lavoro giornaliero degli ufficiali di polizia scientifica è quello di fotografare, segnare le impronte e riempire la cartella biografica di tutti coloro che vengono scarcerati. La cartella contiene, oltre ai dati anagrafici, alla qualità del reato, alla fotografia ed alle impronte, tutti i dati somatici della persona, dalla faccia al corpo, e tutte le eventuali caratteristiche della persona stessa. Compiuto il lavoro, il cartellino viene incasellato negli scaffali alfabetici, di modo che la posizione di ogni scarcerato è tenuta sempre in evidenza.

Gli interventi più interessanti, quelli in cui spicca tutta l'abilità dei funzionari, avvengono quando sia segnalato un grosso furto, un delitto od un grave incidente ferroviario, tranviario, automobilistico. Ammettiamo si tratti di un delitto. Si fotografano da parecchi lati l'ambiente, il cadavere e tutti gli altri oggetti rinvenuti nelle immediate vicinanze. Quindi si procede alla ricerca delle impronte digitali su tutto quello che non può venir rimosso dal posto del delitto, mentre invece ogni altro arnese, arma e simili viene raccolto con le mani coperte da appositi guanti e portato all'ufficio per lo esame. Una terza operazione è quella del «ritratto parlato» della zona. Per far questo, il funzionario si prepara uno schema particolareggiato del posto dove è stato consumato il delitto e dove si trova il cadavere e successivamente, nel periodo delle indagini, il tutto viene ricostruito con tale esattezza di particolari, con fedeltà di dimensioni e di misure, per cui il «ritratto parlante» può sostituire la fotografia ed è di grande ausilio nella rievocazione del fatto e nell'esame delle circostanze.

Documentazioni: una cassaforte squarciata. I ladri hanno praticato un primo foro con il trapano a mano e quindi hanno proceduto al largo strappo della parete metallica con il classico «pie de porco». L'Ufficio di polizia scientifica, esaminata la cassaforte, è giunto all'identificazione dei colpevoli con il confronto delle impronte digitali

Risultati sorprendenti

Le ricerche della polizia scientifica si possono dividere in tre grandi categorie: mediante il sistema dattiloscopico, fotografico ed antropometrico. Tutti e tre gli studi hanno portato a risultati meravigliosi ed hanno offerto talora delle rivelazioni eccezionali. Tratteremo nel prossimo articolo il complicato ma interessantissimo procedimento dell'esame dattiloscopico, cioè delle impronte digitali. Tali esami hanno dato dei risultati insperati, spesso sorprendenti. I più misteriosi delitti ed i più gravi reati sono stati portati alla luce della verità dopo pazienti esperimenti dattiloscopici, come infatti — a voler citare i casi più recenti — è avvenuto per l'uccisione della vecchia Christofidis e per l'audacissimo furto sacrilego di San Giusto, di cui non mancheremo di rievocare i graduali sviluppi verificatisi nella fase di indagine.

v. de m.

Gli esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile

Il giorno 10 agosto p. v. avrà inizio, presso questa Direzione Marittima, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il giorno 31 luglio c. a.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 trattenimento di danza nel giardino sociale. Possono partecipare soci e dopolavoristi. I partecipanti alla gita al Passo del Predil e ai laghi di Fusine si trovino in piazza Garibaldi alle 5.45; partenza alle 6. Ritorno in città verso le 22.30.

«M. Trevisan». Domani gita a Montona, Pisino, Albona, Arsia (visita alle miniere), Fianona, Moschiena, Abbazia, Castelnuovo e Trieste. Soci lire 16, non soci lire 16.50.

Mutua Impiegati. Continuano le iscrizioni per il soggiorno montano di Sappada all'«Albergo Corona Ferrea», lire 120. Domani gita a Sappada, quota lire 20.

«G. Berutti». Domani gita al Canale di Leme e Parenzo.

«Dimm». Domani partenza dei partecipanti al terzo turno soggiorno a Bretto Medio. — Sez. A. Domenica 23 gita ai rifugi Vazolar, Coldai e salita Civetta. — Sezioni B. e C. Domani dalle 20.30 ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezione C. Domenica 23 gita con automezzo ai laghi di Fusine.

«L. Casciana». Oggi e domani consueti trattenimenti all'aperto nel giardino della trattoria «Alla Ferriera». Accompagnerà le danze la rinomata orchestrina Celo. Domani in automezzo attrezzato alla volta di Abbazia. Quota lire 9. Partenza dalla sede sociale alle 7, ritorno in serata.

XXX Ottobre. Posti automezzo per Fusine Laghi esauriti. Pochi posti disponibili nell'automezzo partente questa sera alle 22 dalla sede per Sella Nevea, salita Monte Canin. Quota lire 17. Continuano iscrizioni soggiorno Canazei di Fassa dal 30 luglio-6 agosto lire 190 comprensive, vitto, alloggio, viaggio andata-ritorno e due viaggi turistici.

«Crda» - Sezione di Muggia. Oggi alle 18 partirà il piroscafo per Isola d'Istria e inizierà così le tanto simpatiche e tradizionali gite per mare, che la solerte sezione dei «Crda» di Muggia organizza ogni anno incontrando il favore di tutti i dopolavoristi del muggesano. Domani dalle 20.30 alle 23.30 concertino di musica varia all'aperto. Invitati dai camerati di Capodistria i bocciofili muggesani si recheranno nella cittadina istriana per disputare delle partite amichevoli. L'orario di partenza del piroscafo verrà comunicato a parte.

Cooperative Operaie. Questa sera dalle 20.30 in poi sulla terrazza della Trattoria all'Università (via Cologna n. 28) inizio trattenimenti di danza all'aperto. Domani dalle 20 alle 24 secondo trattenimento.

Commercio-Industria. Questa sera alle 22.30 partirà un automezzo attrezzato per Sella Nevea.

Ferroviario. Lo stabilimento marino offre quest'anno ai soci la possibilità di trascorrere lietamente alcune ore in una fra le più suggestive località balneari. L'orario è il seguente: dalle 8 alle 23 con transito dalla passerella. Il campo di pattinaggio è pure molto frequentato durante i tre turni giornalieri.

«Mediano». Questa sera e domani dalle 20.30 in poi solito trattenimento sul piazzale del Dopolavoro.

Comunale Sesana. Domani nel giardino dell'Albergo «Tre Corone» l'attesa festa campestre.

«G. Beltrame». Domani alle 5 partenza dal monumento Verdi per il secondo turno settimanale del soggiorno a Pecol di Cadore. Gli ultimissimi posti disponibili al prezzo di lire 170 per soci e lire 195 per non soci si possono avere presso i negozi sportivi e in sede (via Diaz 14) dalle 19-21.

Festa campestre al G. R. F. «G. Boscarolli». Oggi e domani alle 18 avrà luogo la prima festa campestre del rione popolare di San Giacomo e Ponziana, organizzata dal G. R. F. «G. Boscarolli», nell'ampio giardino di via Orlandini prolungata.

La gita della "San Giusto„ a Pola per la «Boheme» all'Arena

Domani, per la rappresentazione all'Arena di Pola dell'opera «Boheme», la motonave «San Giusto» intraprenderà una gita speciale alla volta di quella città. Partenza dal molo della Pescheria alle 13.30; arrivo a Pola alle 19.15. Partenza da Pola alla 1; arrivo a Trieste alle 6.45 di lunedì. Prezzo di andata e ritorno, compreso l'ingresso all'Arena con posto alle gradinate, lire 20. I biglietti si acquistano esclusivamente nel chiosco al molo prima della partenza, rispettivamente a bordo.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Pola, ore: 13.30; da Pola, ore: 1. (Istria-Trieste).

Umago, ore: 7, 14; da Umago, ore: 20.20 (Istria-Trieste).

Salvore, ore: 7, 14; da Salvore, ore: 20.55. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 8, 10, 14, 15, 16.30 da Portorose, ore: 9.50, 12.15, 19.15, 21.30 (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 8, 10, 13.30, 14, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35, 21.55 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20, 21; da Isola ore: 7.58, 13.19, 19.30, 21.40 (Istria-Trieste).

Grado, ore: 8.30; da Grado ore: 19.15. (Istria Trieste).

Isola, ore: 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15, 18 (ev.), 19.30, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30, 21.30, 23 (Isolana).

Strugnano, ore: 7.30 (diretta), 10.5, 14.45: da Strugnano, ore: 8.30 (diretta), 12 (diretta), 17 (ev.), 18.30 (diretta). (Isolana).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18, 20.30, 22.30; da Capodistria, ore: 5.30, 6.30, 9, 10, 12, 13.15, 14, 16.45, 19.30 21.30.

NB.: Il servizio per l'Ospedale Marino e per il Sanatorio di Ancarano verrà effettuato da Trieste alle ore 13.25, con ritorno da Ancarano alle ore 16.30 e dall'Ospedale Marino alle ore 16.40. (Capodistriana).

Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 7.50, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18; dal Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17, 19.40 (più altre corse di sfollamento), 21.30 (ultima) (Capodistriana).

Si avverte che nelle domeniche e giorni festivi non sono ammesse a bordo dei piroscafi le carrozzelle di bambini di nessuna specie.

Grignano, ore: 8, 9.15, 10.30, 14, 15.15, 16.30, 18; da Grignano, ore: 8.35, 9.50, 12.30, 14.35, 15.50, 17.25, 20 (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Punta Olmi, ore: 8, 9, 10, 12.35, 14, 15.15, 19 (tocc. S. Bartolomeo); da Punta Olmi, ore: 8.25 (tocc. S. Bartolomeo), 9.25 (tocc. S. Bartolomeo), 10.25 (tocc. S. Bartolomeo), 11.45, 13 (tocc. S. Bartolomeo), 14.25, (tocc. S. Bartolomeo), 18.30, (tocc. S. Bartolomeo), 19.45. (Muggesana).

S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8 (tocc. P. Olmi), 9 (tocc. P. Olmi), 10 (tocc. P. Olmi), 11 (diretto), 12 (diretto), 12.35 (tocc. P. Olmi), 13.15 (diretto), 14 (tocc. P. Olmi), 14.30 (diretto), 15.15 (tocc. P. Olmi), 19, 19.15; da S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8.40, 9.40, 10.40, 11.30 (tocc. P. Olmi), 12.30, 13.15, 13.45, 14.40, 18.15, 18.45 19.30 (tocc. P. Olmi, 20. (Muggesana).

NB.: Le corse per Punta Olmi e per il Lazzaretto di S. Bartolomeo (Punta Sottile) sono facoltative.

Le edizioni di Udine e di Gorizia a Monfalcone

si trovano presso la rivendita CIGNITTI e PETRONIO

I consigli del medico

La profilassi nelle malattie infettive contagiose

Sono le norme igieniche quelle che ci permettono di conservare la nostra salute, la massima ricchezza che ci è dato di possedere ed è appunto l'ignoranza di queste norme che — nella maggioranza dei casi — ci procura tante malattie.

Fra queste malattie sono soprattutto quelle infettive, così chiamate perchè prodotte da piccoli esseri invisibili a occhio nudo che vivono un po' ovunque e son noti col nome di microbi. Essi provengono dall'uomo e dagli animali; fra questi i più temibili sono gli insetti. Questi propagano molte malattie infettive o posandosi sopra le sostanze alimentari o pungendoci; le mosche, le zanzare, i pidocchi, le pulci, le cimici sono gli insetti più pericolosi.

Abbiamo già detto che i microbi vivono ovunque intorno a noi ed allora qualcuno potrà chiedersi come mai l'umanità non è sparita; ci vuole per essere colpiti, che concorrano una serie di cause che preparino l'attecchimento di questi esseri dannosi, così la costituzione dell'individuo, l'eredità, la razza, l'età, il sesso, malattie già superate, il tenore di vita ed altri sono tanti fattori che influiscono predisponendo l'organismo ad essere più o meno facile preda da parte di tali microbi.

La medicina però ha dei mezzi di difesa di fronte a queste malattie, mezzi per prevenirle e per combatterle; è questo complesso la profilassi contro le malattie infettive contagiose.

La prima misura di profilassi è la denuncia all'autorità sanitaria comunale (ufficiale sanitario del Comune); logicamente non è concepibile una lotta contro le malattie infettive contagiose senza che queste sieno denunciate.

L'autorità sanitaria comunale, informata mette immediatamente in azione i mezzi di cui dispone e cioè: il controllo per l'accertamento della malattia, l'isolamento del malato a domicilio — se questa misura risulta possibile e sufficiente — rispettivamente all'ospedale speciale per le malattie infettive; la sorveglianza sanitaria — quando riterrà necessaria — di quanti abbiamo avuto contatto col malato; la disinfezione degli ambienti infetti e degli oggetti (biancheria, ecc.) venuti a contatto col malato.

Le malattie infettive contagiose non si sviluppano in genere all'improvviso ma hanno un dato periodo di latenza che corrisponde al tempo necessario perchè il microbo entrato nel nostro organismo, trovato il terreno adatto, possa svilupparsi.

E' questo il cosiddetto periodo di incubazione delle malattie infettive contagiose, periodo che varia da malattia a malattia e durante questo periodo necessita una rigorosa sorveglianza sanitaria perchè già in questo periodo sussiste il pericolo di contagiare. A questo proposito citerò alcuni esempi ricordando le malattie infettive contagiose più comuni e il relativo periodo di incubazione: difterite: da 2 a 5 giorni; influenza: 1-3 giorni; dissenteria bacillare: 8-10 giorni; febbre tifoidea: 7-20 giorni; morbillo: 9-11 giorni; scarlattina: 5-7 giorni; pertosse: 7 giorni.

Fra le malattie infettive contagiose più rare, ma che è utile a ricordare, citerò: vaiolo: da 10 a giorni; meningite cerebro-spinale: 2-4 giorni; dermotifo: 8-9 giorni; paralisi infantile 2-10 giorni; colera: poche ore a 3-4 giorni; peste: 5 giorni.

Insisto perchè chiunque abbia la sventura di un caso di malattia infettiva contagiosa in famiglia collabori con l'autorità sanitaria comunale nel seguire tutti i suggerimenti ricevuti, utili per un felice andamento delle malattie in famiglia doverosi di fronte appunto alla necessità di non diffondere — seppure involontariamente — le malattie agli altri con i nostri contatti della vita d'ogni giorno.

Così sia — possibilmente — una sola la persona che assiste il malato e questa limiti al massimo i contatti con gli altri familiari avendo cura — prima di uscire dalla stanza del malato — di togliersi la sopraveste di cui sarà sempre munita e di lavarsi abbondantemente le mani, con acqua, sapone e spazzola usando altresì un disinfettante (soluzione di sublimato al 1 o 2 per mille). Tutti gli oggetti a contatto con il malato vanno trattati separatamente e la biancheria messa in un sacco di tela per poi essere asportata dal servizio di disinfezione che la riporterà lavata e disinfettata.

Gli altri familiari non abbiano contatto diretto con il malato pensando sempre alle possibilità di essere la causa di possibile trasmissione del male ad altri, obbediscano ai consigli o disposizioni speciali ricevuti dall'ufficiale sanitario.

Dette queste poche cose fondamentali che riguardano tutte le malattie infettive contagiose ritorneremo sull'argomento parlando di qualcuna di queste malattie che può più interessare.

Lo spettacolo popolaresco di domani al Castello di S. Giusto

E' stato accolto con molto favore l'annuncio dello spettacolo popolaresco organizzato dal Dopolavoro provinciale in accordo con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, per domenica prossima, con inizio alle 18. Per il pubblico i prezzi rimangono invariati e sono pure validi i biglietti del blocchetti a riduzione. Per i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. — come annunciato — verranno messi in vendita, dalle 16 alle 20, i biglietti ridotti al prezzo di lire 1.

Lo spettacolo popolaresco sarà preceduto dalla presentazione dei tre gruppi escursionistici che sono stati proclamati vincitori del Concorso dei «Canti della Montagna». Verranno presentate al pubblico le più caratteristiche danze e canzoni friulane, venete e istriane.

Allo spettacolo prenderanno parte i complessi popolareschi in costume: di Aviano, Sagrado d'Isonzo, Rovigno d'Istria che rappresenterà le caratteristiche «bitinade»

Brutti scherzi del vino

Ieri mattina, mentre incominciava a far giorno, i sanitari della Guardia medica sono stati chiamati in via dei Capitelli per prestar soccorso ad un individuo il quale giaceva a terra privo di sensi, davanti all'osteria «Al pappagallo». Recatosi prontamente sul posto, il sanitario di turno della benemerita istituzione si è trovato di fronte ad un ubriaco — il bracciante Luigi Emili, di 27 anni, abitante in via A. Volta n. 6 — il quale però presentava anche delle lesioni escoriate alla faccia ed alla fronte. Dopo le prime cure, poichè non poteva reggersi in piedi, l'Emili è stato naturalmente trasportato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nell'apposito reparto degli alcoolizzati.

Data la potente sbornia, sembrava che l'individuo non dovesse riacquistare i sensi prima di mezzogiorno; invece esso li ha riacquistati un paio d'ore dopo per fare ad un funzionario di p. s. una dichiarazione, alquanto sconclusionata. In preda ancora ai fumi del vino esso ha dichiarato che mentre stava uscendo dal predetto locale, era stato assalito da due sconosciuti, uno dei quali lo aveva colpito con un pugno alla faccia, gettandolo a terra. Egli ha aggiunto che l'individuo, chinatosi su di lui, gli aveva tolto un borsellino contenente 18 lire in contanti, due anelli d'oro ed un orologio a bracciale d'argento da donna. L'individuo quindi gli aveva rimesso in tasca il borsellino vuoto per allontanarsi con gli oggetti. Le dichiarazioni dell'Emili sono naturalmente apparse poco verosimili, data la storiella del ladro che si prende il disturbo di restituire il borsellino dopo averlo vuotato del suo contenuto; ad ogni modo però sono state iniziate subito attivissime indagini le quali hanno anzitutto lo scopo di accertare se quanto l'Emili ha dichiarato corrisponde al vero, il che sembra ben poco probabile. Per intanto, nel dubbio che l'ubriaco abbia, non si sa per quale motivo, tentato di simulare un reato, l'autorità di P. S. ha preso adeguati provvedimenti. L'Emili infatti è stato fermato e se non si troverà il ladro, chi finirà al Coroneo sarà proprio egli stesso.

Grave malore. Iersera, in via Michelangelo Buonarroti, il contadino e floricoltore Sarra Campanile, di 39 anni, abitante al n. 10 di via del Veltro, veniva colto da malore grave. Portato nel portone della casa sita al n. 1, il sofferente, dopo le cure prestategli dalla Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

Una sorsata di etere. Mediante l'autolettiga della Guardia medica ieri nel pomeriggio, verso le 19, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena la casalinga Ilda Caucich, di 26 anni, abitante in via Udine n. 73, la quale aveva ingerito per sbaglio una sorsata di etere scambiandolo per altro medicinale. Dopo le prime cure, la giovane è stata accolta nel reparto di turno del pio luogo. I medici la hanno giudicata con prognosi favorevole, ma riservata.

Gioielli per un quarto di milione rubati in una villa a Sussak

Due autori del furto arrestati

SUSAK, 14

Negli ultimi tempi a Susak si sono verificati numerosi furti, ma il maggiore di tutti è stato quello, di cui abbiamo dato notizia, effettuato alcuni giorni fa nella villa dell'ing. Somogy, molto noto anche nella vicina Fiume, al quale, durante la sua assenza, ignoti ladri hanno rubato danaro e gioielli per 250 mila dinari.

Nella ricerca dei colpevoli, la polizia ha scoperto l'altro giorno in un'osteria del suburbio tre individui che facevano un enorme baccano e che, senza averne apparentemente la possibilità, hanno speso in poche ore la bella somma di 10 mila dinari. Quando gli agenti entrarono nel locale, i tre uomini si sono tosto eclissati, ma sono stati ritrovati poco dopo nel vicino paese di S. Lucia ove gli esecutori dell'ordine pubblico sono riusciti ad arrestarne due, mentre il terzo è riuscito fuggire.

Gli agenti hanno condotto i due arrestati a Susak; senonchè sulla strada, vicino a Martinscizza, sono stati investiti da una pioggia di sassi, scagliati molto verosimilmente dal terzo individuo. Questi, presa una scorciatoia, si è avvantaggiato sugli agenti precedendoli a Martinscizza, ove ha scagliato su di essi una quantità di pietre... di non piccolo calibro, nell'intento di poter rendere così facile la fuga dei due compagni.

Un sasso ha colpito un agente a un braccio, rompendoglielo, e un altro, del peso di 3 chilogrammi, a una gamba facendogliela sanguinare copiosamente. Tuttavia gli agenti sono riusciti a condurre al sicuro a Susak i due malviventi, mentre sul terzo, tale Antonio Buneto, è stata messa una taglia.

Negozio di via S. Spiridione svaligiato in pieno giorno

Un furto in pieno giorno è stato commesso ieri in via S. Spiridione n. 12, dov'è situato il negozio di manifatture e mercerie di proprietà di Assunta Cadin, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 18.

Alle 13 il negozio è stato chiuso a chiave dalla proprietaria, dovendosi osservare l'orario di riposo sino alle 15 e, come ogni giorno, essa non s'era preoccupata di abbassare pure la saracinesca. Dalle 13 alle 15, i ladri devono essersi introdotti mediante chiavi false e, senza farsi notare, hanno vuotato moltissime scatole di calze e fatto bottino di altri generi di manifatture, allontanandosi quindi alla chetichella.

Alle 15 la Cadin, ritornata per aprire il negozio, constatava il furto. Fatto un rapido inventario, il danno venne calcolato sulle tremila lire. Sul posto si sono portati gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia i quali, effettuati i rilievi hanno subito dato corso alle indagini.

La morte del trebbiatore dal piede maciullato

Abbiamo riferito in cronaca di ieri, la raccapricciante disgrazia accaduta in località Filicia del paesello di Zidites, in Comune di Rozzo d'Istria, dove il contadino Giovanni Clai, scivolando col piede sinistro nella tramoggia, nel trebbiare il grano, lo ritraeva orrendamente maciullato. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, il povero giovane, veniva tosto operato, ma nonostante le cure più premurose, egli verso le due del mattino moriva.

L'autolettiga della Guardia Medica investita dal tram

Ieri sera, verso le 22, la motrice tranviaria n. 433 della linea n. 3, proveniente dal Boschetto e diretta verso i Portici di Chiozza, percorrendo la via C. Battisti, ha investito di fianco l'autolettiga della Guardia medica mentre questa sbucava dalla via Palestrina per recarsi all'ospedale Regina Elena. Nell'urto, che fortunatamente non ha avuto alcuna conseguenza, l'autolettiga della benemerita istituzione, che è contrassegnata dalla targa T. S. 3465, è rimasta solamente danneggiata ai parafango. Essa ha potuto proseguire la sua corsa.

Il brutto ruzzolone di un ciclista

Ieri nel pomeriggio, mentre attraversava in bicicletta il ponte verde, l'apprendista panettiere Pacifico Glussi, di 14 anni, abitante al n. 10 di Salita al Promontorio, per uno scarto della ruota anteriore, finiva a terra slogandosi il piede destro. Raccolto da un'automobile privata, il giovane fu trasportato all'ambulatorio della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto e di là dopo le prime cure, con la stessa macchina, all'Ospedale Regina Elena.

Lesione infetta. Con l'autolettiga della Guardia medica ieri mattina è stato trasportato all'ospedale Regina Elena lo scolaro Bruno Lami, di 9 anni, abitante in via del Molino a vapore n. 6, il quale, camminando giorni fa a piedi scalzi, si era prodotto una lesione al tallone destro. I medici del pio luogo gli hanno riscontrato una ferita infetta, per cui lo hanno fatto accogliere nel reparto di turno.

Lo scoppio di una valvola a bordo del «Tagliamento»

Due marittimi leggermente feriti

Ieri mattina verso le 10, un piccolo scoppio è avvenuto nel reparto caldaie del piroscafo «Tagliamento» del Lloyd Triestino, ormeggiato davanti all'hangar n. 51 del Punto-franco Duca d'Aosta. Saltata la valvola di una grossa condotta di vapore, il fuochista Rodolfo Lupini, di 33 anni, abitante in via G. Caprin 5 e l'operaio meccanico Matteo de Iudicelus, di 40 anni, abitante in via V. Colonna n. 2, sono rimasti tutti e due feriti, per fortuna leggermente. Il Lupini ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, una consimile lesione al gomito sinistro, una contusione escoriante alla gamba destra ed altre lesioni minori; il de Iudicelus ha invece riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra ed una lesione alla fronte. Per fortuna essi hanno potuto evitare il getto di vapore causato dalla rottura della valvola, per cui non hanno riportato ustioni.

Entrambi hanno avuto sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica che li ha giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Con un pezzo di legno. Ieri mattina, trovandosi al Puntofranco Vittorio Emanuele III, il diciottenne Belfiore Buratto, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 356, è stato colpito con un pezzo di legno da un altro giovane che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Il Buratto, avute sul posto le prime cure dalla Guardia medica, è stato inviato all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10)

Turno Lloyd Triestino: 3 marinai, 1 giovane coperta I, 2 fuochisti nafta.

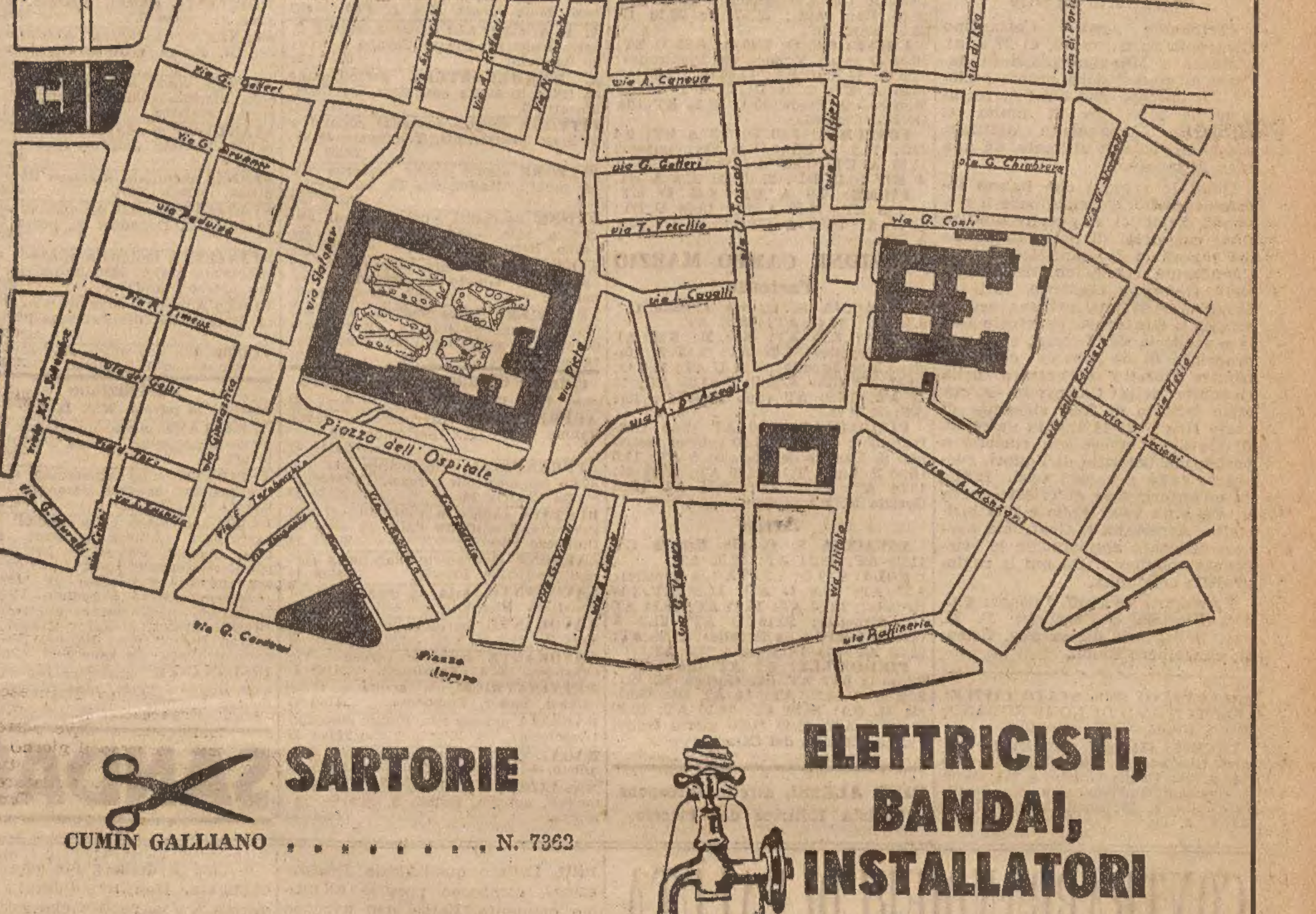
AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioricevènti da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *«Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori»* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

In questa zona sono abbonati al telefono:



SARTORIE

CUMIN GALLIANO . . . . N. 7362

BARBIERI E PARRUCCHIERI

CIVITA MICHELE	N. 6797
SALONE CARLO	» 7904
SALONE MADDALENA	» 6572
SALONE DINA	» 5251
SALONE ELDA	» 6680
OCCINI G.	» 6256

ELETTRICISTI, BANDAI, INSTALLATORI

GELOVIZZA A. - Impianti idraulici e lattoneria	N. 6530
ENRICO R. - Officina elettrotecnica . .	» 4189
CANDOTTI MARIO - Bandaio installatore	» 6043
VASCOTTO F. - Bandaio imp. sanitari ,	» 6751
ZUGLIA DIODATO - Off. imp. elettr. sanit.	» 4807
CIVIDIN MARIO - Bandaio installatore .	» 5063
TALAMINI G. - Bandaio installatore . .	» 7757
REDIVO F.lli - Fornitori elettr. ind. . .	» 7775
REDIVO VITT. - materiale elettr. e affini	» 5580
STEINBACH - Bandaio edile	» 6616
VINAZZA BRUNO - Elettro-sanitaria .	» 4661
MASSI M. - Installazioni acqua e gas . .	» 7157
SIVINI R. - Impianti riscaldamenti idraulici	» 8898
PRELETTI SUCC. - impianti sanit., risc.	» 7796
KOZMANN ATTILIO - forn. sanit. edili	» 7794
ZIGLIOTTO - Impianti sanitari, riscaldam.	» 8216

Rivolgetevi ad essi con fiducia

Cronaca giudiziaria

I falsi all'anagrafe

Oggi si avrà la sentenza

(Tribunale penale) Ieri, nel pomeriggio, con un'aula calda e afosa, s'è ripreso il processo per i falsi all'anagrafe. Erano presenti gli imputati Rodolfo Molinari, Virgilio Daris e i fratelli Leone e Filippo Rosenholz.

La prima parte dell'udienza è stata assorbita dall'interrogatorio degli ultimi testi e cioè dai capi ufficio del Municipio Cableri e Zadro, dal segretario del Comune comm. Caporale, dall'impiegato Della Venezia e dal capo ufficio Sacchi i quali hanno dato ragguagli sull'andamento dell'ufficio anagrafico, sulle mansioni affidate agli imputati Daris e Molinari e, particolarmente sul funzionamento dell'ufficio speciale istituito per gli accertamenti razziali. Indi, chiusa l'assunzione delle prove, il Presidente ha dato la parola al P. M. cav. Colotti il quale, pronunciata una severa requisitoria, ha conchiuso col chiedere le seguenti pene: tre anni e dieci mesi di reclusione a ciascuno degli imputati Molinari e Daris e tre anni e quattro mesi nonchè la multa di 5000 lire per i fratelli Rosenholz. Per tutti ha chiesto, nfine, l'interdizione dai pubblici uffici.

Hanno quindi parlato: l'avv. Turola per Molinari; l'avv. Annoscia per Daris e l'avv. E. Bologna per i fratelli Rosenholz. In massima, i difensori, hanno proposto sentenza di assoluzione.

Data l'ora tarda il Presidente ha sospeso il dibattimento, invitando imputati e avvocati a presentarsi stamane, alle 11.30, per la lettura della sentenza.

Presidente cav. Gnezda; giudici Blando e Del Balzo; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati Turola, Annoscia ed E. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Gravi conseguenze di un investimento

(Tribunale penale) Il 14 gennaio scorso fu trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, con l'autoambulanza della Croce Rossa, il diciottenne Raffaele Zagar, il quale era stato schiacciato contro un muricciolo sulla strada di Basovizza dall'automobile T. S. 6724, di proprietà della Società Arsa. Per la gravità delle lesioni fu subito proceduto all'amputazione della gamba sinistra del giovane Zagar. Svolte le indagini, il Comando della Milizia della strada accertava che, verso le 20 del giorno stesso, nei pressi delle cave Faccanoni e precisamente al bivio della strada nazionale con quella che conduce alla stazione ferroviaria di Guardiella S. Giovanni, un carro trainato da un cavallo, condotto da tale Paolo Lazzar, proveniente dalla predetta strada secondaria, mentre stava immettendosi sulla strada nazionale, ad una distanza di 150 metri, erano apparsi i fari accesi di un'automobile che proveniva da Basovizza. Il conducente l'automobile, Francesco Rocco, anzichè fermare la macchina, aveva sterzato bruscamente a sinistra e, a causa lo slittamento era andata a cozzare contro un muricciolo ove stava appoggiato il giovane Zagar che veniva colpito in pieno dalla parte anteriore dell'auto.

Per tale fatto venivano rinviati a giudizio il carrettiere Lazzar e l'autista Rocco.

Date le risultanze di causa, il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Lazzar per non aver commesso il fatto e la condanna del Rocco a sei mesi di reclusione.

Il Tribunale ha assolto il Lazzar, secondo la formula richiesta dal P. M. ed ha condannato il Rocco a 2400 lire di multa.

Presidente comm. Colombis; giudici Gnezda e Anasipoli; P. M. cav. Colotti; difensore del Lazzar avvocati De Paulis e Polli; difensore del Rocco avv. Poillucci.

Da un furto all'altro

(Tribunale penale) Costantino Gratronia fu Giovanni, di 27 anni, abitante a Muggia, comparso davanti ai giudici della quinta sezione, s'è buscato due anni di reclusione e 2100 lire di multa e, dichiarato delinquente abituale, assegnato, a pena ultimata, ad una casa di lavoro.

Quali le ragioni che hanno indotto i giudici a condannare il giovane? Semplici e gravi: quattro furti commessi di notte in danno del macellaio Romano Derossi, di Clementina Gaslovich, del caffettiere Giuseppe Gavardo, tutti di Muggia, e di una persona sconosciuta. Il Gratronia, penetrato nella macelleria del Derossi, s'era appropriato di 50 lire in contanti, mentre riuscito ad entrare nella rivendita della Gaslovich, aveva fatto bottino di 1850 sigarette di vario tipo e di 14 lire in spiccioli. Al Gavardo invece era riuscito a portar via bottiglie di liquori, zucchero, caffè e generi vari. Infine da un'autorimessa di Trieste aveva involato un vaso d'olio e una bicicletta. Arrestato, il Gratronia aveva confessato ampiamente le bricconate commesse. Da qui le ragioni della condanna.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casalino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Celenti; cancelliere Piuch.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Giulia, Giusta, Rosalia.

DECESSI (14 luglio 1939-XVII): Dequal Giacomo, a. 86; Stuparich Maria, a. 55; Grulis Giusto, a. 74; Zoch in Germani Giuseppina, a. 32; Sepulcri Giulia, a. 16; Smotlak ved. Slavez Maria, a. 90.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	13	14
Rendita 5%	91.15	91.15
Rendita 3½%	72.10	72.—
Redimibile 3½%	67.90	67.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.50	90.50
Buoni Tes. nov. 1940	98.60	98.50
Buoni Tes. nov. 1941	99.70	99.60
Buoni Tes. nov. 1943	89.60	89.50
Buoni Tes. nov. 1944	95.65	95.50
I. R. I.	453.—	453.—
Elettr. Ferrovie Stato	457.—	456.—
Fond. Tre Ven. 3½%	446.50	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	409.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	3350.—	3340.—
Assicuratrice Italiana	455.—	453.—
Infortuni	1540.—	1550.—
Riun. Adriatica ser. A	1495.—	1495.—
Riun. Adriatica ser. B	1435.—	1440.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	780.—	780.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	241.—	240.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	109.50	109.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	238.—	236.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Svizzera 428.50; Germania 762.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Umanità. La domanda è confusa. Il padre non può essere costretto a coabitare con la figlia più che maggiore di età, che ha mezzi propri. Per quello che concerne l'usufrutto, il padre, se contro di lui non sussista sentenza di separazione dal coniuge defunto, ha diritto all'usufrutto stesso su di una porzione di beni eguale a quella che spetterebbe a ciascun figlio a titolo di legittima, comprendente nel numero dei figli anche il coniuge. Ciò quando si tratti, come crediamo sia avvenuto nel caso sottopostoci, di successione testamentaria.

Affezionata lettrice del «Piccolo». Nulla da fare nel vostro caso, neppure in base alle norme del nuovo Codice Civile.

Cronico San Giovanni. La «Gazzetta dello Sport» è divenuta giornale quotidiano in occasione del Giro ciclistico d'Italia del 1919.

Iberis. In caso di rifiuto reciso all'assunzione del nuovo incarico, certo che il datore di lavoro vi potrebbe licenziare. Vedete di far comprendere le vostre buone ragioni ed in particolare la inopportunità per lo stesso datore di lavoro del mutamento delle vostre incombenze. — *B. G., Capodistria.* S. A. Aquila, Aquilinia (Muggia).

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.33 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica cucinare e tutti lavori, buoni attestati, offresi. Via Udine 3, portiere. 71499 A

CUOCA finissima, 37-enne, presenze, referenze, offresi. Via S. Francesco 40, portinaia. 24157 A

PENSIONATA civile capacissima cucinare, altri lavori, miti pretese, cercasi. Cassetta 24101 A, Unione Pubblicità. 24101 A

PRESTASERVIZI per mattino oppure ore da combinarsi offresi. Risorta 7. 71485 A

PRESTASERVIZI per il pomeriggio offresi. Indirizzo al Piccolo. 40453 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutti lavori. Guglielmo Marconi 32, stireria. 40424 A

RAGAZZA pratica robusta 19-enne con attestati offresi stabile. Via Piccardi 24-A, Sponza. 40428 A

RAGAZZA seria, pulita, come sottocuoca, pratica tutti lavori, offresi. Via Castaldi 7, porta 11, Prelz. 24152 A

SIGNORINA capace tutti lavori offresi una due persone. Offerte Cassetta 24100 A, Unione Pubblicità. 24100 A

STRANIERA offresi per famiglia piccola. Piazza Cavana 5, portinaio. 8974 A

16-ENNE capace cerca servizio stabile giornata. Via Rossetti 51 a, porta 5. 24167 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cerchiamo, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 24124 B

A triestina dabbene, preferibilmente pensionata, darei alloggio gratuito previa onesta duratura combinazione. Escluso investimento capitale. Offerte: Cassetta 24128 B, Unione Pubblicità.

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche prestaservizi. 40454 B

CAMERIERA 30-enne cercasi, libera impegni familiari. Scrivere: Casella postale 1028, Asmara (Eritrea). 23693 B

DOMESTICA prestaservizi o stabile, brava, forte, cercasi. Trattoria Vittorio, S. Anna 46, dirimpetto Case Icam. 40475 B

DOMESTICA capace, stabile, cercasi prontamente, piccola famiglia. Via Diaz 16, secondo. 24146 B

DONNA brava tutto fare anche cucina, straniera, buoni attestati famiglia signorile cerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 40422 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopo pranzo. Attestati. XX Settembre 20, terzo, Russo. 71465 B

RAGAZZA forte, sana, piccola famiglia, presentarsi subito Canova 12, Vigliani. 24131 B

RAGAZZA capace cucinare, per coniugi, prestaservizi, intera giornata, cercasi subito. XX Settembre 12, pianoterra. 24135 B

RAGAZZA giovane tutto fare, attestati, cercano giovani coniugi. Rivolgersi ore 19 portiere corso Vittorio Emanuele 7. 40459 B

RAGAZZA tutto fare stabile cercasi casa signorile. Via Beccaria 8, secondo, sinistra. 71476 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina, referenze, cercasi. Via Franca 22, Blasutti. 40468 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40434 B

RAGAZZETTA sana, bella presenza, pratica bambini, cercasi ore combinarsi 100 lire mensili. Presentarsi ore 10 via Beccaria 8, secondo, sinistra. 71477 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. FARMACISTA occupato d'anni Trieste, media età, presenza, attivo, ariano, referenze, praticissimo tassazione ricette enti, lavori amministrativi, offresi 8-12, 18-20, eventualmente orario da concordarsi. Indirizzo Piccolo. 40445 C

AUTISTA meccanico offresi per casa signorile. Scrivere: Confaloniere, Battisti 20. 40368 C

AUTISTA 23-enne solo patentino II offresi famiglia, ditta, tutto fare, pratico giardino. Baruzza Giuseppe, Noghere 50, Trieste. 40358 C

INFERMIERA diplomata, cure, massaggi, assistenza. Via Crispi 36, porta 8. 40439 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi governo casa, compagnia, bambini. Cassetta 24109 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA lunga pratica ufficio, anche assicurazioni, corrispondenza, occuperebbesi. Cassetta 24109 C, Unione Pubblicità. 24109 C

SIGNORINA, parla lingua tedesca, offresi per bambini. Indirizzo al Piccolo. 24156 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8975 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 18 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e di lusso prezzi miti. Telefonare 48-85. 23929 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 40, mobili. Madonnina 13, portineria. 40395 CC

PLISSE' specialità tutti i disegni, anche a sole, eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20. 71445 CC

SARTA uomo risvolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 24140 CC

VENTRIERE, calze elastiche, cinti erniari, pronti, su misura, riparazioni; Ortopedico, articoli sanitari, piazza Cavana 3. 8976 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Carlo, XX Settembre 19. 24144 D

APPRENDISTA principiante per negozio commestibili cercasi. Presentarsi via Ceréria 14. 24134 D

BUSTAIA capace a giornata cercasi. Presentarsi soltanto dalle 14 alle 15. Indirizzo Piccolo. 40457 D

GARZONA lavoratorio biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 24129 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 40455 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Toti 7. 24181 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Orlandini 16 A (Ponziana). 24169 D

PETTINATRICE per acqua e ferro cercasi. Bauer, Portorose. 1160 D

RAGAZZA pratica bar. Piazza Oberdan (Dalmazia). 71489 D

RAGAZZETTA principiante cerca panificio. Via Cologna 5. 40460 D

RAGAZZETTO volonteroso, 15 settimanali, cercasi. Scussa 8, quarto, sinistra. 71466 D

RAGAZZO onesto possibilmente già pratico per drogheria cercasi. Becchérie 8. 40433 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Udine 25. 40441 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 17. 24136 D

STENODATTILOGRAFE lingue tedesco e italiano, perfette, veloci, italariane, disposte trasferirsi Milano, buona retribuzione, assume prontamente importante Anonima industriale. Informazioni e trattative personali a Trieste. Offerte Cassetta 24044 D, Unione Pubblicità. 24044 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA centralissima grande per ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 24141 F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Palladio 2, porta 18. 24125 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Via Fabbri 3, terzo, destra. 24161 F

A. A. A. STANZA mobiliata indipendente affittasi subito. Crispi 39, primo, destra. 321 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8977 F

A. A. CAMERETTA 16 settimanali affittasi. Pietà 13, secondo, destra. 71471 F

A. A. MOBILIATA bella affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 71463 F

A. CAMERETTA ariosa affittasi a distinto. Tommaso Luciani 4, Rossi. 24175 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 8975 F

A. MOBILIATA grande affittasi a signore distinto. Battisti 23, terzo. 71164 F

A. MOBILIATA grandissima, quasi indipendente, affittasi, preferibilmente ufficiale. Corso Vitt. Em. 37, terzo, sinistra. 71482 F

A. MOBILIATA due letti affittasi. Via Ginnastica 10, secondo, sinistra. 71488 F

ARIOSA tipo salotto, volendo vitto. Ginnastica 3, primo, scala sinistra. 40423 F

BELLA, indipendente, altra matrimoniale, mobiliate, affittansi. Trenta Ottobre 8, primo. 71470 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi a coniugi, con comodo cucina. Piazza Rosario 4, secondo. 40467 F

CAMERA vuota indipendente affittasi persona sola. Nordio 9, secondo, destra. 71467 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo, ingresso libero. Madonnina 31, terzo, destra. 40448 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Viale XX Settembre 75, primo. 71462 F

CAMERA affittasi a persona distinta. Via Brunner 9, porta 11. 71458 F

CAMERA Novecento affittasi. Via Lavatoio 1. 24183 F

CAMERETTA mobiliata vitto affittasi pensionato pensionata. Rossetti 13, secondo, destra. 40436 F

CENTRALISSIMA indipendente anche giorni affittasi. Torrebianca 29, primo. 71469 F

CENTRALISSIME una due, indipendenti, bagno, vitto, telefono, affittansi distinti. Milano 11, secondo. 24169 F

INDIPENDENTE tipo studio, termobagno, telefono, affittasi anche temporaneamente. Machiavelli 19, terzo. 71486 F

MATRIMONIALE soleggiata, moderna, comodo cucina, affittasi anche una persona, per soli due mesi, presso persona sola. Piccardi 14, primo, porta 8. 71478 F

MATRIMONIALE comodo cucina persona sola unico subinquilino. Piccardi 15, primo. 71487 F

MATRIMONIALE soleggiata, bagno, termosifone, ottimo vitto, affittasi a distintissimi. Merciari, via Segantini 10, fermata filovia. 24176 F

MOBILIATA letto ingresso scale ed altra arredata ufficio, telefono, ecc., affittasi possibilmente unite. Geppa 9, secondo. 24182 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi anche amici. Coroneo 5, porta 12. 24160 F

MOBILIATA affittasi distinto solo. Escluso donne. Paraggi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 71501 F

MOBILIATA soleggiata, volendo uso telefono attacco Caffè Fabris, Romagna 4, portiere. 71500 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Via Commerciale 8, porta 9. 71481 F

MOBILIATA piazza mezza, salotto, telefono, bagno, casa signorile, affittasi distintissimo. Giulia 17, porta 12. 40453 F

MOBILIATA affittasi, anche volendo giorni. Via Udine 31, primo, sinistra. 40455 F

MOBILIATA bella, soleggiata, entrata indipendente, affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto Vecchio 3, terzo, destra. 71472 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, porta 6. 40444 F

STANZA vuota affittasi. Visitare dopo ore 17. Felice Venezian 18, terzo. 40431 F

STANZA vuota affittasi affittasi persona distinta sola. Ginnastica 36, secondo, sinistra. 71484 F

STANZA ariosa affittasi. Pilone 2, porta 24, paraggi giardino pubblico. 40472 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Rossetti 11-1. 40471 F

STANZETTA mobiliata affittasi signore dabbene. Donadoni 36, porta 14. 40421 F

STANZETTA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Madonnina 44, primo, presso Fiandaca. 40436 F

VUOTA affittasi a signora sola distinta. Rossetti 39, direttamente porta 32. 40450 F

VUOTE due uso ufficio, ingresso scale. Ginnastica 1, porta 5. 40464 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 40277 G

AFFIDATE scolari riparazioni settembre qualsiasi materia. Besenghi 5 (scalinata), tel. 5806. 40364 G

ESAMI settembre, corsi speciali semiparticolari. Allievi genitori liberi preoccupazioni scolastiche. Inviasi prospetti telefonando 52-63. Direzione, insegnamento scientifico: il direttore professor dottor Fernando Polacco; Direzione, insegnamento letterario: il Preside professor dottor Gianni Barzellini. Informazioni Istituto Scolastico controllato, via Diaz 3. 71330 G

INSEGNANTE impartisce lezioni private lingua inglese, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 40463 G

PROFESSORE assume preparazione coscienziosa latino, greco, tedesco, francese. Mitissimo onorario. 17-20, Gatteri 9, porta 9. 208 G

STUDENTESSA ultimo corso Magistrali prepara esami riparazione latino, medie inferiori. Prezzi mitissimi. Via Istituto 18, secondo. 71502 G

SUPERFACILITAZIONI: pianoforte, violino, prestando istrumenti, 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9876 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia riportando via Franca 5, Albanese, orologio polso signora, metallo bianco, smarrito paraggi Terza Armata. 40420 H

MAZZO chiavi smarrito, mancia riportandolo Androna Romagna 2, Franceschini. 24158 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, vista mare, massimo conforto, autorimesse, affittansi ottobre, costruenda casa via Hermet. 23938 I

A. APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, accessori, massimo conforto, riscaldamento centrale, ascensore. Foro Ulpiano. Informazioni: Malis, Carducci n. 10. 24060 I

ALLOGGETTO secondo piano, soleggiato, due stanze, ripostiglio, doccia installata, comodità moderne, stabile nuova costruzione, affittasi prontamente, via Combi 8, fermata autobus, telefonare 51-41. 40442 I

AMMEZZATO grandioso palazzo procpeciente Posta Centrale, affittasi subito, due o quattro stanze munite tutte comodità moderne, uso ufficio. Referenze via Galatti 20. 71494 I

APPARTAMENTI soleggiati 5 e 6 stanze facciata, vasti accessori, termosifone, bagno arredato, rimessi nuovo, affittansi. Madonna Mare 12, primo, sinistra. 71457 I

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, cameretta, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi stabile nuova costruzione. Via S. Francesco 70. 71253 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, quattro stanze, ricchi accessori, terrazzino, poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi viale Regina Margherita 8. 71252 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, stanzino bagno completamente arredato, termosifone, acqua calda, giardinetto, pianoterra, casa nuova, via Reni 4, affittasi prontamente. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 6501. 71453 I

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento centrale, completi accessori, affittasi. Carducci 39. Rivolgersi portinaio. 24159 I

CAMERA vuota, davanti, affittasi signora sola. Istituto 19, quarto, destra. 24178 I

CAMERA cucina, camera camerino cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 24177 I

LOCALE adatto gelateria e caffè, affittasi prontamente. Viale Sonnino 18. Informazioni: Malis, Carducci 10. 24060 I

ICAM Orlandini 42, porta 6, due camere camerino cucina, 128, scambiasi più piccolo, soleggiato, Sonnino, via Istria. 40446 I

ICAM, due camere cameretta cucina spazzacucina, poggiuolo, 132 mensili scambio eguale o più grande città. Telefonare 3012. 40449 I

MAGAZZINO ampio 135 mensili, via del Bosco 50, affittasi subito. 40447 I

QUARTIERE signorile, soleggiato, via Felice Venezian 1, secondo, 7 stanze accessori ogni comodità termosifone, ascensore, affittasi subito. 24148 I

QUARTIERE signorile, giardino, cinque grandi stanze, terrazza, ricchi accessori, vista mare, affittasi. Cassetta 24099 I, Unione Pubblicità. 24099 I

SCAMBIO 3 stanze cucina 200 mensili via Imbriani, con più piccolo, fino 230 qualsiasi posizione. Cassetta 24105 I Unione Pubblicità. 24105 I

STANZE due, cucina, secondo, centro, affittasi 180 mensili, cauzione. Indirizzo Piccolo. 24137 I

ULTIMI appartamenti 2 stanze, signorilità, conforto, affittansi. Fabio Severo 26, casa nuova, sulla scala. 40440 I

VILLA nuova, quieta, vista mare, appartamenti lussuosissimi 3-4 stanze, ricchissimi accessori, terrazze, poggiuoli, soffitte, cantine, due autorimesse, giardino, affittasi prontamente via Besenghi 34. Visitare sino ore 19. Informazioni: Buttignoni, via Udine 40, tel. 43-26, ore 18-20. 24080 I

VILLINO 2 stanze, cucina, bagno, altri accessori, vasto giardino, frutteto, Ponte Sant'Anna 985, affittasi 2400. Rivolgersi telefonare Giarrizzo, via Trento 15. 24126 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze accessori bagno cerca statale prossimo agosto. Cassetta 23967 L, Unione Pubblicità. 23967 L

MAGAZZINO grande o tettoia di 300-350 mq., anche interno, chiaro, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 23959 L, Unione Pubblicità. 23959 L

QUARTIERE signorile, quattro stanze, stanzino, bagno installato, termosifone, non lontano dal centro, cercasi. Telefonare 99-90. Cassetta 23970 L, Unione Pubblicità. 23970 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. DUE vestiti uomo, uno tela chiaro, un impermeabile signora, un vestito estivo signora, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. III 12, portinaia pomeriggio. 12345 M

A. OCCASIONISSIMA! Cronografo modello, oro 18 carati, braccio uomo, vendesi. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8978 M

BAGNO vasca, seminuova, scaldabagno smaltato, scaldacqua Vaillant, vendonsi. Brunner 12. 71497 M

BOLLITORE, tappetini persiani, vasi giapponesi, carrozzella. Nordio 6, primo, destra. 71479 M

BRACCIALETTO serpente finissimo, volpe argentata scura, grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71498 M

CARROZZELLA Naether fonda molleggiata seminuova vendesi occasione. S. Marco 28, secondo, destra. 40451 M

CARROZZELLA sport d'occasione vendesi. Montecucco 6, primo, Concina. 71468 M

CARROZZELLA fonda quasi nuova, ultimo tipo, vendesi. Pacetti, Cologna n. 15. 40466 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Antonio Caccia 6, porta 11. 40470 M

CARROZZELLA moderna, nuovissima, prezzo d'occasione, vendesi. Rossetti 11, porta 6. 40456 M

CARROZZELLA sport molleggiata perfetta, altra fonda Phoenix, lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 24172 M

CARROZZINE sport, doppio fondo, Phoenix, molleggiate, occasione. Tarabochia 6, mobili. 40260 M

CASSAFORTE «Wertheimer» vendesi, lire 800. Indirizzo Piccolo. 71483 M

CONIGLI pura razza grande vendonsi. Via Commerciale 60. 24151 M

COPPIA esemplari argentate, pelliccia rat lontra ampia bella occasione. XX Settembre 33, secondo, destra. 24180 M

CUCCIOLO maschio bellissimo vendesi occasione. Maiolica 5, secondo, Bon. 24148 M

DISCHI opere ballabili lire 2, grammofono valigia superfino, prismatico germanico vendonsi straoccasione. Via Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 4474 M

FONOGRAFO «Olimpic» valigia nuovo vendesi occasione. Canova 20, sinistra, pianoterra. 40438 M

LAPIDE cimitero cattolico vendesi per eliminazione campo. Indirizzo Piccolo. 71492 M

LEICA 3.5, prismatico 8 per 25, grammofono dischi, visitare pomeriggio. Ireneo 9, porta 9. 24187 M

MACCHINA maglie, calze, vendesi 250. Indirizzo Piccolo. 71475 M

MACCHINA cucire spola rotonda occasione vendesi. Giulia 15, terzo, sinistra. 24149 M

MACCHINA Singer garantita 120, altra rientrante, calzolaio, vendonsi. Bosco 12. 24178 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 24150 M

MATERASSI due, ottomana, vendonsi. Visitare dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 24184 M

MUSICA classica, violino, piano, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 20, porta 9. 24143 M

OLEANDRI in fiore bellissimi da vendere. Visitare mattina. Androna Santa Tecla 22, porta 6. 71490 M

RADIO recente perfetta vendesi straoccasionissima, giornata. Sonnino 4, secondo, sinistra. 24164 M

VENTILATORE tavola forte. Via Montfort 10, Straucca, dalle 9-14. 24132 M

VESTITI due uomo quasi nuovi, persona snella, vendonsi. Via Mazzini 41, terzo. 40437 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

RADIO 5 valvole trionda modello recentissimo, acquistasi se occasione. Cassetta 24104 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, salotti, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 40279 NN

A. A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: assortimento mobili bellissimi, convenientissimi. 40256 NN

A. CAMERA pranzo, nuova, bellissima, ultima creazione, vendesi occasionissima. Via Monte 13, primo. 24174 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, scelto assortimento mobili comuni, di lusso, salotti, studi moderni, cucine finemente laccate, convenienza, garanzia. 24019 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica. Perfezione, garanzia. Geppa 15. 24135 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali stagionate, vendonsi, grande occasione. Via Crispi 42, falegname. 71451 NN

ARMADI, letto piazza mezza completo, lavamano, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 24155 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 450, salotti 580, materassi lana 130, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi bassissimi, esclusivamente Tarabochia n. 6. 40259 NN

CAMERA usata completa, da una persona, vendesi. XXX Ottobre 6, terzo. 24130 NN

CAMERA pranzo nuova moderna vendesi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 24138 NN

CAMERA una persona vendesi. Via Rapicio 5, primo, Zerni. 71461 NN

CAMERA pranzo e cucina vendonsi. Leo 7. 40452 NN

CUCINA finissima, lavorazione perfetta, vendesi vera occasione. Crispi 51, falegname. 71473 NN

CUCINA nuova, marmi, 650; altra lussuosissima, vendonsi occasione. Tiziano 14. 24170 NN

GHIACCIAIA tavolo altri mobili vendonsi. Rivolgersi corso Vitt. Em. 3, dal portinaio. 71449 NN

GHIACCIAIA, divano, vendonsi. Via Mazzini 53. 71482 NN

LETTINI e carrozzine ultimi modelli, vasto assortimento. Sanzin, Coroneo 3. 410 NN

LETTINO ferro bambino ottimo stato vendesi. Ghirlandaio 13, porta 7. 40430 NN

MATRIMONIALE usata, tavolo allungabile, vendonsi occasione. S. Giacomo Monte 7, falegname. 024034 NN

PIANINO, come nuovo, corde incrociate, cassa armonica metallica, vendesi subito. Indirizzo: via Moisè Luzzatto 22. 24139 NN

PIANO Mignon meccanica inglese vendesi, eventualmente scambiasi pianino. Via Udine 3, primo. 15 NN

STANZA pranzo grandiosa, tedesca, studio lussuoso, divano, poltrone, club pelle, vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 24136 NN

STANZA una persona, seminuova, vendesi. Donadoni 29, porta 7. 24154 NN

STUDIO artistico nero Rinascimento nuovo, pranzo lusso, vendonsi. Telefonare 25587. 71431 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 23979 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 71459 O

OREFICERIA vende ratealmente a persone lavoro stabile. Indirizzare: Cassetta 24164 O, Unione Pubblicità.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISPONETE ore libere? Potete guadagnare 1000 mensili. Organizzazione Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILE moderna perfetta acquisterebbesi verso permuta villino 26.000. Cassetta 24121 Q, Unione Pubblicità. 24121 Q

BALILLA 4 marce come nuova vendesi. Via Tesa 51, carrozzeria. 24163 Q

BIANCHI Viareggio, seminuova, vendesi occasione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71423 Q

BICICLETTA ballon dinamo vendesi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 40473 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Ginnastica 58, porta 7. 71503 Q

BICICLETTA donna seminuova, altra passeggio, corsa, trasporto, vendonsi. Bosco 12. 24171 Q

BICICLETTA donna, altra uomo completa, vendonsi occasione. Carpison 14, Trattoria. 24179 Q

CARROZZINO completo per moto cercasi scambiando con matrimoniale moderna nuova. Telefonare 9233. 40443 Q

MOTOCARROZZINO 500 vendesi, perfetta efficienza. Palestrina 5, secondo, sinistra. 40386 Q

TOPOLINO piena efficienza vendesi. Via Zovenzoni 7, Autorimessa Sport. 71493 Q

TRIUMPH 500 perfettissima, gommata nuovo vendesi oppure scambiasi merce. Regina Elena 17. 24147 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATA società cartolerie cerca socio-a apportante 50-60 mila ottima combinazione scopo ampliamento giro d'affari. Scrivere: Cassetta 1156 R, Unione Pubblicità. 1156 R

LATTERIA bella posizione vendesi. Bar Cellini, via Cellini 3, banco. 40461 R

NEGOZIO confezioni signora con licenza vendita vendesi prezzo modicissimo. Cassetta 968 R, Unione Pubblicità. 968 R

NEGOZIO barbiere centro piccole spese bene avviato, occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 24133 R

NEGOZIO frutta olio vino, 300 incasso giornaliere, 6000 trattabili vendesi. Bar piazza Ospedale 3. 24153 R

SPACCIO vini vendesi, buona occasione. Rivolgersi Bar Unità, Giorgi. 71460 R

40 mila stabile cercansi contro prima ipoteca. Esclusi mediatori. Offerte: Cassetta 24119 R, Unione Pubblicità.

65-70.000 cercansi, buona seconda intavolazione. Offerte Cassetta 24107 R, Unione Pubblicità. 24107 R

25.000 cerca ditta seria sviluppo affari. Massime garanzie. Cassetta 24127 R, Unione Pubblicità. 24127 R

15.000 prima intavolazione altipiano cercansi. Esclusi mediatori. Via Pondares 7, terzo, Degrassi. 24142 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE stabile centro, signorile, rendita 24.000, vendesi 250.000. Indirizzo Piccolo. 71496 S

BARCOLA vendesi casetta tre vani, campagna, tipo villa. Indirizzo Piccolo. 40432 S

CASETTA 3 vani, orto, campagna, paraggi Scorcola, Barcola, Gretta, Opicina, acquisterebbesi prontamente. Offerte prezzo, esclusi mediatori: Cassetta 24103 S, Unione Pubblicità.

PRESSI Trieste, comunicazioni ogni ora, vendesi villetta 8 ambienti, acqua corrente, luce, giardino. Esenzione imposte. Indirizzo Piccolo. 40429 S

STABILE città, massimo conforto, rendita nettissima 7.50 percento, vendesi 145.000. Indirizzo Piccolo. 24167 S

STABILE rendita 10 percento netto, osteria con quartiere città, vendonsi. Maiolica. Trattoria Nino. 40327 S

STRUGNANO: splendida posizione al mare, terreni per costruzione, vendonsi. Deberti. 1175 S

TETTOIA o fondo comperasi, circa 400 mq., vicinanze linee tranviarie. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Cassetta 23960 S, Unione Pubblicità.

VILLA vuota bellissima, conforto, vicinanza, esente, vendesi subito partenza 160.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 23923 S

VILLINO nuovo, Scorcola, 4 stanze; garage, accessori; vista incantevole, vendesi. Via del Bosco 18, primo. 71491 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO Pensione Santo Spirito, Strugnano. Magnifica, tranquilla posizione sul mare. 894 T

ALBERGO Zilli, Moggio Udinese, posizione incantevole, pensione vitto abbondante lire 17. 2000 T

OPICINA ristorante Komar, splendido giardino, prezzi straordinariamente ribassati: pollo 3.50, bottiglia Terrano 4. Stanze acqua corrente disponibili. Telefono 21033. 40463 T

OPICINA 126, affittasi camera cucina, tutto conforto, mobiliato, per stagione o anno. 71474 T

PORTOROSE, villa per agosto settembre, affittansi 3 stanze, cucina, cabina spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 40425 T

S. DANIELE del Carso affittasi villino, acqua, luce. Indirizzo Piccolo. 40465 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTO 40-enne relazionerebbe signorina, vedova, piccola dote, anche provinciale. Cassetta 24106 U, Unione Pubblicità. 24106 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

GRANDE assortimento acqua colonia. Specialità portacipria. Sconti. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III. 28. 24153 V

La sera del 13 corrente, dopo lunghe sofferenze, assistito dai suoi genitori, rese l'anima a Dio lo studente

DARIO POLVI

I famigliari, desolati, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto dalla casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia avrà luogo alle ore 14; il convoglio partirà poi alle ore 15 dalla chiesa di S. Giacomo di Trieste per esser la salma deposta nella tomba di famiglia.

Speciale riconoscenza all'ill.mo prof. dott. Vittorio Pavia che prodigò tutto il sapere nel tentativo di salvare il nostro caro, un grazie particolare al sig. dott. Umberto Levi che ha dato tutto se stesso; viva riconoscenza pure al sig. dott. Giovanni Budurian che seguì amorosamente il penoso travaglio.

Trieste, 15 luglio 1939-XVII.

Il giorno 12 corrente spirava serenamente

Anna Herrmanstorfer
nata MOHOVICH

Con l'animo angosciato, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i dolenti congiunti.

Trieste, 15 luglio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunga malattia si è spento

ELIGIO BONELLI

già direttore tecnico dell'Editoriale Libraria S. A.

La desolata consorte, i genitori ed i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio, agli amici e conoscenti e a tutti coloro che seppero apprezzare le sue virtù di solerte lavoratore.

La salma transiterà alle ore 17.15, di oggi sabato, per via Flavio Gioia (Stazione centrale) per essere inviata nella sua Milano, dove verranno eseguiti i funerali.

Trieste, 15 luglio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

SANDALI uomo, flessibili solidi, moderni a L. **38** - **CALZOLERIA UBERTI - 8** 8-S. Spiridione-8

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

6 — ANDREA LAVEZZOLO

Riassunto delle prime puntate

In un albergo di Dieppe, al principio di settembre, i clienti sono pochissimi; quindi desta una certa meraviglia nel padrone, Jean Denain, l'arrivo di un elegante signore, che fissa una camera. Nella seconda moglie di Jean, platinata e dipinta, il signore desta poi addirittura ammirazione. Questo secondo matrimonio dell'albergatore aveva coinciso con la partenza per il collegio di Giorgetta figlia unica di Jean. Ma quella è giornata di sorprese: poco dopo arriva un'automobile che porta due coppie straniere. Matilde Denain dice al marito che se l'affluenza continuerà di questo passo, tra poco l'albergo sarà al completo. Un'altra ospite, la signorina Maryse, sta sulla spiaggia con un giovanotto. E mentre la bionda signora Matilde esce dal cancello, incontra Lalou, strano e taciturno cliente dell'albergo, che la lascia dopo poche parole. Lalou ha però scorto ad una finestra l'elegante signore in grigio che si chiama Alexis Desfontaines. Poco dopo Lalou spedisce, dall'ufficio postale di Dieppe un lungo telegramma. La stessa sera, la signorina Maryse, mentre esce dal cancello, sorprende una strana conversazione tra Lalou e Alexis: pare che il primo minacci l'elegante signore in grigio. Ella ne è spaventata. Alexis sale nella sua camera e vi si chiude dentro, assicurandosi contemporaneamente di avere la rivoltella a portata di mano. Più tardi anche Maryse e Lalou risalgono in camera e si chiudono a chiave. L'indomani Lalou riceve risposta al suo lungo telegramma e pensa che se Alexis lo avesse visto, sarebbe rimasto preoccupato, poichè nel testo figura il nome di Stockman che gli era ben noto. Poi Lalou siede sopra una delle panchine del porto.

Ma Lalou pensava, senza analizzare ciò che i suoi occhi vedevano. Nella tasca egli sentiva il peso della rivoltella che per tutta la notte era rimasta sotto il guanciale, pronta ad essere usata nel caso che la brocca d'acqua, trascinata dallo spago legato all'uscio, fosse caduta per spezzarsi rumorosamente al suolo. Forse egli avrebbe dovuto adoperare quell'arma che più di una volta aveva sputato le sue pallottole su degli uomini. Era una fida compagna, quella, micidiale, ma che ubbidiva al padrone. E forse anche questa volta Lalou avrebbe dovuto servirsi di essa. Cosa poi avesse a che fare in tutto l'affare quell'Alexis Desfontaines, comparso proprio all'ultimo momento, Lalou non avrebbe saputo dire. La presenza di quell'elegante individuo che aveva un nome che pareva quello di un gentiluomo, costituiva comunque un pericolo.

Lalou era a questo punto delle proprie riflessioni quando qualcuno si fermò davanti alla panca sulla quale sedeva:

— Permettete che accenda la mia sigaretta?

Lalou alzò il viso ma, prima ancora di vedere in faccia colui che gli stava davanti, ne riconobbe la voce. La cosa fu così inaspettata che egli non potè reprimere un piccolo sussulto:

— Voi qui?

— Vi sembra strano?

Lalou ebbe un sorriso: «Oh, no!»

Il sopravvenuto sedette senza complimenti, vicino a lui:

— Sono venuto a godermi un poco l'aria di mare. Nulla di strano in questo, non vi pare?

— Ho l'impressione che siate invece capitato qui per rompermi le uova nel paniere. O mi sbaglio?

— Ho delle buone fonti d'informazione e anche al Quai des Orfèvres...

— ...vi è della gente che vi è obbligata. Non ne dubito! Però questa è una partita che mi sembra molto pericolosa e rischiate di prendervi una palla nella schiena quando meno ve l'aspettate. Vi consiglierei di rinunciare.

— Non rinuncio mai e so sparare diritto quanto voi. Sapevo di trovarvi qui e sono partito da Parigi questa notte appunto con l'intenzione di trovarvi. Ed ora non vi lascio. Prenderò alloggio al vostro albergo, vi piaccia o no. E spero cavare qualcosa di buono da questa faccenda.

Lalou tirò alcune boccate di fumo osservando di sottecchi colui che gli era seduto a fianco:

— Potremmo venire ad un accordo. Si lavorerebbe insieme, come già facemmo in altra occasione. L'importante è che non vi mettiate a cantare fuori tempo. Non vorrei trovarmi poi con un pugno di mosche per causa vostra....

— Queste parole confermano che vi è qualcosa di grosso in pentola. Ma possiamo accordarci. Io non canterò... fuori tempo, come avete detto. Anzi: vi aiuterò a cavare dal fuoco le castagne. Prenderò alloggio al vostro albergo: nessuno ci ha veduti insieme, credo. Faremo conoscenza, magari troveremo qualche persona nota ad entrambi che ci permetterà di diventare buoni amici, così che nessuno abbia a stupirsi se poi saremo spesso in compagnia l'un dell'altro. Va bene?

— Va bene!

Nella voce di Lalou vi era come una sfumatura di riluttanza. Pareva che la soluzione prospettata dal compagno lo soddisfacesse fino ad un certo punto. E così era. Ma egli ben sapeva di che pasta fosse fatto Bernardo Calvet. Gli conveniva affiancarselo di buon grado piuttosto che averlo ugualmente tra i piedi e vederlo agire a modo suo. Se Calvet si fosse messo ad agire per proprio conto sarebbe certamente arrivato ad un risultato ma per lui, Lalou, forse tutto il giuoco sarebbe andato male.

— A che albergo devo andare?

— All'Hotel de Dieppe et de Newhaven. Ed io sono Lalou, Ettore Lalou, viaggiatore di commercio...

— O. K. Si tratta di titoli, no?

— Anche!

— Allora c'è dell'altro. Lo immaginavo: titoli e pietre preziose. La partita è interessante! Svizzera, no? Collegamento con Nizza!?!

— Siete ben informato Calvet!

— Se non lo fossi mi converrebbe di fare il commesso o l'impiegato a mille franchi al mese. Queste informazioni mi permettono di vivere molto meglio anche se spesso debbo affrontare situazioni pericolose.

— Capisco!

— Bene... Lalou! Me ne vado. Ci ritroveremo all'albergo!

Calvet si alzò.

Mentre si allontanava, Lalou lo sbirciò tra le palpebre semichiuse, poi si tolse di bocca la pipa e mormorò tra sè: «Se gli viene in mente di mettersi in comunicazione con Parigi, l'accoppo!»

Così l'albergo di Dieppe ebbe un nuovo pensionante. Bernardo Calvet si presentò col nome di Stefano Duflan e mostrò alla signora Matide Denain dei documenti che certificavano che quello era il suo nome. A mezzogiorno egli pranzò con gli altri ospiti alla tavola comune, ebbe occasione di conoscere i compagni d'albergo e d'intavolare una lunga chiacchierata col signor Lalou. Fu così che venne a galla il fatto che Duflan era stato per un paio d'anni, in passato, al servizio della ditta presso la quale Lalou era commesso viaggiatore.

— A quel tempo era in ditta un bel tomo di «boute-en-train», un certo Constant. L'avete conosciuto?

— E' diventato capo reparto alla vendita degli impermeabili! — rispose Lalou. — Un tipo magro, alto, con dei baffetti alla Menjou...

Il falso Duflan allargò gli occhi in atto di stupore magnificamente simulato:

— Capo reparto? Ma se è morto da un paio d'anni! Sono stato al suo funerale. Lo tumularono poi nel cimitero di Bourg-La-Reine. Lui era nativo di là!...

Per poco Lalou non soffocò inghiottendo anzi tempo il boccone che stava masticando. Fulminò senza poter parlare il falso Duflan, ma questi già proseguiva:

— Scusate, scusate... Ora capisco! Quel Constant — Emilio Constant — aveva un fratello — mi pare si chiamasse Giacomo — impiegato pure lui in ditta. E mi dite che adesso è capo reparto alla vendita degli impermeabili?...

Duflan emise un leggero fischio ammirativo:

— «Bigre! Il s'est fait une sacrée position votre Constant!»

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata